

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

UN'ALTRA OCCASIONE 2024

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

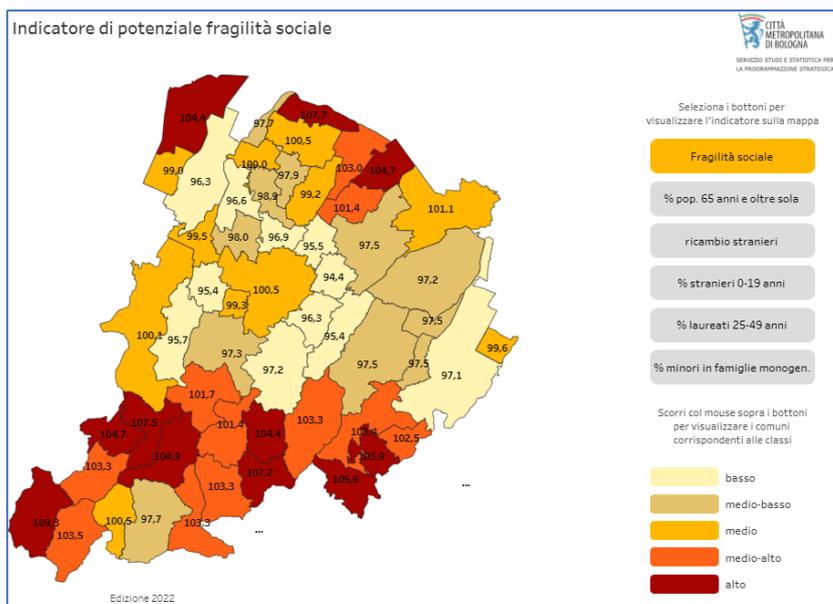
DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il progetto "UN'ALTRA OCCASIONE 2024" interviene nel settore dell'assistenza ad adulti in condizioni di disagio sul territorio della Città Metropolitana di Bologna e del comune di Mirandola (MO) attraverso le progettualità delle 7 sedi coinvolte dei 5 enti coprogettanti. Il progetto è inserito nel programma EDUCAZIONE, INCLUSIONE E CULTURA PER UNA COMUNITA' RESILIENTE IN EMILIA ROMAGNA 2024 e, coerentemente con l'ambito di azione E-Crescita della resilienza delle comunità, persegue l'obiettivo 10 dell'Agenda 2030.

Al 31 dicembre 2022, secondo i dati Istat, la popolazione residente nella città metropolitana di Bologna è di **1.011.659 residenti**, dei quali 120.478 stranieri. **L'indice di vecchiaia, pari a 203,6, è in aumento del +1,90%**. Si sta accentuando il fenomeno della solitudine in età avanzata e il venir meno delle possibilità di assistenza da parte delle famiglie: **oltre il 50% degli over 75° di Bologna è anagraficamente solo**.

Secondo il report 2022 "La fragilità demografica, sociale ed economica nelle aree statistiche del comune di Bologna" la metà del territorio ha un indice di fragilità sociale tra medio e alto. Secondo l'"Indagine sulla qualità della vita dei cittadini e delle cittadine del Comune e della Città Metropolitana di Bologna" nel 2022 il 30% degli intervistati è impegnato nella cura di un caro non autosufficiente e due intervistati su tre ne denunciano la fatica, soprattutto con riferimento alle persone con disabilità. Il 9% degli abitanti della Città metropolitana dichiara di aver subito discriminazioni o di essersi sentito discriminato negli ultimi 2 anni. La ricerca di una nuova

abitazione riserva diverse difficoltà: costi elevati per il 39,4% dei bolognesi e poca offerta di abitazioni con il 36,2% dei casi. Seppur alto, il tasso di occupazione a Bologna è in calo con -0.3 punti percentuali rispetto l'anno scorso. Il tasso di disoccupazione è del 4,6% mentre quello di inattività è del 27,5%.



Secondo il Dipartimento di Statistica di UNIBO **le persone con disabilità residenti nella città metropolitana di Bologna sono 42.500**. Secondo i documenti propedeutici alla pubblicazione del nuovo Piano di Zona 2023, **i servizi territoriali non riescono a soddisfare le esigenze della popolazione con disabilità**, lasciando scoperti bisogni di assistenza e sviluppo delle autonomie.

Secondo l'ultimo Bilancio sociale dell'ASP Bologna, nel 2021 hanno usufruito di servizi abitativi 731 nuclei familiari e **sono 2.983 gli utenti che hanno usufruito del Servizio Contrasto Grave Emarginazione Adulta**. Sono inoltre **304 le persone senza fissa dimora che hanno aderito al "Piano Freddo"** e **850 gli adulti che hanno utilizzato lo sportello di mediazione culturale in carcere. Hanno aderito al programma "Housing First" solo 75 persone senza fissa dimora** e sono **1089 gli adulti stranieri presi in carico dal servizio protezione internazionale**.

Nel documento di sintesi del Programma Attuativo Annuale 2022 del Comune di Bologna si legge che nel Distretto si registra la consistente presenza di non residenti a vario titolo o di residenti senza fissa dimora, pari a circa 600 persone, con un flusso annuale che arriva a 1300, con punte di **1500 durante il piano freddo**. In particolare rientrano in questo target di utenza persone adulte che acquisiscono una non autosufficienza parziale o totale, **alle quali l'attuale sistema dei servizi sociosanitari non sempre è in grado di offrire risposte adeguate**, soprattutto rispetto a situazioni di maggiore gravità che comportano necessità assistenziali di elevata intensità. La mancanza di soluzioni adeguate nella rete dei servizi territoriali comporta per queste persone la permanenza impropria e per lunghi periodi in strutture sanitarie, a fronte di una stabilizzazione clinica che consentirebbe la dimissione in ambito socio-sanitario e sociale. Sul territorio Bolognese infine, sono presenti circa **500 vittime di tratta**, a scopo di sfruttamento sessuale o accattonaggio. Secondo l'ultimo piano di zona, il 48,7% degli accessi agli sportelli sociali e dell'ASP di Bologna appartiene alla categoria del disagio adulto, per un totale di **29.156 persone**.

Il **Comune di Imola**, con i suoi 69.855 abitanti (Istat), è la seconda città dell'area metropolitana di Bologna. In linea con il resto dell'area, anche a Imola si registra un progressivo invecchiamento della popolazione (il 47,3% della popolazione ha più di 50 anni). Secondo il "Bilancio sociale" della Caritas di Imola, **nel 2022 si sono rivolti a Caritas 1333 persone** (3489 tenendo conto anche dei loro familiari), con bisogni urgenti di tipo relazionale, economico, lavorativo e abitativo. Attraverso il Centro di Ascolto della Caritas diocesana di Imola molte persone sono state ascoltate e indirizzate verso soluzioni concrete ai loro problemi personali ed economici: 80 di esse erano senza fissa dimora, 91 erano donne sole con figli, 246 famiglie con minori, il 46% non aveva un lavoro, il 64% era seguito dai servizi sociali.

Nella limitrofa **provincia di Modena** sono residenti 705.393 persone e secondo l'Osservatorio Demografico dopo la grave crisi economica che ha caratterizzato gli ultimi anni, la pandemia da Covid-19 ha annullato in un sol colpo i deboli segnali di ripresa osservati tra 2016 e 2019. Nell'ultimo Bilancio Sociale dell'ASP dei Comuni Modenesi dell'Area Nord, di cui il Comune di Mirandola, dove è ubicata la sede a progetto, fa parte, si legge come le strutture socio-sanitarie abbiano dovuto ridimensionare notevolmente i posti residenziali e le ore di assistenza infermieristica giornaliere a seguito della pandemia, che non sono più stati ripristinati. In particolare nei servizi dedicati ad anziani, persone con disabilità e minori. Nel 2021 sono state 1249 le persone che hanno usufruito di uno dei servizi di ASP. Il Comune di Mirandola conta 24.232 abitanti, di cui circa 2000 stranieri. Non essendoci dati aggregati specifici sul disagio adulto e sulla disabilità nel comune di Mirandola, l'esperienza dell'Ente sul territorio unita alla collaborazione con servizi sociali, sanitari e istituzionali, nonché con le forze dell'ordine, permette di individuare la presenza di almeno circa **800 persone adulte in stato di emarginazione e difficoltà** psico-fisica e socio-economica.

INTERVENTO DEGLI ENTI

Il progetto "UN'ALTRA OCCASIONE 2024" è sviluppato dall'ass. **Comunità Papa Giovanni XXIII** (di seguito Apg23), presente da oltre 50 anni sul territorio emiliano e modenese con numerose strutture di accoglienza e altri servizi, in coprogettazione con i seguenti enti:

- **Cooperativa "Comunità Papa Giovanni XXIII"** che gestisce all'interno del "Villaggio di Oreste" un insieme di 4 strutture di accoglienza, tra cui la pronta accoglienza S. Giovanni Battista;
- **Ass. "Albero di Cirene"**, che interagisce con le strutture di accoglienza ai fini della segnalazione di casi di disagio adulto e opera sul territorio;
- **Diocesi di Imola**, attiva attraverso la Caritas diocesana nel monitoraggio e nella realizzazione di iniziative di sostegno nel circondario imolese;
- **"La Fraternità"**, cooperativa sociale di tipo A e B che offre servizi nei settori educativo e lavorativo.

La **Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista** si trova a Castel Maggiore, a circa 10 km da Bologna, ed è gestita dall'ente coprogettante Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII. La casa dispone di 10 posti letto e rivolge il suo intervento a soggetti adulti di entrambi i sessi che presentano un disagio spesso protratto nel tempo, in cui vulnerabilità psico-fisica e sociale si intrecciano ad abuso di sostanze, disagio psichiatrico, mancanza di reti familiari e sociali, ridotte capacità lavorative e di autonomia. Nel 2022 ha supportato 18 adulti vittime di dipendenza, alcuni in stato detentivo in misura alternativa al carcere.

La **Casa Accoglienza adulti San Clemente** di Imola, sede di APG23, è nata nel 2004 a Casalfiumanese per dare risposta a persone adulte in situazione di emergenza. La struttura si è trasferita nel 2007 nella sede attuale, in collaborazione con la Diocesi di Imola. La casa dispone di 6 posti letto e l'utenza è prevalentemente costituita da persone affette da disagio psichico e/o sociale medio-grave, seguite dai servizi pubblici territoriali. Attualmente accoglie 4 adulti con disabilità.

La **Casa di accoglienza adulti Montericco**, di APG23, si trova ad Imola ed è nata nel 2016. Dopo un iniziale periodo in cui ha realizzato un'accoglienza mista di situazioni di vulnerabilità adulta, la struttura si è concentrata su accoglienza di persone adulte di sesso maschile con una vulnerabilità psico-fisica (patologie organiche quali obesità, cardiopatia o patologie psichiatriche) e socio-relazionale (ad es. sorveglianza del tribunale) di media entità. Attualmente la casa dispone di 12 posti letto ed accoglie 9 adulti.

La **Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi**, di APG23, si trova nel Comune di Mirandola (MO) e nel tempo ha accolto sia minori che adulti con disabilità e fragilità sociali. Attualmente accoglie 1 ragazza di 29 anni, proveniente da un percorso di fuoriuscita dalla tratta a scopo di sfruttamento sessuale e ha in previsione il coinvolgimento di altre persone con disabilità sul territorio nel corso del progetto. La struttura agisce in sinergia anche con le case dell'ente sul territorio Bolognese.

Le 4 strutture di accoglienza durante il 2022 hanno realizzato le seguenti attività in favore delle 35 persone adulte in condizioni di fragilità ed emarginazione sociale accolte:

- assistenza e cura (somministrazione delle terapie e attività sanitarie individualizzate, accompagnamento ai presidi sanitari e coordinamento piani terapeutici, programmazione coordinata con le strutture sanitarie preposte) 1 v. al giorno, 2 ore giornaliere;
- attività ergoterapiche (assemblaggio o cura dell'orto in centri di lavoro interni o esterni alla struttura) 2 vv a settimana, 4 ore settimanali;
- programmi riabilitativi di gruppo e individuali, incontri di verifica di gruppo 1 v a settimana, 2 ore settimanali;
- colloqui motivazionali individuali 1 v a settimana, 1 ora settimanale;
- programmi di reinserimento sociale (colloqui individualizzati di orientamento, attività di ricerca lavoro e stesura curricula, contatti con le aziende, monitoraggio e tutoring di Tirocini formativi, avviamento e accompagnamento alle esperienze lavorative) 1 v a settimana, 2 ore settimanali;
- attività formative e psico-educative (laboratorio culturale "scuola del sasso" e percorsi tematici attraverso video, pittura, teatro, fotografia, arteterapia) 2 vv a settimana, 4 ore settimanali;
- attività di sensibilizzazione alla cittadinanza 5 vv all'anno, 10 ore all'anno. Nel 2022 hanno partecipato alle attività (in presenza o a distanza) circa 200 persone

La **Fraternità di Bologna**, dell'ente coprogettante La Fraternità, è un Centro che si rivolge a persone con disabilità attraverso percorsi laboratoriali ed occupazionali proporzionati alle rispettive capacità e competenze. La struttura supporta inoltre le famiglie degli utenti attraverso consulenze e percorsi di sostegno. Attualmente la Fraternità coinvolge 30 utenti con disabilità medio-grave tra i 20 ed i 50 anni e nel 2022 ha realizzato le seguenti attività in supporto ad adulti del territorio in condizioni di fragilità e con disabilità:

- coltivazione di ortaggi e frutta varia di stagione presso terreni agricoli a Marano di Castenaso, Mercatale di Ozzano e S. Lazzaro di Savena: cadenza quotidiana, 8 ore al giorno.
- cura di animali a scopo riabilitativo: cadenza quotidiana, 4 ore al giorno.
- assemblaggio per conto terzi: cadenza quotidiana, 6 ore al giorno.
- apertura rivendita verdure e bar "Bottega UN PO" a Mercatale: cadenza quotidiana, 6 ore al giorno;
- selezione di abbigliamento di seconda mano per progetti di rivendita sul territorio: cadenza quotidiana 6 ore al giorno.
- gestione della parte commerciale per la vendita al dettaglio e all'ingrosso dei prodotti agricoli: 5 vv a settimana, 15 ore settimanali.
- vendita al dettaglio dei prodotti agricoli presso i mercati biologici o contadini del territorio (Mercato del Novale, BioMercato di Villa Serena, Mercato Terra, Campi Aperti, Mercato Ritrovato): 5 vv a settimana, 20 ore settimanali.
- vendita al dettaglio dei prodotti agricoli attraverso la piattaforma online localtoyou: 5 vv a settimana, 20 ore settimanali.
- consegna a domicilio: 2 vv a settimana, 8 ore settimanali.
- vendita di abbigliamento usato all'interno dell'Ipercoop di Borgo Panigale e Centro Lame, And Hub di San Lazzaro, progetto denominato "And": 5 vv a settimana, 20 ore settimanali
- realizzazione di 5 incontri di sensibilizzazione sulla disabilità e l'emarginazione adulta, presso scuole e gruppi

parrocchiali del territorio

Albero di Cirene – Sede Operativa, ente coprogettante, è nata a Bologna nel 2022, per coordinare numerosi microprogetti di solidarietà sociale e di volontariato promossi dai volontari della parrocchia S. Antonio di Savena. L'Associazione porta avanti attività di assistenza a persone che vivono in stato di emarginazione e disagio sociale, prevalentemente adulti. Attualmente, presso le sue due strutture di accoglienza, ospita 13 utenti provenienti dal percorso di unità di strada, donne vittime di tratta, persone senza fissa dimora e adulti in condizione di fragilità socio-relazionali.

Nel 2022, l'associazione ha svolto le seguenti attività:

- accoglienza residenziale presso la casa Zoen Tencarari per adulti in difficoltà, capienza di 16 posti;
- accoglienza residenziale rivolta a 3 donne vittime di sfruttamento sessuale presso "Casa Magdala";
- servizio di orientamento presso centro d'ascolto: 2 vv a settimana, 6 ore settimanali, attraverso il quale sono state raggiunti circa 110 utenti;
- servizio mensa per gli utenti del centro d'ascolto "Tavola della fraternità": 1 v a settimana, 2 ore settimanali, attraverso il quale si sostengono circa 15 persone a settimana;
- servizio di sostegno alimentare tramite recupero e distribuzione generi alimentari denominata "Treno dei Clochard": 1 v a settimana, 3 ore settimanali, attraverso la quale si raggiungono circa 60 utenti senza fissa dimora;
- unità di strada realizzata rivolte a vittime della tratta: 4 vv a settimana, 8 ore settimanali, attraverso la quale si sono raggiunte circa 40 donne .

La **Caritas di Imola**, sede dell'ente coprogettante Diocesi di Imola, supporta adulti in condizioni di disagio tramite le seguenti progettualità e attività:

- centro d'ascolto per persone del territorio in condizioni di disagio, aperto 5 giorni a settimana, dalle 8:30 alle 11:00, che raggiunge 730 utenti;
- accoglienza residenziale per una media di 30 utenti realizzata in 5 diverse strutture;
- recupero e redistribuzione di generi alimentari denominato "Emporio Solidale": 2 vv a settimana, 4 ore settimanali, attraverso questa attività vengono raggiunti 800 utenti;
- sensibilizzazione alla cittadinanza tramite progetti nelle scuole denominati "Tra rischio e piacere" e "SprecARE": 2 vv a settimana, 8 ore settimanali. Nel 2022 hanno partecipato ai progetti scolastici circa 160 studenti.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Nell'area Metropolitana di Bologna, in particolare nei comuni di Bologna ed Imola, ed in quella del Comune di Mirandola (MO), si rileva una parziale ed insufficiente risposta alle esigenze di alloggio, prima assistenza e reinserimento sociale per almeno 36.833 adulti (36.033 nell'area di Bologna ed 800 in quella di Mirandola) in condizioni di fragilità, disagio psico-fisico e socio-economico

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

N. adulti in condizioni di marginalità e fragilità accolti

N. adulti in condizioni di disagio supportati attraverso le attività socio-occupazionali, lo sportello di ascolto, gli aiuti alimentari e l'unità di strada

N. tirocini formativi/inserimenti lavorativi attivati

N. interventi di sensibilizzazione e promozione dell'integrazione sociale

3.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari del progetto "UN'ALTRA OCCASIONE 2024" sono i **75 utenti adulti in condizione di fragilità e marginalità sociale accolti** presso le strutture a progetto ed i **12 che verranno coinvolti**.

Nello specifico:

- i **18** utenti vittime di dipendenza, di cui 4 provenienti da un percorso di detenzione in pena alternativa al carcere, tra i 20 ed i 60 anni, accolti presso la Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista di Castel Maggiore di Bologna ed i **3** che verranno accolti durante il progetto
- i **4** adulti con disabilità, di cui 1 uomo e 3 donne tra i 40 ed i 60 anni, accolti presso la Casa di accoglienza adulti San Clemente di Imola ed i **2** che verranno accolti durante il progetto
- i **9** adulti dai 24 ai 56 anni, tra cui 2 provenienti da un percorso di uscita dalla tratta, 1 con disabilità intellettiva e in regime di sorveglianza vigilata, 4 migranti provenienti da condizioni di disagio e marginalità sociale, 1 adulto psichiatrico con diagnosi di schizofrenia, 1 adulto in condizioni di disagio sociale inviato da

- Caritas Imola, accolti presso la Casa di accoglienza Montericco di Imola e gli almeno **2** che verranno coinvolti
- i **13** utenti, immigrati e donne vittime di tratta, accolti presso le strutture dell'ass. Albero di Cirene Sede Operativa di Bologna
- i **30** adulti in condizioni di marginalità sociale accolti presso le 5 strutture residenziali di Caritas di Imola e gli almeno altri **5** che verranno accolti durante il progetto
- **1** donna di 29 anni, di origine rumena e proveniente da un percorso di fuoriuscita dalla tratta e con un ritardo cognitivo medio, accolta presso la Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi di Mirandola, in provincia di Modena

Sono, inoltre, destinatari del progetto, i **1785 adulti in condizioni di disagio supportati sul territorio** attraverso il sostegno alimentare, lo sportello di ascolto, le attività ergoterapiche e le unità di strada e **gli 80 che verranno coinvolti** durante il progetto. Nello specifico:

- i **30** utenti adulti con disabilità psichiche e psicofisiche, tra i 20 ed i 50 anni, di cui 15 uomini e 15 donne, coinvolti nelle attività della sede La Fraternità Bologna, ad Ozzano dell'Emilia ed i **5** che verranno coinvolti nel corso del progetto
- I **15** utenti e i **2** che verranno coinvolti durante il progetto, in condizioni di povertà e/o senza fissa dimora supportati dall'ass. Albero di Cirene e gli **800** adulti più gli almeno altri **20** che verranno raggiunti, in condizioni di marginalità sociale e disagio socio-economico supportati da Caritas di Imola, che ricevono sostegno alimentare
- I **60** utenti senza fissa dimora ed i **10** che verranno raggiunti, le **40** donne vittime di tratta più le almeno altre **5** che verranno coinvolte, raggiunte dall'unità di strada dell'ass. Albero di Cirene, che vengono in contatto con le diverse possibilità di supporto sul territorio potendo così beneficiarne
- I **110** adulti in condizioni di disagio socio-economico, fragilità ed esclusione sociale raggiunti attraverso lo sportello d'ascolto attivato dall'ass. Albero di Cirene sul territorio di Bologna, e gli almeno altri **15** che verranno raggiunti, che hanno la possibilità di essere ascoltati e venire a conoscenza delle attività di supporto sul territorio a loro rivolte
- I **730** adulti in condizioni di disagio socio-economico, fragilità ed esclusione sociale raggiunti attraverso lo sportello d'ascolto della Caritas di Imola, e gli almeno altri **20** che verranno coinvolti, che hanno la possibilità di essere ascoltati, venire a conoscenza delle attività di supporto sul territorio a loro rivolte e di accedere così alle misure di sostegno alimentare, di inclusione, sviluppo delle autonomie e di accoglienza, a seconda dei loro bisogni
- I **3** adulti con disabilità sul territorio di Mirandola che verranno coinvolti nelle attività ergoterapiche

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

L'obiettivo del progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma EDUCAZIONE, INCLUSIONE E CULTURA PER UNA COMUNITA' RESILIENTE IN EMILIA ROMAGNA 2024, coerentemente con l'ambito di azione E-Crescita della resilienza delle comunità, e persegue l'obiettivo 10 dell'Agenda 2030 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni", attraverso azioni di supporto, accoglienza, ascolto, sostegno alimentare, sviluppo delle autonomie, inserimento occupazionale e sensibilizzazione, rivolte ad adulti in condizioni di disagio economico, psico-fisico e socio-relazionale, nei territori della Città Metropolitana di Bologna e nel comune di Mirandola (MO).

Come evidenziato dal contesto, in queste zone emerge come tale fenomeno sia caratterizzato da una estrema eterogeneità e mutevolezza di manifestazioni e di componenti che, se non prese in carico globalmente ed integrate all'interno della comunità di appartenenza attraverso la creazione di un'apposita rete di sostegno in grado di supportare gli aspetti problematici e valorizzare le abilità residue – proprio come indica il termine "resiliente" -, rischiano di creare un vortice negativo che con il tempo ingloba tutti gli aspetti della persona, compromettendone profondamente le capacità personali, di autonomia e socio-relazionali, portando ad una progressiva cronicizzazione del disagio e ad un'emarginazione sociale ad esso conseguente.

Attraverso specifici interventi indirizzati direttamente alle persone in stato di disagio, con proposte che - calibrate sul singolo caso - spaziano da attività mirate di sostegno sul territorio fino ad una presa in carico più complessa che può prevedere anche l'accoglienza in apposite strutture, ed attività volte alla sensibilizzazione della cittadinanza, il progetto concorre pertanto alla realizzazione del traguardo 10.2 *Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro* del sopracitato obiettivo, contribuendo contemporaneamente sia a contenere le situazioni di disagio che a creare una società accogliente ed inclusiva in grado di contrastare l'emarginazione e l'isolamento di tali

persone. Le disuguaglianze, infatti, non si fondano solo su aspetti economici, ma anche sociali e culturali, e pertanto è fondamentale attivare degli interventi che mirano non solo ad accompagnare i soggetti fragili verso un'autonomia economica e materiale, ma anche a sensibilizzare il territorio, costruendo una rete accogliente capace di ridurre l'emarginazione sociale ed aumentare la resilienza delle comunità di Bologna, Imola e Mirandola

BISOGNO SPECIFICO: nell'area Metropolitana di Bologna, in particolare nei comuni di Bologna ed Imola, ed in quella del Comune di Mirandola (MO), si rileva una parziale ed insufficiente risposta alle esigenze di alloggio, prima assistenza e reinserimento sociale per almeno 36.833 adulti (36.033 nell'area di Bologna ed 800 in quella di Mirandola) in condizioni di fragilità, disagio psico-fisico e socio-economico		
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola, potenziando gli interventi a loro rivolti		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
N. adulti in condizioni di marginalità e fragilità accolti	Incremento del 16% del numero di adulti in condizioni di marginalità e fragilità accolti, da 75 ad 87. Nello specifico da 18 a 21 presso la Pronta Accoglienza San Giovanni Battista di Castel Maggiore, da 4 a 6 presso la Casa di accoglienza adulti San Clemente di Imola, da 9 a 11 presso la Casa di accoglienza Montericco di Imola, da 30 a 35 presso la Caritas di Imola	Aumentato il numero di persone adulte in condizioni di fragilità ed emarginazione sociale, con problematiche psico-fisiche e/o socio-relazionali, accolte. Inserite almeno 87 persone dei territori coinvolti a progetto in percorsi di sostegno abitativo residenziale, sviluppo delle autonomie, reinserimento sociale
N. adulti in condizioni di disagio supportati attraverso le attività socio-occupazionali, lo sportello di ascolto, gli aiuti alimentari e l'unità di strada	Incremento del 4,5%, da 1785 a 1865 (+80), del numero di adulti in condizioni di disagio supportati nei territori coinvolti. Nello specifico da 30 a 35 (+5) presso la sede Fraternalità Bologna; da 15 a 17 (+2) presso Albergo di Cirene attraverso il potenziamento dell'attività di supporto alimentare; da 100 a 115 (+15) presso Albergo di Cirene attraverso il potenziamento dell'Unità di strada (da 2 a 3 vov a settimana, da 4 a 6 ore); da 110 a 125 (+15) presso Albergo di Cirene attraverso il potenziamento dell'attività di sportello di ascolto (da 6 a 8 ore settimanali) albergo di cirene; da 800 a 820 (+20) presso Caritas di Imola attraverso il potenziamento dell'attività di sostegno alimentare da 2 a 3 vv settimana; da 730 a 750 (+20) presso Caritas di Imola attraverso l'incremento delle ore di sportello di ascolto, da 12 a 15 a settimana; da 0 a 3 persone con disabilità coinvolte nelle attività ergoterapiche presso la Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi di Mirandola (MO)	Aumentate le possibilità di coinvolgimento ed agevolato lo sviluppo delle autonomie di 1865 adulti in condizioni di disagio sui territori di Bologna e Mirandola Ascoltati i bisogni di almeno 990 adulti nei territori coinvolti attraverso lo sportello di ascolto, ed aumentata la possibilità che possano accedere a percorsi di sostegno Soddisfatti i bisogni primari di almeno 837 adulti in condizioni di povertà/marginalità sociale, che potranno beneficiare del supporto alimentare
N. tirocini formativi/inserimenti lavorativi attivati	Attivazione di almeno 5 nuovi tirocini formativi/inserimenti lavorativi (nello specifico almeno 2 presso la Pronta Accoglienza adulti San Giovanni Battista di Castel Maggiore, almeno 1 presso la Casa di accoglienza adulti San Clemente di Imola, almeno 1 presso la Casa di accoglienza Montericco di Imola ed almeno 1 presso la Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi di Mirandola (MO))	Aumentate le competenze e capacità professionali, oltre che la fiducia in sé stessi, di almeno altri 5 utenti sul territorio di Bologna e Mirandola e conseguente aumento della possibilità di reinserimento sociale
N. interventi di sensibilizzazione e promozione dell'integrazione sociale	Incremento del 32% delle ore dedicate ad attività di sensibilizzazione e promozione dell'integrazione sociale Nello specifico da una media di 5 ad una di 7 incontri l'anno presso le Case di accoglienza San Giovanni Battista, San Clemente, Montericco e Don Giuseppe Tassi e da 8 a 10 ore settimanali presso la Caritas di Imola	Aumentata possibilità di prevenzione della devianza e del disagio per i circa 200 studenti di scuola superiore partecipanti alle attività nelle scuole. Aumentata consapevolezza sul tema del benessere complessivo della persona e aumentata coscienza sociale in merito alle possibili occasioni di cittadinanza attiva per i partecipanti agli incontri di sensibilizzazione. Aumentata possibilità di favorire la creazione di una rete sociale in grado di accogliere eventuali condizioni di disagio all'interno del

		<p>tessuto territoriale.</p> <p>Aumentata possibilità di inserirsi in un contesto sociale accogliente per i 1925 adulti in situazione di disagio nell'area della Città metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola destinatari del progetto</p>
--	--	--

CO-PROGETTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

La co-progettazione tra l'ente titolare Apg23 e gli enti aderenti al progetto all'interno del progetto UN'ALTRA OCCASIONE 2024 è frutto di anni di collaborazione nel cercare di rispondere alle richieste di sostegno degli adulti in situazione di disagio della zona di Bologna, Imola e Mirandola, con l'obiettivo di favorire il lavoro di rete e la presa in carico multidimensionale e condivisa delle situazioni di disagio adulto in tali aree.

Ciascun ente co-progettante, attraverso la specificità dell'utenza che supporta e dei servizi offerti - comprensivi di accoglienza residenziale in apposite strutture, unità di strada, centri di ascolto, sostegno alimentare sul territorio e attività di sensibilizzazione della cittadinanza – contribuirà ad aumentare l'efficacia della risposta al fenomeno del disagio adulto e, attraverso la condivisione delle buone pratiche, dei dati e delle modalità operative nel comune ambito e territorio di riferimento, concorrerà all'obiettivo comune di migliorare lo stato di benessere complessivo dei soggetti vulnerabili, incrementare il livello di autonomia personale e favorire l'inclusione sociale.

L'Apg23, ente titolare del progetto, offrirà la sua esperienza ultra cinquantennale nell'accoglienza di adulti in situazione di disagio complesso e di emarginazione sociale all'interno di strutture che cercano di offrire un contesto familiare ed accogliente, gestite da membri dell'associazione che scelgono di sperimentare h24 la dimensione dell'accoglienza. Offrirà inoltre la propria capacità di intervento in rete con altre realtà, tra cui gli enti coprogettanti, e altre associazioni e istituzioni del territorio delle zone di Bologna, Imola e Mirandola.

Nello specifico degli enti coprogettanti:

- Comunità Papa Giovanni XXIII (a cui fa capo la sede a progetto "Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista") è una cooperativa ONLUS nata nel 1988 per la gestione delle attività in favore dei tossicodipendenti promosse a partire dall'inizio degli anni Ottanta dal servizio dipendenze patologiche dall'Apg23. Attualmente gestisce in Italia 22 comunità terapeutiche per il recupero di tossicodipendenti e negli anni, per far fronte alle numerose richieste di inserimento di persone adulte con diverse problematiche corollarie alla tossicodipendenza, ha dato vita a diverse case di accoglienza per persone adulte in condizioni di disagio;
- Associazione "Albero di Cirene" (a cui fa capo la sede a progetto "Albero di Cirene – Sede operativa") è un'associazione nata nel 2002 per coordinare numerosi microprogetti di solidarietà sociale e volontariato internazionale nati a Bologna dalle attività della parrocchia di Sant'Antonio di Savena; nello specifico della realtà locale di Bologna, svolge attività di assistenza a persone senza fissa dimora, vittime della tratta per sfruttamento sessuale, detenute, immigrate e/o in difficoltà socio-economica che vivono in stato di emarginazione e disagio, favorendo il loro inserimento nella società e promuovendo il volontariato, la giustizia sociale e l'integrazione;
- "La fraternità" (a cui fa capo la sede a progetto "La Fraternità Bologna") è una cooperativa sociale di tipo A e B iscritta al registro delle ONLUS che offre servizi di qualità principalmente in due settori, quello educativo e quello lavorativo, con l'obiettivo di stare al fianco delle persone a rischio di emarginazione. La cooperativa è operativa in quattro regioni dell'Italia centro-settentrionale (Emilia-Romagna, Veneto, Marche e Umbria) con 12 centri per le attività socio educative di persone con disabilità più o meno gravi e 4 realtà che danno lavoro a persone che vivono in contesti fragili con l'obiettivo di rimuovere le cause che generano ingiustizia sociale. Uno di questi è la sede a progetto, che accoglie persone adulte con disabilità e/o disagio sociale. Il centro propone servizi a soggetti pubblici e privati di qualità, sostenibili e competitivi sul mercato. Il suo obiettivo finale è il bene della comunità che si costruisce mettendo al centro della società l'individuo, valorizzando le caratteristiche di ciascuno;
- Diocesi di Imola (di cui fa parte la sede a progetto "Caritas di Imola") è un organismo pastorale costituito al fine di promuovere, attraverso specifiche opere in sostegno a persone in difficoltà nel territorio e affianco alla vocazione evangelica, l'educazione alla carità della comunità di appartenenza, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi. Attraverso specifici progetti rivolti alle persone più vulnerabili (persone in difficoltà psico-fisica e/o socio-economica, senza fissa dimora, immigrate, etc.), la Diocesi mira a creare prossimità e fraternità nella comunità portando le persone da assistite a protagoniste della loro vita.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

<p>OBIETTIVO SPECIFICO: garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola, potenziando gli interventi a loro rivolti</p>	
<p>SEDE: PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI SAN GIOVANNI BATTISTA, CASTEL MAGGIORE – COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII</p>	
<p>AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO</p>	
<p>1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti</p>	<p>L'equipe della Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista si riunisce per analizzare la situazione di partenza, in una logica di continuità con le attività svolte in precedenza, per garantire alle persone in condizione di disagio destinatarie degli interventi un ambiente il più possibile coerente e accogliente dei loro reali bisogni. Nello specifico vengono evidenziati i punti di forza e gli aspetti da migliorare, con l'obiettivo di attuare azioni sempre più efficaci ed incisive.</p> <p>In collaborazione con gli enti pubblici e privati che operano sul territorio, in particolar modo con le altre realtà Apg23 del "Villaggio di Oreste" e con l'Ass. Albero di Cirene, l'equipe della sede a progetto raccoglie informazioni sugli adulti in condizione di disagio presenti nella zona di Bologna, ne approfondisce la provenienza, le caratteristiche e le problematiche. Laddove necessario, vengono realizzati ulteriori approfondimenti dei singoli casi, attraverso incontri con i diretti interessati e/o con i servizi invianti, dando la priorità alle persone più vulnerabili e svantaggiate. Tale mappatura delle situazioni di disagio presenti nel territorio permette di tenere monitorati ed aggiornati i bisogni emergenti, aumentando la progressiva conoscenza del contesto sulla base della quale calibrare gli interventi proposti</p>
<p>1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali</p>	<p>Analizzati gli interventi passati ed i bisogni emergenti sul territorio, l'equipe della casa procede alla valutazione delle risorse umane, tecniche e strumentali utili all'implementazione di azioni in sostegno al disagio adulto, stimando quelle già a disposizione dell'Ente ed esaminando la possibilità e le modalità per recuperare quelle mancanti, anche attraverso il rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati che – fornendo specifiche risorse – concorrano a favorirne l'operato</p>
<p>AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p>	
<p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p>	<p>Sulla base delle attività di analisi e di mappatura effettuate, l'equipe della Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista individua le persone che necessitano di un'accoglienza residenziale. Alcune richieste di accoglienza possono venir segnalate dai referenti delle accoglienze di Apg23, dalle limitrofe strutture del "Villaggio di Oreste" e/o dall'Ass. Albero di Cirene che sottopongono i casi e i bisogni all'equipe della struttura.</p> <p>Se il bisogno rilevato è compatibile con la tipologia di utenza accolta e in base alla disponibilità di posto della struttura, viene programmato l'inserimento della persona approfondendone le caratteristiche individuali e lo stato di bisogno</p>
<p>2.2 Inserimento in struttura</p>	<p>Una volta individuate le persone destinatarie dell'accoglienza l'equipe della sede a progetto si riunisce per analizzare la situazione e le esigenze di ciascun nuovo accolto, individuando i bisogni specifici, le abilità residue e gli aspetti su cui lavorare.</p> <p>Nel caso di eventuali utenti segnalati dai referenti delle accoglienze di Apg23, dalle limitrofe strutture del "Villaggio di Oreste" e/o dall'Ass. Albero di Cirene, la strutturazione dell'intervento individualizzato viene costruita attraverso un attento confronto. Per ciascuna persona viene strutturato un percorso individualizzato di sostegno, definendo specifici obiettivi sulla base dei quali adattare le proposte di supporto della casa, con il fine di contrastare la situazione di disagio ed incrementare il livello di autonomia personale. Tale percorso individualizzato, tenendo conto della globalità degli aspetti della persona, può comprendere interventi di supporto materiale, educativo, riabilitativo, sanitario, occupazionale, relazionale, occupazionale. L'equipe, inoltre, accompagna ciascun nuovo accolto nell'inserimento in struttura, presentando la casa, il personale di riferimento, gli altri accolti e le regole</p>
<p>2.3 Attività ergoterapiche</p>	<p>L'ambiente protetto, di supporto e seguito da personale qualificato dove viene realizzata l'accoglienza residenziale, è il luogo primario dove le persone in situazione di disagio possono sperimentare in attività che, lavorando sugli aspetti più vulnerabili ed incentivando le abilità residue, concorrono ad incrementare il personale livello di autonomia. Le attività proposte presso la Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista sono calibrate sulla base del percorso individualizzato di ciascun utente e spaziano dalle attività formative e di animazione culturale ai laboratori psico-educativi, dalle attività di assistenza e cura alle attività ergoterapiche, dai programmi riabilitativi di gruppo e individuali ai programmi di reinserimento lavorativo.</p>

	<p>Tra le attività formative e psico-educative si è consolidato nel tempo il laboratorio culturale "scuola del sasso", incentrato ogni anno su un tema specifico e su percorsi tematici che attraversano l'opera della Fraternità di Romena "Le poche cose che contano" (di don Luigi Verdi e S. Cristicchi). Sono inoltre consolidati percorsi tematici attraverso il teatro, la pittura, la fotografia.</p> <p>Per tali attività vengono utilizzati i locali messi a disposizione dalla parrocchia S. Bartolomeo di Bondanello, partner del progetto.</p> <p>Per il 2022-23 la Pronta accoglienza partecipa alla co-progettazione di "Spazi creativi", programma integrato di attività psico-educative e laboratori espressivo-supportivi comprendente esperienze di gioco-sport, scuola di disegno, arteterapia, esplorazione culturale, teatro e musicoterapia.</p> <p>Le attività teatrali sono realizzate in collaborazione con il partner Ass. Teatrale Dietro le Quinte</p>
AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO	
3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	<p>Una delle caratteristiche comuni a tutte le persone in condizione di disagio supportate dalla Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista è il progressivo deterioramento delle reti familiari e sociali di sostegno che, come in una spirale negativa, le relega ai margini della società, in una condizione cronica di vulnerabilità ed emarginazione. Proprio per contrastare tale fenomeno, l'equipe della sede a progetto definisce per ogni utente dei micro-obiettivi individualizzati finalizzati a favorire la socializzazione e lo sviluppo di un'interazione costruttiva con il territorio di appartenenza, condizione indispensabile per ricostruire una rete sociale supportante e positiva in grado di sostenere l'individuo nel personale percorso di emancipazione dalla condizione di disagio in cui si trova. In base ai singoli casi, tali micro-obiettivi possono riguardare l'ambito occupazionale, ludico-ricreativo e/o della socialità</p>
3.2 Identificazione di eventuali partner locali	<p>Definiti i micro-obiettivi individuali e sfruttando la collaborazione con enti pubblici e/o privati della zona di Bologna, l'equipe della sede a progetto si attiva per identificare eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti</p>
3.3 Attività occupazionali sul territorio	<p>Le attività occupazionali sono realizzate prevalentemente nel territorio, in cooperative, associazioni e/o luoghi di lavoro appositamente predisposti all'accoglienza di persone vulnerabili. In base alle opportunità presenti nella zona di Bologna, al grado di disagio presentato e alle abilità soggettive di ciascun utente, le attività occupazionali proposte possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inserimenti ergoterapici, per le persone con un'importante compromissione delle abilità; • inserimenti educativi e tirocini formativi, per le persone con una compromissione media delle abilità; • contatti lavorativi, per le persone con un buon livello di funzionamento. <p>In tutti i casi, l'equipe della sede a progetto accompagna e supporta l'utente nell'inserimento e nello sviluppo dell'attività occupazionale, al fine di accompagnarlo ad un progressivo aumento dell'autonomia nella gestione delle dinamiche ad essa correlate.</p>
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	<p>Le attività ludico-ricreative e socializzanti vengono realizzate sia internamente alla casa, prevalentemente nel fine settimana o in occasioni particolari, che nel territorio, con la partecipazione ad eventi pubblici, l'organizzazione di gite, etc. talvolta insieme alle altre strutture di Apg23 facenti parti del "Villaggio di Oreste".</p>
AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE	
4.1 Pianificazione	<p>Per contrastare l'emarginazione e la stigmatizzazione delle situazioni di disagio, promuovere una società più inclusiva ed accogliente e diffondere una cultura del benessere complessivo della persona, comprensivo di aspetti psico-fisici e socio-relazionali, l'equipe della Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista pianifica specifiche azioni di promozione e comunicazione nel territorio di Bologna, quali incontri, testimonianze e/o eventi, funzionali a sensibilizzare la cittadinanza e creare una società più accogliente ed inclusiva.</p>
4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale	<p>Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, l'equipe procede a definire le risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla loro realizzazione, e provvede alla preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).</p>
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi	<p>Le azioni di sensibilizzazione promosse dall'equipe della struttura, in collaborazione con quanto realizzato dalle limitrofe strutture Apg23 del "Villaggio di Oreste", possono essere di varia natura, prevalentemente indirizzati a specifici gruppi di giovani e/o adulti interessati</p>

	all'ambito d'intervento dell'Ente, realizzati direttamente in casa o nel territorio, presso parrocchie o altri spazi pubblici; inoltre la struttura promuove la partecipazione ad eventi indirizzati a tutta la cittadinanza, come incontri o marce, in favore della promozione sociale e d'integrazione in una società più accogliente ed inclusiva. Alcuni incontri possono essere realizzati anche presso i locali messi a disposizione dal Partner Parrocchia S. Bartolomeo di Bondanello
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	Periodicamente l'equipe della Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista si riunisce per valutare l'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare.
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	I dati emersi dalla valutazione dei risultati vengono utilizzati per rimodulare gli interventi proposti e, attraverso la loro condivisione con gli enti pubblici e/o privati di Bologna con cui collabora la sede a progetto concorrono alla diffusione sul territorio dei riferimenti di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto.

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola, potenziando gli interventi a loro rivolti	
SEDE: CASA ACCOGLIENZA ADULTI SAN CLEMENTE, IMOLA – APG23	
AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO	
1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti	L'equipe della sede Casa di accoglienza adulti San Clemente si riunisce per analizzare la situazione di partenza, in una logica di continuità con le attività svolte in precedenza, per garantire alle persone in condizione di disagio destinatarie degli interventi un ambiente il più possibile coerente e accogliente dei loro reali bisogni. Nello specifico vengono evidenziati i punti di forza e gli aspetti da migliorare, con l'obiettivo di attuare azioni sempre più efficaci ed incisive. In collaborazione con gli enti pubblici e privati che operano nel territorio, con le altre realtà Apg23 – tra cui la Casa di accoglienza adulti Montericco - e con la Caritas di Imola, l'equipe della sede a progetto raccoglie informazioni sugli adulti in condizione di disagio presenti nella zona di Imola, ne approfondisce la provenienza, le caratteristiche e le problematiche. Laddove necessario vengono realizzati ulteriori approfondimenti dei singoli casi, attraverso incontri con i diretti interessati e/o con i servizi inviati, dando la priorità alle persone più vulnerabili e svantaggiate. Tale mappatura delle situazioni di disagio presenti nel territorio permette di tenere monitorati ed aggiornati i bisogni emergenti, aumentando la progressiva conoscenza del contesto sulla base della quale calibrare gli interventi proposti.
1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali	Analizzati gli interventi passati ed i bisogni emergenti sul territorio, l'equipe della sede a progetto procede alla valutazione delle risorse umane, tecniche e strumentali utili all'implementazione di azioni in sostegno al disagio adulto, stimando quelle già a disposizione dell'Ente ed esaminando la possibilità e le modalità per recuperare quelle mancanti, anche attraverso il rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati che – fornendo specifiche risorse – concorrano a favorirne l'operato.
AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Sulla base delle attività di analisi e di mappatura effettuate, l'equipe della Casa di accoglienza adulti San Clemente individua le persone che, presentando una condizione di disagio molto complessa e grave, necessitano di un'accoglienza residenziale. Alcune richieste di accoglienza possono venir segnalate dai referenti delle accoglienze di Apg23, dalla limitrofa struttura Casa di accoglienza adulti Montericco e/o dalla Caritas di Imola che sottopongono i casi e i bisogni all'equipe della struttura. Se il bisogno rilevato è compatibile con la tipologia di utenza accolta e in base alla disponibilità di posto della struttura, viene programmato l'inserimento della persona approfondendone le caratteristiche individuali e lo stato di bisogno
2.2 Inserimento in struttura	Una volta individuate le persone destinatarie dell'accoglienza l'equipe della sede a progetto si riunisce per analizzare la situazione e le esigenze di ciascun nuovo accolto, individuando i bisogni specifici, le abilità residue e gli aspetti su cui lavorare. Nel caso di eventuali utenti segnalati dai referenti delle accoglienze di Apg23, dalla limitrofa struttura Casa di accoglienza adulti Montericco e la Caritas di Imola, la strutturazione dell'intervento individualizzato viene costruita attraverso un attento confronto. Per ciascuna persona viene strutturato un percorso individualizzato di sostegno, definendo

	<p>specifici obiettivi sulla base dei quali adattare le proposte di supporto della casa, con il fine di contrastare la situazione di disagio ed incrementare il livello di autonomia personale. Tale percorso individualizzato, tenendo conto della globalità degli aspetti della persona, può comprendere interventi di supporto materiale, educativo, di riabilitazione dall'abuso di sostanze, sanitario, occupazionale, relazionale e/o ludico-ricreativo.</p> <p>L'equipe, inoltre, accompagna ciascun nuovo accolto nell'inserimento in struttura, presentando la casa, il personale di riferimento, gli altri accolti e le regole.</p>
2.3 Attività ergoterapiche	<p>L'ambiente protetto, di supporto e seguito da personale qualificato dove viene realizzata l'accoglienza residenziale, è il luogo primario dove le persone in situazione di disagio possono sperimentare in attività che, lavorando sugli aspetti più vulnerabili ed incentivando le abilità residue, concorrono ad incrementare il personale livello di autonomia. Le attività proposte presso la Casa di accoglienza adulti San Clemente, calibrate sulla base del percorso individualizzato di ciascun utente definito al momento dell'inserimento in struttura, sono di tipo ergoterapico, in cui "il fare", applicato alle attività significative della quotidianità e affiancato dagli operatori, viene utilizzato come strumento privilegiato di crescita personale.</p> <p>Nello specifico, le attività proposte, realizzate individualmente o in gruppo, riguardano la responsabilizzazione degli utenti nella cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa).</p>
AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO	
3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	<p>Una delle caratteristiche comuni a tutte le persone in condizione di disagio supportate dalla Casa di accoglienza adulti San Clemente è il progressivo deterioramento delle reti familiari e sociali di sostegno che, come in una spirale negativa, le relega ai margini della società, in una condizione cronica di vulnerabilità ed emarginazione. Proprio per contrastare tale fenomeno, l'equipe della sede a progetto definisce per ogni utente dei micro-obiettivi individualizzati finalizzati a favorire la socializzazione e lo sviluppo di un'interazione costruttiva con il territorio di appartenenza, condizione indispensabile per ricostruire una rete sociale supportante e positiva in grado di sostenere l'individuo nel personale percorso di emancipazione dalla condizione di disagio in cui si trova. In base ai singoli casi, tali micro-obiettivi possono riguardare l'ambito occupazionale, ludico-ricreativo e/o della socialità.</p>
3.2 Identificazione di eventuali partner locali	<p>Definiti i micro-obiettivi individuali e sfruttando la collaborazione con enti pubblici e/o privati della zona di Imola, l'equipe della sede a progetto si attiva per identificare eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti.</p>
3.3 Attività occupazionali sul territorio	<p>Le attività occupazionali sono realizzate prevalentemente nel territorio, in cooperative, associazioni e/o luoghi di lavoro appositamente predisposti all'accoglienza di persone vulnerabili. In base alle opportunità presenti nella zona di Imola, al grado di disagio presentato e alle abilità soggettive di ciascun utente, le attività occupazionali proposte possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inserimenti in centri diurni, per le persone con un'importante compromissione delle abilità; • inserimenti educativi e tirocini formativi, per le persone con una compromissione medio-alta delle abilità; • contatti lavorativi, per le persone con un buon livello di funzionamento. <p>In tutti i casi, l'equipe della sede a progetto accompagna e supporta l'utente nell'inserimento e nello sviluppo dell'attività occupazionale, al fine di accompagnarlo ad un progressivo aumento dell'autonomia nella gestione delle dinamiche ad essa correlate.</p>
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	<p>Le attività ludico-ricreative e socializzanti vengono realizzate sia internamente alla casa che nel territorio, prevalentemente in occasioni particolari (come compleanni e/o feste) e in base alla disponibilità degli operatori e alle preferenze degli accolti possono essere: preparazione di cene particolari, organizzazione di giochi e momenti di svago, partecipazione ad eventi nel territorio come sagre o feste paesane, etc.</p>
AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE	
4.1 Pianificazione	<p>Per contrastare l'emarginazione e la stigmatizzazione delle situazioni di disagio, promuovere una società più inclusiva ed accogliente e diffondere una cultura del benessere complessivo della persona, comprensivo di aspetti psico-fisici e socio-relazionali, l'equipe della Casa di accoglienza adulti San Clemente, in collaborazione con la Casa di accoglienza adulti Montericco e la Caritas di Imola, pianifica specifiche azioni di promozione e comunicazione nel territorio di Imola, quali incontri, attività informative e/o eventi, aperti a tutta la cittadinanza o a specifici gruppi (parrocchie, scuole, centri sociali, etc.).</p>

	<p>Nello specifico di azioni di promozione e comunicazione riguardanti il tema della salute e del benessere complessivo della persona, aspetto spesso problematico per gli utenti della casa (difficoltà nella cura del sé, precario benessere psico-fisico, etc.), l'equipe della sede a progetto collabora con l'Associazione INSALUTE di Imola -partner del presente progetto-, pianificando specifici interventi indirizzati sia alle persone accolte che alla cittadinanza.</p> <p>In base alle specifiche di ciascun intervento pianificato, la collaborazione con le altre sedi a progetto di Imola e con l'Ass. INSALUTE, può essere realizzata su vari livelli: da quello progettuale, in cui gli enti condividono le finalità delle attività realizzate poi singolarmente, a quello logistico, in cui vi può essere uno scambio di risorse umane, materiali e/o economiche, fino a quello attuativo, in cui i due enti realizzano insieme attività di sensibilizzazione nel territorio.</p>
4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale	<p>Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, l'equipe della Casa di accoglienza adulti San Clemente, sfruttando la possibile collaborazione con la Casa di accoglienza adulti Montericco, con la Caritas diocesana e/o con l'Ass. INSALUTE, procede a definire le risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla loro realizzazione, e provvede alla preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).</p>
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi	<p>Le azioni di sensibilizzazione promosse dall'equipe della Casa di accoglienza adulti San Clemente, in base alla pianificazione effettuale e alla collaborazione con le altre sedi a progetto di Imola e/o con l'Ass. INSALUTE, possono essere di varia natura.</p> <p>La struttura promuove momenti di testimonianza e incontri, realizzati in casa e/o nel territorio (presso parrocchie, scuole, etc.), e la partecipazione ad eventi indirizzati a tutta la cittadinanza, come incontri o marce, in favore della promozione di una società più accogliente ed inclusiva.</p> <p>Nello specifico del tema della salute e del benessere, inoltre, possono essere realizzate insieme all'Ass. INSALUTE attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - internamente alla struttura, attraverso specifici interventi per aumentare la consapevolezza e la sensibilità dell'utenza sul prendersi cura di se (igiene, alimentazione, etc.) e del proprio benessere complessivo; - nel territorio, attraverso incontri e interventi di sensibilizzazione online e/o in presenza aperti a tutta la cittadinanza e/o a specifici gruppi.
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	<p>Periodicamente l'equipe della sede a progetto Casa di accoglienza adulti San Clemente si riunisce per valutare l'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare.</p>
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	<p>I dati emersi dalla valutazione dei risultati vengono utilizzati per rimodulare gli interventi proposti e, attraverso la loro condivisione con gli enti pubblici e/o privati con cui la Casa collabora – in particolare con la struttura Apg23 Casa di accoglienza adulti Montericco e la Caritas di Imola - concorrono alla diffusione sul territorio dei riferimenti di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto.</p>

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola , potenziando gli interventi a loro rivolti	
SEDE: CASA DI ACCOGLIENZA ADULTI MONTERICCO, IMOLA – APG23	
AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO	
1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti	<p>L'equipe della sede a progetto Casa di accoglienza adulti Montericco si riunisce per analizzare la situazione di partenza, in una logica di continuità con le attività svolte in precedenza, per garantire alle persone in condizione di disagio destinatarie degli interventi un ambiente il più possibile coerente e accogliente dei loro reali bisogni. Nello specifico vengono evidenziati i punti di forza e gli aspetti da migliorare, con l'obiettivo di attuare azioni sempre più efficaci ed incisive.</p> <p>In collaborazione con gli enti pubblici e privati che operano nel territorio, con le altre realtà Apg23 – tra cui la Casa di accoglienza adulti San Clemente - e con la Caritas di Imola, l'equipe della sede a progetto raccoglie informazioni sugli adulti in condizione di disagio presenti nella zona di Imola, ne approfondisce la provenienza, le caratteristiche e le problematiche. Laddove necessario vengono realizzati ulteriori approfondimenti dei singoli casi, attraverso incontri con i diretti interessati e/o con i servizi inviati, dando la priorità</p>

	alle persone più vulnerabili e svantaggiate. Tale mappatura delle situazioni di disagio presenti nel territorio permette di tenere monitorati ed aggiornati i bisogni emergenti, aumentando la progressiva conoscenza del contesto sulla base della quale calibrare gli interventi proposti.
1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali	Analizzati gli interventi passati ed i bisogni emergenti sul territorio, l'equipe della sede a progetto procede alla valutazione delle risorse umane, tecniche e strumentali utili all'implementazione di azioni in sostegno al disagio adulto, stimando quelle già a disposizione dell'Ente ed esaminando la possibilità e le modalità per recuperare quelle mancanti, anche attraverso il rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati che – fornendo specifiche risorse – concorrano a favorirne l'operato.
AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Sulla base delle attività di analisi e di mappatura effettuate, l'equipe della Casa di accoglienza adulti Montericco individua le persone che, presentando una condizione di disagio molto complessa e grave, necessitano di un'accoglienza residenziale. Alcune richieste di accoglienza possono venir segnalate dai referenti delle accoglienze di Apg23, dalla limitrofa struttura Casa di accoglienza adulti San Clemente e/o dalla Caritas diocesana di Imola che sottopongono i casi e i bisogni all'equipe della struttura. Se il bisogno rilevato è compatibile con la tipologia di utenza accolta e in base alla disponibilità di posto della struttura, viene programmato l'inserimento della persona approfondendone le caratteristiche individuali e lo stato di bisogno
2.2 Inserimento in struttura	Una volta individuate le persone destinatarie dell'accoglienza l'equipe della sede a progetto si riunisce per analizzare la situazione e le esigenze di ciascun nuovo accolto, individuando i bisogni specifici, le abilità residue e gli aspetti su cui lavorare. Nel caso di eventuali utenti segnalati dai referenti delle accoglienze di Apg23, dalla limitrofa struttura Casa di accoglienza adulti San Clemente e la Caritas di Imola, la strutturazione dell'intervento individualizzato viene costruita attraverso un attento confronto. Per ciascuna persona viene strutturato un percorso individualizzato di sostegno, definendo specifici obiettivi sulla base dei quali adattare le proposte di supporto della casa, con il fine di contrastare la situazione di disagio ed incrementare il livello di autonomia personale. Tale percorso individualizzato, tenendo conto della globalità degli aspetti della persona, può comprendere interventi di supporto materiale, educativo, di riabilitazione dall'abuso di sostanze, sanitario, occupazionale, relazionale e/o ludico-ricreativo. L'equipe, inoltre, accompagna ciascun nuovo accolto nell'inserimento in struttura, presentando la casa, il personale di riferimento, gli altri accolti e le regole
2.3 Attività ergoterapiche	L'ambiente protetto, di supporto e seguito da personale qualificato dove viene realizzata l'accoglienza residenziale, è il luogo primario dove le persone in situazione di disagio possono sperimentare in attività che, lavorando sugli aspetti più vulnerabili ed incentivando le abilità residue, concorrono ad incrementare il personale livello di autonomia. Le attività proposte presso la Casa di accoglienza adulti Montericco, calibrate sulla base del percorso individualizzato di ciascun utente definito al momento dell'inserimento in struttura, sono di tipo ergoterapico, in cui "il fare", applicato alle attività significative della quotidianità e affiancato dagli operatori, viene utilizzato come strumento privilegiato di crescita personale. Nello specifico, le attività proposte, realizzate individualmente o in gruppo, riguardano la responsabilizzazione degli utenti nella cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa).
AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO	
3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	Una delle caratteristiche comuni a tutte le persone in condizione di disagio supportate dalla Casa di accoglienza adulti Montericco è il progressivo deterioramento delle reti familiari e sociali di sostegno che, come in una spirale negativa, le relega ai margini della società, in una condizione cronica di vulnerabilità ed emarginazione. Proprio per contrastare tale fenomeno, l'equipe della sede a progetto definisce per ogni utente dei micro-obiettivi individualizzati finalizzati a favorire la socializzazione e lo sviluppo di un'interazione costruttiva con il territorio di appartenenza, condizione indispensabile per ricostruire una rete sociale supportante e positiva in grado di sostenere l'individuo nel personale percorso di emancipazione dalla condizione di disagio in cui si trova. In base ai singoli casi, tali micro-obiettivi possono riguardare l'ambito occupazionale, ludico-ricreativo e/o della socialità.
3.2 Identificazione di eventuali partner locali	Definiti i micro-obiettivi individuali e sfruttando la collaborazione con enti pubblici e/o privati della zona di Imola, l'equipe della sede a progetto si attiva per identificare eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti.

3.3 Attività occupazionali sul territorio	<p>Le attività occupazionali sono realizzate prevalentemente nel territorio, in cooperative, associazioni e/o luoghi di lavoro appositamente predisposti all'accoglienza di persone vulnerabili. In base alle opportunità presenti nella zona di Imola, al grado di disagio presentato e alle abilità soggettive di ciascun utente, le attività occupazionali proposte possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inserimenti educativi e tirocini formativi, per le persone con una compromissione medio-alta delle abilità; • contatti lavorativi, per le persone con un buon livello di funzionamento. <p>In tutti i casi, l'equipe della Casa accompagna e supporta l'utente nell'inserimento e nello sviluppo dell'attività occupazionale, al fine di accompagnarlo ad un progressivo aumento dell'autonomia nella gestione delle dinamiche ad essa correlate.</p>
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	<p>Le attività ludico-ricreative e socializzanti vengono realizzate sia internamente alla casa che nel territorio, prevalentemente in occasioni particolari (come compleanni e/o feste) e in base alla disponibilità degli operatori e alle preferenze degli accolti possono essere: preparazione di cene particolari, organizzazione di giochi e momenti di svago, partecipazione ad eventi nel territorio come sagre o feste paesane, etc. Inoltre la casa partecipa spesso alle attività socio-ricreative promosse dall'Ass. Arte Migrante di Imola, quali momenti conviviali, serate tematiche e momenti aggregativi.</p>
AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE	
4.1 Pianificazione	<p>Per contrastare l'emarginazione e la stigmatizzazione delle situazioni di disagio, promuovere una società più inclusiva ed accogliente e diffondere una cultura del benessere complessivo della persona, comprensivo di aspetti psico-fisici e socio-relazionali, l'equipe della sede a progetto Casa di accoglienza adulti Montericco, in collaborazione con la Casa di accoglienza adulti San Clemente e la Caritas di Imola, pianifica specifiche azioni di promozione e comunicazione nel territorio di Imola, quali incontri, attività informative e/o eventi, aperti a tutta la cittadinanza o a specifici gruppi (parrocchie, scuole, centri sociali, etc.).</p> <p>Nello specifico di azioni di promozione e comunicazione riguardanti il tema della salute e del benessere complessivo della persona, aspetto spesso problematico per gli utenti della casa (difficoltà nella cura del sé, precario benessere psico-fisico, etc.), l'equipe della sede a progetto collabora con l'Associazione INSALUTE di Imola, pianificando specifici interventi indirizzati sia alle persone accolte che alla cittadinanza.</p> <p>In base alle specifiche di ciascun intervento pianificato, la collaborazione con le altre sedi a progetto di Imola e con l'Ass. INSALUTE, può essere realizzata su vari livelli: da quello progettuale, in cui gli enti condividono le finalità delle attività realizzate poi singolarmente, a quello logistico, in cui vi può essere uno scambio di risorse umane, materiali e/o economiche, fino a quello attuativo, in cui i due enti realizzano insieme attività di sensibilizzazione nel territorio.</p>
4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale	<p>Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, l'equipe della Casa di accoglienza adulti Montericco, sfruttando la possibile collaborazione con la Casa di accoglienza adulti San Clemente, con la Caritas di Imola e/o con l'Ass. INSALUTE, procede a definire le risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla loro realizzazione, e provvede alla preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).</p>
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi	<p>Le azioni di sensibilizzazione promosse dall'equipe della Casa di accoglienza adulti Montericco, in base alla pianificazione effettuale e alla collaborazione con le altre sedi a progetto di Imola e/o con l'Ass. INSALUTE, possono essere di varia natura.</p> <p>La struttura promuove momenti di testimonianza e incontri, realizzati in casa e/o nel territorio, e la partecipazione ad eventi indirizzati a tutta la cittadinanza, come incontri o marce, in favore della promozione società più accogliente ed inclusiva.</p> <p>Nello specifico del tema della salute e del benessere, inoltre, possono essere realizzate insieme all'Ass. INSALUTE attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - internamente alla struttura, attraverso specifici interventi per aumentare la consapevolezza e la sensibilità dell'utenza sul prendersi cura di se (igiene, alimentazione, etc.) e del proprio benessere complessivo; - nel territorio, attraverso incontri e interventi di sensibilizzazione online e/o in presenza aperti a tutta la cittadinanza e/o a specifici gruppi.
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	<p>L'equipe della Casa di accoglienza adulti Montericco si riunisce regolarmente per valutare l'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare.</p>

5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	I dati emersi dalla valutazione dei risultati vengono utilizzati per rimodulare gli interventi proposti e, attraverso la loro condivisione con gli enti pubblici e/o privati con cui collabora la sede a progetto – in particolare con la struttura Apg23 Casa di accoglienza S.Clemente e la Caritas di Imola - concorrono alla diffusione sul territorio dei riferimenti di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto.
---	--

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola , potenziando gli interventi a loro rivolti	
SEDE: LA FRATERNITA' BOLOGNA, OZZANO DELL'EMILIA – LA FRATERNITA'	
AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO	
1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti	L'equipe della Fraternità Bologna si riunisce per analizzare la situazione di partenza, in una logica di continuità con le attività svolte in precedenza, per garantire alle persone in condizione di disagio destinatarie degli interventi un ambiente il più possibile coerente e accogliente dei loro reali bisogni. Nello specifico vengono evidenziati i punti di forza e gli aspetti da migliorare, con l'obiettivo di attuare azioni sempre più efficaci ed incisive. In collaborazione con gli enti pubblici e privati che operano nel territorio, tra cui le altre realtà Apg23, l'equipe del Centro raccoglie informazioni sugli adulti in condizione di disagio presenti nella zona, ne approfondisce la provenienza, le caratteristiche e le problematiche. Laddove necessario vengono realizzati ulteriori approfondimenti dei singoli casi, attraverso incontri con i diretti interessati e/o con i servizi invianti, dando la priorità alle persone più vulnerabili e svantaggiate. Tale mappatura delle situazioni di disagio presenti nel territorio permette di tenere monitorati ed aggiornati i bisogni emergenti, aumentando la progressiva conoscenza del contesto sulla base della quale calibrare gli interventi proposti.
1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali	Analizzati gli interventi passati ed i bisogni emergenti sul territorio, l'equipe della sede a progetto procede alla valutazione delle risorse umane, tecniche e strumentali utili all'implementazione di azioni in sostegno al disagio adulto, stimando quelle già a disposizione dell'Ente ed esaminando la possibilità e le modalità per recuperare quelle mancanti, anche attraverso il rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati che – fornendo specifiche risorse – concorrano a favorirne l'operato
AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Sulla base delle attività di analisi e di mappatura effettuate, l'equipe del Centro individua le persone che, presentando una condizione di disagio complessa, necessitano di un accompagnamento all'autonomia personale. Le richieste di inserimento nel Centro possono venire dai referenti delle accoglienze di Apg23, dalla Caritas diocesana, dai centri di ascolto presenti sul territorio in particolare dall'Ass. Albero di Cirene. In base alla disponibilità di posto del Centro, viene programmato l'inserimento della persona approfondendone le caratteristiche individuali e lo stato di bisogno
2.2 Inserimento in struttura	L'equipe del centro si riunisce per analizzare la situazione e le esigenze di ciascun nuovo utente, individuando i bisogni specifici, le abilità residue e gli aspetti su cui lavorare. Per ciascun utente viene strutturato un percorso individualizzato di sostegno, la definizione di specifici obiettivi sulla base dei quali adattare le proposte, con il fine di contrastare la situazione di disagio ed incrementare il livello di autonomia personale e di acquisizione di competenze lavorative e sociali. L'equipe, inoltre, accompagna ciascun nuovo accolto nell'inserimento presso il centro, presentando gli spazi, il personale di riferimento, gli altri utenti e le regole.
2.3 Attività ergoterapiche	All'interno del Centro personale qualificato segue gli utenti nella realizzazione di laboratori e di attività occupazionali proporzionate alle rispettive capacità e competenze, secondo una gradualità educativa che punta alla maturazione della responsabilità personale. Le attività proposte sono differenziate e permettono di individuare il settore più adatto ad ogni utente: assemblaggio, agricoltura, vendita, pulizie, servizi ambientali, servizi cimiteriali, raccolta e smistamento di abiti usati. A titolo di esempio, vengono elencate di seguito alcune tra le principali attività nel settore agricolo e alcune tra le principali attività di confezionamento: - Preparazione e concimazione del terreno - Semina delle colture secondo calendario - Innaffiatura degli orti - Avvio nuove colture (piante aromatiche)

	<ul style="list-style-type: none"> - Fertilizzazione biologica delle piantine - Potatura e diradamento delle piantine - Raccolta del prodotto finito - Pulizia del prodotto finito - Stoccaggio del prodotto finito in cella frigo - Costruzione delle cassette - Disposizione nei sacchetti di carta e pesatura dei prodotti da confezionare - Controllo della qualità e scadenza dei prodotti - Preparazione dell'etichetta con i nomi dei clienti da apporre sulla cassetta - Confezionamento della cassetta - Realizzazione dello scontrino e del foglio riepilogativo del contenuto della cassetta - Inserimento di materiale promozionale nella cassetta - Controllo dell'elenco dei clienti
AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO	
3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	Una delle caratteristiche comuni agli utenti del Centro è il progressivo deterioramento delle reti familiari e sociali di sostegno che, come in una spirale negativa, le relega ai margini della società, in una condizione cronica di vulnerabilità ed emarginazione. Laddove possibile quindi, gli utenti vengono inseriti in attività occupazionali esterne al Centro stesso con l'obiettivo di favorire un contatto con il territorio.
3.2 Attività occupazionali sul territorio	<p>Sulla base dei diversi livelli di autonomia e consapevolezza dimostrati dagli utenti vengono proposte attività esterne al Centro di relazione con il pubblico, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consegne settimanali nella provincia di Bologna - Gestione dei rapporti con i clienti - Suddivisione degli ordini e preparazione delle cassette da consegnare - Partecipazione ai mercati locali, ubicati a: Bologna (Mercato del Novale, Campi Aperti, Mercato Ritrovato), San Lazzaro di Savena (BioMercato di Villa Serena), Ozzano dell'Emilia (Mercato Terra) - 4 ore al giorno 2 volte alla settimana: vendita al dettaglio dei prodotti agricoli presso il punto vendita e bar "Bottega UN Pò" situato nella sede di Mercatale di Ozzano dell'Emilia - 2 vv a settimana: vendita abbigliamento usato presso ipercoop e centro Lame, And Hub di San Lazzaro - 3 volte a settimana: vendita al dettaglio dei prodotti agricoli attraverso la piattaforma online localtoyouth.it, con relativa consegna delle cassette di frutta e verdura a domicilio nella provincia di Bologna - Preparazione del materiale e promozione dei mercati - Sistemazione dei banchetti nel luogo di svolgimento del mercato - Vendita dei prodotti e gestione dei rapporti con i clienti - Smontaggio del banchetto e risistemazione di eventuali rimanenze
AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE	
4.1 Pianificazione	<p>Per contrastare l'emarginazione e la stigmatizzazione delle situazioni di disagio, promuovere una società più inclusiva ed accogliente e diffondere una cultura del benessere complessivo della persona, comprensivo di aspetti psico-fisici e socio-relazionali, l'equipe del Centro pianifica occasionali azioni di promozione e comunicazione sul territorio di Bologna, quali incontri, attività informative e/o eventi, aperti a tutta la cittadinanza o a specifici gruppi (parrocchie, scuole, centri sociali, etc.). Tali attività vengono realizzate in collaborazione con le strutture di accoglienza Apg23.</p> <p>Primo strumento comunicativo è il sito internet realizzato in collaborazione con tutte le realtà aderenti alla Cooperativa di tipo A – B "La Fraternità".</p>
4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale	Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, l'equipe del Centro procede a definire le risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla loro realizzazione, e provvede alla preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi	Le azioni di sensibilizzazione promosse dall'equipe della Fraternità Bologna vengono realizzate sotto forma di momenti di testimonianza e incontri, partecipazione ad eventi indirizzati a tutta la cittadinanza in favore della promozione società più accogliente ed inclusiva.
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	L'equipe della Fraternità Bologna si riunisce regolarmente per valutare l'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare.

5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	I dati emersi dalla valutazione dei risultati vengono utilizzati per rimodulare gli interventi proposti e, attraverso la loro condivisione con gli enti pubblici e/o privati di Bologna con cui il Centro collabora, concorrono alla diffusione sul territorio dei riferimenti di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto.
---	--

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola, potenziando gli interventi a loro rivolti	
SEDE: ALBERO DI CIRENE - SEDE OPERATIVA, BOLOGNA – ALBERO DI CIRENE	
AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO	
1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti	<p>L'equipe dell'Ass. Albero di Cirene si riunisce per analizzare la situazione di partenza, in una logica di continuità con le attività svolte in precedenza, per garantire alle persone in condizione di disagio destinatarie degli interventi un ambiente il più possibile coerente e accogliente dei loro reali bisogni. Nello specifico vengono evidenziati i punti di forza e gli aspetti da migliorare, con l'obiettivo di attuare azioni sempre più efficaci ed incisive.</p> <p>Attraverso un apposito centro d'ascolto, realizzato due mattine a settimana presso la parrocchia di S. Antonio di Savena, l'equipe della sede a progetto incontra persone in condizione di disagio alla ricerca di aiuto, approfondendone la provenienza, le caratteristiche e le problematiche, ed offrendo loro uno spazio di incontro, ascolto ed orientamento rispetto alle possibilità di supporto offerte dall'ente o da altre realtà pubbliche o private del territorio di Imola.</p> <p>La collaborazione dell'Ass. Albero di Cirene con Apg23 (in particolare con la Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista) in tale attività di mappatura, consistente nello scambio di dati ed informazioni sui casi incontrati dai due Enti e di orientamento rispetto alle strutture più idonee di presa in carico, permette di tenere monitorati ed aggiornati i bisogni emergenti nel territorio, contribuendo a creare una conoscenza il più possibile completa ed unitaria del contesto bolognese sulla base della quale calibrare gli interventi proposti.</p> <p>In particolare l'ass. Albero di Cirene ha attiva una Unità di strada (Uds) per donne vittime della prostituzione: attività finalizzata all'incontro direttamente in strada di ragazze vittime della tratta con le quali, attraverso la regolarità e la costanza degli incontri e l'offerta di tè caldo e cibarie, viene instaurata una relazione e proposta una via d'uscita. L'unità di strada ha l'obiettivo di emersione e mappatura dei bisogni, oltre che di incontro e proposta concreta per le fasi successive di sostegno</p>
1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali	Analizzati gli interventi passati ed i bisogni emergenti sul territorio, l'equipe della sede a progetto procede alla valutazione delle risorse umane, tecniche e strumentali utili all'implementazione di azioni in sostegno al disagio adulto, stimando quelle già a disposizione dell'Ente ed esaminando la possibilità e le modalità per recuperare quelle mancanti, anche attraverso il rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati che – fornendo specifiche risorse – concorrano a favorirne l'operato.
1.3 Sostegno alimentare	<p>Nello specifico del sostegno al disagio adulto la Ass. Albero di Cirene, oltre a interventi realizzati direttamente in strutture di accoglienza, è molto attiva nel territorio bolognese attraverso le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Tavola della fraternità": servizio mensa realizzato da ottobre ad aprile nella parrocchia di S. Antonio di Savena -partner del presente progetto- e destinato a persone in condizione di disagio inviate dal centro d'ascolto dell'Associazione; - "Treno dei clochard": attività di supporto alimentare realizzata una volta alla settimana (solitamente il venerdì sera) in cui l'equipe dell'Associazione, dopo aver reperito le materie prime e preparato un pasto caldo, lo distribuisce a persone senza fissa dimora presso il dormitorio "Pallavicini" e in alcuni punti strategici della città di Bologna;
AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	<p>Sulla base delle attività di analisi e di mappatura effettuate, l'equipe dell'Ass. Albero di Cirene individua le persone che, presentando una condizione di disagio molto complessa e grave, necessitano di un'accoglienza residenziale. Alcune richieste di accoglienza possono venir segnalate da Apg23, tra cui le strutture del "Villaggio di Oreste", che sottopongono i casi e i bisogni all'equipe dell'Associazione.</p> <p>Se il bisogno rilevato è compatibile con la tipologia di utenza accolta e in base alla disponibilità di posto delle strutture facenti capo alla sede a progetto, viene programmato</p>

	l'inserimento della persona a Casa Magdala, nel caso di vittime della prostituzione, o Casa Zoen Tencarari, che accoglie una tipologia mista di persone.
2.2 Inserimento in struttura	<p>Una volta individuate le persone destinatarie dell'accoglienza l'equipe della sede a progetto si riunisce per analizzare la situazione e le esigenze di ciascun nuovo accolto, individuando i bisogni specifici, le abilità residue e gli aspetti su cui lavorare.</p> <p>Nel caso di eventuali utenti segnalati da Apg23, la strutturazione dell'intervento individualizzato viene costruita attraverso un attento confronto. Per ciascuna persona viene strutturato un percorso individualizzato di sostegno, definendo specifici obiettivi sulla base dei quali adattare le proposte di supporto della casa, con il fine di contrastare la situazione di disagio ed incrementare il livello di autonomia personale. Tale percorso individualizzato, tenendo conto della globalità degli aspetti della persona, può comprendere interventi di supporto materiale, educativo, sanitario, occupazionale, relazionale e/o ludico-ricreativo con delle specifiche legate alle due strutture, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casa Magdala, accogliendo unicamente ragazze vittime della tratta e quindi presentando un tipo di disagio molto simile, propone percorsi più standardizzati e simili; • Casa Zoen Tencarari, accogliendo un tipo di utenza più varia, composta da persone provenienti da diversi percorsi di vita come immigrati, disabili psichici, persone in difficoltà socio-economica, etc., presenta percorsi maggiormente diversificati per ciascun accolto, con diversi gradi di supporto. <p>In entrambi i casi, le rispettive equipe accompagnano ciascun nuovo accolto nell'inserimento in struttura, presentando la casa, il personale di riferimento, gli altri accolti e le regole.</p>
2.3 Attività ergoterapiche	<p>L'ambiente protetto, di supporto e seguito da personale qualificato dove viene realizzata l'accoglienza residenziale, è il luogo primario dove le persone in situazione di disagio possono sperimentare in attività che, lavorando sugli aspetti più vulnerabili ed incentivando le abilità residue, concorrono ad incrementare il personale livello di autonomia. Le attività proposte presso le 2 strutture residenziali dell'Ass. Albero di Cirene "Casa Magdala" e "Casa Zoen Tencarari", calibrate sulla base del percorso individualizzato di ciascun utente definito al momento dell'inserimento in struttura, sono di tipo ergoterapico, in cui "il fare", applicato alle attività significative della quotidianità e affiancato dagli operatori, viene utilizzato come strumento privilegiato di crescita personale.</p> <p>Nello specifico, le attività proposte, realizzate individualmente o in gruppo, riguardano la responsabilizzazione degli utenti nella cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa).</p>
AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO	
3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	<p>Una delle caratteristiche comuni a tutte le persone in condizione di disagio supportate dall'Ass. Albero di Cirene è il progressivo deterioramento delle reti familiari e sociali di sostegno che, come in una spirale negativa, le relega ai margini della società, in una condizione cronica di vulnerabilità ed emarginazione. Proprio per contrastare tale fenomeno, l'equipe della sede a progetto definisce per ogni utente dei micro-obiettivi individualizzati finalizzati a favorire la socializzazione e lo sviluppo di un'interazione costruttiva con il territorio di appartenenza, condizione indispensabile per ricostruire una rete sociale supportante e positiva in grado di sostenere l'individuo nel personale percorso di emancipazione dalla condizione di disagio in cui si trova. In base ai singoli casi, tali micro-obiettivi possono riguardare l'ambito occupazionale, ludico-ricreativo e/o della socialità.</p>
3.2 Identificazione di eventuali partner locali	<p>Definiti i micro-obiettivi individuali e sfruttando la collaborazione con enti pubblici e/o privati della zona di Bologna, l'equipe della sede a progetto si attiva per identificare eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti.</p>
3.3 Attività occupazionali sul territorio	<p>Le attività occupazionali sono realizzate prevalentemente nel territorio, in cooperative, associazioni e/o luoghi di lavoro appositamente predisposti all'accoglienza di persone vulnerabili. In base alle opportunità presenti nella zona di Bologna, al grado di disagio presentato e alle abilità soggettive di ciascun utente, le attività occupazionali proposte possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inserimenti educativi e tirocini formativi, per le persone con una compromissione medio-alta delle abilità; • contatti lavorativi, per le persone con un buon livello di funzionamento. <p>In tutti i casi, l'equipe della sede a progetto accompagna e supporta l'utente nell'inserimento e nello sviluppo dell'attività occupazionale, al fine di accompagnarlo ad un progressivo aumento dell'autonomia nella gestione delle dinamiche ad essa correlate.</p>
3.4 Realizzazione di attività	<p>Le attività ludico-ricreative e socializzanti vengono realizzate sia internamente alle case</p>

ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	(visione di film, giochi di società, serate tematiche, etc.), prevalentemente nel fine settimana o in occasioni particolari, che nel territorio, come partecipazione ad eventi pubblici, organizzazione di gite, etc. A settembre inoltre, l'Associazione è solita organizzare una festa aperta a tutta la cittadinanza e dove partecipano tutte le realtà dell'ente, in un momento ricreativo, di svago, di socializzazione con il territorio.
AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE	
4.1 Pianificazione	Per contrastare l'emarginazione e la stigmatizzazione delle situazioni di disagio, promuovere una società più inclusiva ed accogliente e diffondere una cultura del benessere complessivo della persona, comprensivo di aspetti psico-fisici e socio-relazionali, l'equipe dell'Ass. Albero di Cirene pianifica specifiche azioni di promozione e comunicazione nel territorio di Bologna, quali incontri, attività informative e/o eventi, aperti a tutta la cittadinanza o a specifici gruppi (parrocchie, gruppi scout, etc.).
4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale	Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, l'equipe procede a definire le risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla loro realizzazione, e provvede alla preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi	Le azioni di sensibilizzazione promosse dall'equipe della sede a progetto possono essere di varia natura, prevalentemente indirizzati a specifici gruppi di giovani e/o adulti interessati all'ambito d'intervento dell'Ente, realizzati direttamente in casa o nel territorio, presso parrocchie o altri spazi pubblici (es. momenti formativi per persone interessate a diventare volontarie dell'Associazione, incontri informativi, testimonianze durante la festa dell'Associazione organizzata a settembre, etc.); inoltre la struttura promuove la partecipazione ad eventi indirizzati a tutta la cittadinanza, come incontri o marce, in favore della promozione sociale e d'integrazione in una società più accogliente ed inclusiva.
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	Periodicamente l'equipe della sede a progetto "Ass. Albero di Cirene" si riunisce per valutare l'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare.
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	I dati emersi dalla valutazione dei risultati vengono utilizzati per rimodulare gli interventi proposti e, attraverso la loro condivisione con gli enti pubblici e/o privati di Bologna con cui collabora la sede a progetto – in particolare con Apg23 - concorrono alla diffusione sul territorio dei riferimenti di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto.

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola , potenziando gli interventi a loro rivolti	
SEDE: CARITAS DI IMOLA, IMOLA – DIOCESI DI IMOLA	
AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO	
1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti	L'equipe della Caritas di Imola si riunisce per analizzare la situazione di partenza, in una logica di continuità con le attività svolte in precedenza, per garantire alle persone in condizione di disagio destinatarie degli interventi un ambiente il più possibile coerente e accogliente dei loro reali bisogni. Nello specifico vengono evidenziati i punti di forza e gli aspetti da migliorare, con l'obiettivo di attuare azioni sempre più efficaci ed incisive. Attraverso un apposito centro d'ascolto, realizzato ogni mattina dal lunedì al venerdì, l'equipe della sede a progetto incontra persone in condizione di disagio alla ricerca di aiuto, approfondendone la provenienza, le caratteristiche e le problematiche, ed offrendo loro uno spazio di incontro, ascolto ed orientamento rispetto alle possibilità di supporto offerte dall'ente o da altre realtà pubbliche o private del territorio di Imola. La collaborazione della Caritas di Imola con Apg23 (in particolare con le sue strutture Casa di accoglienza adulti San Clemente e Casa di accoglienza adulti Montericco) in tale attività di mappatura, consistente nello scambio di dati ed informazioni sui casi incontrati dai due Enti e di orientamento rispetto alle strutture più idonee di presa in carico, permette di tenere monitorati ed aggiornati i bisogni emergenti nel territorio, contribuendo a creare una conoscenza il più possibile completa ed unitaria del contesto imolese sulla base della quale calibrare gli interventi proposti.

1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali	Analizzati gli interventi passati ed i bisogni emergenti sul territorio, l'equipe della sede a progetto procede alla valutazione delle risorse umane, tecniche e strumentali utili all'implementazione di azioni in sostegno al disagio adulto, stimando quelle già a disposizione dell'Ente ed esaminando la possibilità e le modalità per recuperare quelle mancanti, anche attraverso il rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati che – fornendo specifiche risorse – concorrano a favorirne l'operato.
1.3 Sostegno alimentare	Nello specifico del sostegno al disagio adulto la Caritas di Imola, oltre a interventi realizzati direttamente in strutture di accoglienza, è molto attiva nel territorio imolese attraverso attività di supporto alimentare sul territorio, destinate a persone inviate dal centro d'ascolto, quali "Emporio solidale" e "Bottega del cotto", che si occupano di recuperare e distribuire generi alimentari, provenienti da collette presso supermercati cittadini, dal magazzino del banco alimentare e da donazioni di privati. L'associazione No sprechi ONLUS – partner del presente progetto – mette a disposizione i locali e il personale per la raccolta, organizzazione e distribuzione di generi alimentari.
AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Sulla base delle attività di analisi e di mappatura effettuate, l'equipe della Caritas diocesana individua le persone che, presentando una condizione di disagio molto complessa e grave, necessitano di un'accoglienza residenziale. Alcune richieste di accoglienza possono venir segnalate da Apg23, tra cui la Casa di accoglienza adulti San Clemente e la Casa di accoglienza adulti Montericco, che sottopongono i casi e i bisogni all'equipe della Caritas. Se il bisogno rilevato è compatibile con la tipologia di utenza accolta e in base alla disponibilità di posto delle strutture di accoglienza facenti capo alla sede a progetto, viene programmato l'inserimento della persona in una delle case dell'Ente: l'asilo notturno, che offre servizio di prima accoglienza, le 2 case per solo uomini e le 2 case per sole donne con o senza figli.
2.2 Inserimento in struttura	Una volta individuate le persone destinatarie dell'accoglienza l'equipe della sede a progetto si riunisce per analizzare la situazione e le esigenze di ciascun nuovo accolto, individuando i bisogni specifici, le abilità residue e gli aspetti su cui lavorare. Nel caso di eventuali utenti segnalati da Apg23, tra cui la Casa di accoglienza adulti San Clemente e la Casa di accoglienza adulti Montericco, la strutturazione dell'intervento individualizzato viene costruita attraverso un attento confronto. Per ciascuna persona viene strutturato un percorso individualizzato di sostegno, definendo specifici obiettivi sulla base dei quali adattare le proposte di supporto della casa, con il fine di contrastare la situazione di disagio ed incrementare il livello di autonomia personale. Tale percorso individualizzato, tenendo conto della globalità degli aspetti della persona, ha delle specifiche diverse a seconda del tipo di accoglienza: - per le persone beneficiarie del servizio di prima accoglienza, presso l'asilo notturno, riguarda prevalentemente un supporto materiale, caratterizzato da un pasto, un posto letto, l'occorrenza per le cure igieniche di base e, soprattutto, un luogo caldo e familiare dove trovare ristoro e dove fare riferimento in caso di necessità; - per le persone beneficiarie dei percorsi di accoglienza secondarie presso le 2 case per soli uomini e le 2 case per sole donne con o senza minori che, data la complessità del loro stato di disagio, necessitano di un'accoglienza a tempo pieno, 24h su 24h, il supporto proposto è più complesso e può comprendere interventi di tipo materiale, educativo, sanitario, occupazionale e/o relazionale. In entrambi i casi, l'equipe accompagna ciascun nuovo accolto nell'inserimento in struttura, presentando la casa, il personale di riferimento, gli altri accolti e le regole.
2.3 Attività ergoterapiche	L'ambiente protetto, di supporto e seguito da personale qualificato dove viene realizzata l'accoglienza residenziale, è il luogo primario dove le persone in situazione di disagio possono sperimentare in attività che, lavorando sugli aspetti più vulnerabili ed incentivando le abilità residue, concorrono ad incrementare il personale livello di autonomia. Le attività proposte presso le 5 strutture residenziali della Caritas di Imola (1 asilo notturno, 2 case per uomini e 2 case per donne), calibrate sulla base del percorso individualizzato di ciascun utente definito al momento dell'inserimento in struttura, sono di tipo ergoterapico, in cui "il fare", applicato alle attività significative della quotidianità e affiancato dagli operatori, viene utilizzato come strumento privilegiato di crescita personale. Nello specifico, le attività proposte, realizzate individualmente o in gruppo, riguardano la responsabilizzazione degli utenti nella cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa).
AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO	
3.1 Sviluppo delle potenzialità	Una delle caratteristiche comuni a tutte le persone in condizione di disagio supportate dalla

di interazione con il territorio e di socializzazione	Caritas diocesana è il progressivo deterioramento delle reti familiari e sociali di sostegno che, come in una spirale negativa, le relega ai margini della società, in una condizione cronica di vulnerabilità ed emarginazione. Proprio per contrastare tale fenomeno, l'equipe della sede a progetto definisce per ogni utente dei micro-obiettivi individualizzati finalizzati a favorire la socializzazione e lo sviluppo di un'interazione costruttiva con il territorio di appartenenza, condizione indispensabile per ricostruire una rete sociale supportante e positiva in grado di sostenere l'individuo nel personale percorso di emancipazione dalla condizione di disagio in cui si trova. In base ai singoli casi, tali micro-obiettivi possono riguardare l'ambito occupazionale, ludico-ricreativo e/o della socialità.
3.2 Identificazione di eventuali partner locali	Definiti i micro-obiettivi individuali e sfruttando la collaborazione con enti pubblici e/o privati della zona di Imola, l'equipe della sede a progetto si attiva per identificare eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti.
3.3 Attività occupazionali sul territorio	Le attività occupazionali sono realizzate prevalentemente nel territorio, in cooperative, associazioni e/o luoghi di lavoro appositamente predisposti all'accoglienza di persone vulnerabili. In base alle opportunità presenti nella zona di Imola, al grado di disagio presentato e alle abilità soggettive di ciascun utente, le attività occupazionali proposte possono essere: - inserimenti educativi e tirocini formativi, per le persone con una compromissione medio-alta delle abilità; - contatti lavorativi, per le persone con un buon livello di funzionamento. In tutti i casi, l'equipe della sede a progetto accompagna e supporta l'utente nell'inserimento e nello sviluppo dell'attività occupazionale, al fine di accompagnarlo ad un progressivo aumento dell'autonomia nella gestione delle dinamiche ad essa correlate.
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	Le attività ludico-ricreative e socializzanti vengono realizzate prevalentemente in occasioni particolari, come compleanni e/o feste, e in base alla disponibilità degli operatori e alle preferenze degli accolti possono essere: preparazione di cene particolari, organizzazione di giochi e momenti di svago, partecipazione ad eventi nel territorio come sagre o feste paesane, etc.
AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE	
4.1 Pianificazione	Per contrastare l'emarginazione e la stigmatizzazione delle situazioni di disagio, promuovere una società più inclusiva ed accogliente e diffondere una cultura del benessere complessivo della persona, comprensivo di aspetti psico-fisici e socio-relazionali, l'equipe della Caritas diocesana, in collaborazione con le strutture Apg23 Casa di accoglienza adulti San Clemente e la Casa di accoglienza adulti Montericco, pianifica specifiche azioni di promozione e comunicazione nel territorio di Imola, quali incontri, attività informative e/o eventi, aperti a tutta la cittadinanza o a specifici gruppi (parrocchie, scuole, centri sociali, etc.). In base alle specifiche di ciascun intervento pianificato, la collaborazione con le 2 sedi Apg23 a progetto di Imola, può essere realizzata su vari livelli: da quello progettuale, in cui gli enti condividono le finalità delle attività realizzate poi singolarmente, a quello logistico, in cui vi può essere uno scambio di risorse umane, materiali e/o economiche, fino a quello attuativo, in cui i due enti realizzano insieme attività di sensibilizzazione nel territorio.
4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale	Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, l'equipe della Caritas di Imola, sfruttando la possibile collaborazione con la Casa di accoglienza adulti San Clemente e la Casa di accoglienza adulti Montericco, a definire le risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla loro realizzazione, e provvede alla preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi	Le azioni di sensibilizzazione promosse dall'equipe della Caritas di Imola, in base alla pianificazione effettuale e alla collaborazione con le altre sedi a progetto di Imola, possono essere di varia natura prevalentemente indirizzati a specifici gruppi di giovani e/o adulti interessati all'ambito d'intervento dell'Ente, realizzati direttamente internamente alle strutture o nel territorio, presso parrocchie o altri spazi pubblici; inoltre la sede a progetto promuove la partecipazione ad eventi indirizzati a tutta la cittadinanza, come incontri o marce, in favore della promozione società più accogliente ed inclusiva. Dal 2021 proseguono le seguenti progettualità rivolte alle scuole: - "Tra rischio e piacere", progetto in collaborazione con il Sert per la prevenzione delle dipendenze che, utilizzando la tecnica della peer education, forma alcuni studenti che poi effettuano la ricaduta nelle classi seconde. E' un progetto info-educativo che prevede l'ingresso di operatori nelle classi terze di istituti secondari di secondo grado di Imola e dintorni. - "SpreCARE", progetto rivolto a studenti delle classi secondarie di secondo grado di

	promozione dell'ecologia integrale, mediando l'enciclica Laudato Si' di papa Francesco e gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU, in collaborazione con Centro Missionario diocesano e altre associazioni impegnate sul tema della missione e della mondialità, quali l'Ufficio di Pastorale Giovanile e la Comunità Missionaria di Villaregia.
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	Periodicamente l'equipe della sede a progetto Caritas di Imola si riunisce per valutare l'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare.
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	I dati emersi dalla valutazione dei risultati vengono utilizzati per rimodulare gli interventi proposti e, attraverso la loro condivisione con gli enti pubblici e/o privati con cui collabora la sede a progetto – in particolare con Apg23 - concorrono alla diffusione sul territorio dei riferimenti di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto.

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola, potenziando gli interventi a loro rivolti	
SEDE: CASA FAMIGLIA DON GIUSEPPE TASSI, MIRANDOLA, MODENA – Apg23	
AZIONE 1 SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO	
1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti	Durante il progetto gli operatori e responsabili della Casa Famiglia attiveranno una collaborazione con il Comune di Mirandola e con i servizi sociali territoriali per il coinvolgimento di almeno 3 adulti con disabilità presenti sul territorio in attività diurne di sviluppo delle autonomie. Per fare questo, la struttura, in collaborazione con gli enti pubblici e privati che operano nel territorio, raccoglie informazioni sugli adulti in condizione di disagio psico-fisico presenti nella zona, ne approfondisce la provenienza, le caratteristiche e le problematiche. Laddove necessario vengono realizzati ulteriori approfondimenti dei singoli casi, attraverso incontri con i diretti interessati e/o con i servizi invianti, dando la priorità alle persone più vulnerabili e svantaggiate. Tale mappatura delle situazioni di disagio presenti nel territorio permette di conoscere e tenere monitorati ed aggiornati i bisogni emergenti, aumentando la progressiva conoscenza del contesto sulla base della quale calibrare gli interventi proposti
1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali	Analizzate le proposte di intervento e correlate con i bisogni emergenti sul territorio, l'equipe della sede a progetto procede alla valutazione delle risorse umane, tecniche e strumentali utili all'implementazione di azioni in sostegno al disagio adulto, stimando quelle già a disposizione dell'Ente ed esaminando la possibilità e le modalità per recuperare quelle mancanti, anche attraverso il rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati che – fornendo specifiche risorse – concorrano a favorirne l'operato
1.3 Accoglienza residenziale	In favore dell'utente accolta in Casa Famiglia, viene fornito quanto utile all'accoglienza. Viene implementato un percorso individualizzato di sostegno, definendo specifici obiettivi sulla base dei quali adattare le proposte di supporto della casa, con il fine di contrastare la situazione di disagio ed incrementare il livello di autonomia personale. Tale percorso individualizzato, tenendo conto della globalità degli aspetti della persona, può comprendere interventi di supporto materiale, educativo, riabilitativo, sanitario, occupazionale, relazionale
1.4 Supporto burocratico, medico e sanitario	I responsabili della struttura si prendono cura di ogni utente, occupandosi anche dell'organizzazione delle visite mediche di routine a cui ciascuno deve sottoporsi. Pertanto calendarizzano e si occupano della gestione burocratica delle visite mediche, dei trattamenti sanitari e riabilitativi, nonché di accompagnare fisicamente l'utente se necessario. Inoltre, l'utente viene accompagnata anche nel disbrigo di pratiche burocratiche, relative all'iscrizione a corsi, attivazione di tirocini, pratiche di permesso di soggiorno o rinnovo di documenti.
AZIONE 2 SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Sulla base delle attività di analisi e di mappatura effettuate, i responsabili della Casa Famiglia individuano le persone che, presentando una condizione di disagio complessa, necessitano di un accompagnamento all'autonomia personale e possono essere coinvolte nelle attività. Le richieste di inserimento possono venire dai referenti delle accoglienze di Apg23, dai centri di ascolto presenti sul territorio, dal Comune di Mirandola o dai Servizi Sociali. Viene programmato l'inserimento della persona approfondendone le caratteristiche individuali e lo stato di bisogno

2.2 Terapia occupazionale	Tutti gli utenti, sia residenziali che diurni, sono coinvolti in attività di terapia occupazionale che agiscono sui processi sensoriali e cognitivi per spingere l'utente ad una completa indipendenza in ogni momento della sua vita e ad un rafforzamento della fiducia in sé. Con la presente attività, infatti, si vuole spronare la persona, tenendo conto dell'età e delle patologie specifiche, a diventare il più autonomo ed indipendente possibile. Dunque, le terapie occupazionali proposte saranno volte non solo allo sviluppo delle autonomie personali, ma anche a prendersi cura degli ambienti in cui si vive o svolge attività. Pertanto, i responsabili supportano gli utenti nelle attività quotidiane del prendersi cura di sé stessi in base alla capacità residue e, inoltre, organizzano e promuovono le attività di gestione degli ambienti. Dunque, si accertano che in struttura vi sia tutto il necessario per lo svolgimento dell'attività e, in caso contrario, si preoccupano di recuperare l'occorrente. Poi, invogliano gli utenti alla partecipazione, supportandoli e correggendoli in caso di errori.
2.3 Attività ergoterapiche	L'ambiente protetto, di supporto e seguito da personale qualificato, è il luogo primario dove le persone in situazione di disagio si possono sperimentare in attività che, lavorando sugli aspetti più vulnerabili ed incentivando le abilità residue, concorrono ad incrementare il personale livello di autonomia. Le attività proposte, calibrate sulla base del percorso individualizzato di ciascun utente definito al momento dell'inserimento, sono di tipo ergoterapico, in cui "il fare", applicato alle attività significative della quotidianità e affiancato dagli operatori, viene utilizzato come strumento privilegiato di crescita personale. Nello specifico gli utenti, sia accolti che gli almeno 3 che verranno coinvolti in modalità diurna, parteciperanno ad attività agricole. L'attività consiste nella preparazione del terreno (vangatura, zappatura, estirpo, etc), nella semina e trapianto, nella raccolta di frutta e verdura, nel lavaggio ed insacchettamento di ortaggi (pomodori, insalata, zucchine). Inoltre viene svolta un'attività specifica di coltivazione e raccolta della lavanda, che viene essiccata ed insacchettata in sacchetti che, compatibilmente con le abilità residue degli utenti, vengono cuciti a mano. Il contatto con il terreno, l'attesa dei tempi della natura, le piccole attività di lavaggio, semina e raccolto, spronano gli utenti ad accettare i propri tempi, all'allenamento della pazienza, della meraviglia, della cura delle piccole cose. Favoriscono inoltre lo sviluppo di competenze e capacità, utili allo sviluppo delle autonomie e all'accrescimento della fiducia nelle proprie capacità.
2.4 Tirocini formativi	L'utente accolta svolge un tirocinio presso una cooperativa sociale del territorio per 24 ore settimanali, in attività di assemblaggio. Durante il progetto, inoltre, verrà attivata una collaborazione ed inserimento presso un laboratorio alimentare di pasta fresca e dolci, rivolto a donne in difficoltà, che verrà svolto due volte alla settimana
2.5 Attività ludico ricreative e socializzanti	Le attività ludico-ricreative e socializzanti vengono realizzate prevalentemente in occasioni particolari, come compleanni e/o feste, e in base alla disponibilità degli operatori e alle preferenze degli accolti possono essere: preparazione di cene particolari, organizzazione di giochi e momenti di svago, partecipazione ad eventi nel territorio come sagre o feste paesane, etc. Gli utenti partecipano inoltre a uscite e passeggiate che si svolgono almeno una volta al mese, con un gruppo di persone con disabilità attivo sul territorio. Due sere alla settimana vengono dedicate ad attività ludico ricreative (giochi in scatola, visione di film, musica, etc)
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE	
3.1 Pianificazione	Per contrastare l'emarginazione e la stigmatizzazione delle situazioni di disagio, promuovere una società più inclusiva ed accogliente e diffondere una cultura del benessere complessivo della persona, comprensivo di aspetti psico-fisici e socio-relazionali, i responsabili della struttura pianificano specifiche azioni di promozione e comunicazione nel territorio di Mirandola, quali incontri, attività informative e/o eventi, aperti a tutta la cittadinanza o a specifici gruppi (parrocchie, gruppi scout, etc.).
3.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale	Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, l'equipe procede a definire le risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla loro realizzazione, e provvede alla preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).
3.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi	Le azioni di sensibilizzazione promosse dall'equipe della struttura possono essere di varia natura, prevalentemente indirizzati a specifici gruppi di giovani e/o adulti interessati all'ambito d'intervento dell'Ente, realizzati direttamente in casa o nel territorio, presso parrocchie o altri spazi pubblici; inoltre la struttura promuove la partecipazione ad eventi indirizzati a tutta la cittadinanza, come incontri o marce, in favore della promozione sociale e d'integrazione in una società più accogliente ed inclusiva.

	<p>Appuntamenti fissi sono i "LavanDay" e la "Festa degli alberi".</p> <p>La "Festa degli alberi" si svolge solitamente in un weekend di aprile, inaugurando e celebrando la primavera, e viene invitato tutto il territorio a partecipare, visitare la struttura, adottare un albero. Vengono realizzati laboratori sull'hotel per insetti e di narrazione per i più piccoli.</p> <p>Le "LavanDay" sono giornate aperte al territorio, che si svolgono solitamente tutte le domeniche di giugno e della prima metà di luglio. Durante i "LavanDay" gli utenti ed i cittadini partecipanti all'evento vengono coinvolti nello svolgimento di piccoli laboratori di raccolta e lavorazione della lavanda, degustazione di prodotti, in brevi passeggiate nella natura, incontri con apicoltori e laboratori creativi.</p> <p>Entrambi questi eventi hanno lo scopo di coinvolgere il territorio e fare conoscere le attività in favore di persone adulte con disagio psico-fisico o socio-economico, di coinvolgere gli utenti e farli sentire parte della promozione dei propri diritti e di quelli delle persone con cui passano le loro giornate.</p>
AZIONE 4. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	Periodicamente i referenti si riuniscono per valutare l'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare.
4.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	I dati emersi dalla valutazione dei risultati vengono utilizzati per rimodulare gli interventi proposti e, attraverso la loro condivisione con gli enti pubblici e/o privati con cui collabora la sede a progetto, concorrono alla diffusione sul territorio dei riferimenti di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto.

Azioni ed attività simili in tutte le sedi a progetto:

- SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO
 - Analisi e mappatura dei bisogni emergenti
 - Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali
 - Accoglienza residenziale
 - Supporto burocratico, medico e sanitario
- SVILUPPO DELLE AUTONOMIE
 - Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni
 - Inserimento in struttura
 - Attività ergoterapiche
 - Tirocini formativi
- INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO
 - Attività occupazionali sul territorio
- SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE
 - Pianificazione
 - Definizione delle risorse e preparazione del materiale
 - Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi
- MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI
 - Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare
 - Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi

Azioni ed attività complementari:

- SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO
 - Sostegno alimentare: si svolge presso Albergo di Cirene e Caritas di Imola
- SVILUPPO DELLE AUTONOMIE
 - Attività ludico ricreative e socializzanti: si svolge in tutte le sedi ad eccezione di La Fraternità Bologna
- INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO
 - Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione: si svolge in tutte le sedi ad eccezione di Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi
 - Identificazione di eventuali partner locali: si svolge in tutte le sedi ad eccezione di Casa Famiglia Don Giuseppe Tassi e della Fraternità Bologna
 - Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio: si svolge in tutte le sedi ad eccezione di La Fraternità Bologna

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 ()*

SEDE: PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI SAN GIOVANNI BATTISTA, CASTEL MAGGIORE – COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII												
OBBIETTIVO SPECIFICO: garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola , potenziando gli interventi a loro rivolti												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO												
1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti												
1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali												
AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE												
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni												
2.2 Inserimento in struttura												
2.3 Attività ergoterapiche												
AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO												
3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione												
3.2 Identificazione di eventuali partner locali												
3.3 Attività occupazionali sul territorio												
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio												
AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE												
4.1 Pianificazione												
4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale												
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi												
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI												
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare												
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi												

SEDE: CASA ACCOGLIENZA ADULTI SAN CLEMENTE, IMOLA – APG23												
OBBIETTIVO SPECIFICO: garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola , potenziando gli interventi a loro rivolti												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO												
1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti												
1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali												
AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE												
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni												
2.2 Inserimento in struttura												
2.3 Attività ergoterapiche												
AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO												
3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione												
3.2 Identificazione di eventuali partner locali												
3.3 Attività occupazionali sul territorio												
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio												
AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE												

DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE													
4.1 Pianificazione													
4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale													
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi													
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI													
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare													
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi													

SEDE: CASA DI ACCOGLIENZA ADULTI MONTERICCO, IMOLA – APG23													
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola , potenziando gli interventi a loro rivolti													
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO													
1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti													
1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali													
AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE													
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni													
2.2 Inserimento in struttura													
2.3 Attività ergoterapiche													
AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO													
3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione													
3.2 Identificazione di eventuali partner locali													
3.3 Attività occupazionali sul territorio													
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio													
AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE													
4.1 Pianificazione													
4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale													
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi													
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI													
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare													
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi													

SEDE: LA FRATERNITA' BOLOGNA, OZZANO DELL'EMILIA – LA FRATERNITA'													
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola , potenziando gli interventi a loro rivolti													
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO													
1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti													
1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali													
AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE													

2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni												
2.2 Inserimento in struttura												
2.3 Attività ergoterapiche												
AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO												
3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione												
3.2 Attività occupazionali sul territorio												
AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE												
4.1 Pianificazione												
4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale												
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi												
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI												
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare												
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi												

SEDE: ALBERO DI CIRENE - SEDE OPERATIVA, BOLOGNA – ALBERO DI CIRENE												
OBBIETTIVO SPECIFICO: garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola , potenziando gli interventi a loro rivolti												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO												
1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti												
1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali												
1.3 Sostegno alimentare												
AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE												
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni												
2.2 Inserimento in struttura												
2.3 Attività ergoterapiche												
AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO												
3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione												
3.2 Identificazione di eventuali partner locali												
3.3 Attività occupazionali sul territorio												
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio												
AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE												
4.1 Pianificazione												
4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale												
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi												
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI												
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare												
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi												

SEDE: CARITAS DI IMOLA, IMOLA – DIOCESI DI IMOLA												
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola , potenziando gli interventi a loro rivolti												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO												
1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti												
1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali												
1.3 Sostegno alimentare												
AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE												
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni												
2.2 Inserimento in struttura												
2.3 Attività ergoterapiche												
AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO												
3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione												
3.2 Identificazione di eventuali partner locali												
3.3 Attività occupazionali sul territorio												
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio												
AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE												
4.1 Pianificazione												
4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale												
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi												
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI												
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare												
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi												

SEDE: CASA FAMIGLIA DON GIUSEPPE TASSI, MIRANDOLA, MODENA – APG23												
OBIETTIVO SPECIFICO: garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola , potenziando gli interventi a loro rivolti												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1 SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO												
1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti												
1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali												
1.3 Accoglienza residenziale												
1.4 Supporto burocratico, medico e sanitario												
AZIONE 2 SVILUPPO DELLE AUTONOMIE												
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni												
2.2 Terapia occupazionale												
2.3 Attività ergoterapiche												
2.4 Tirocini formativi												
2.5 Attività ludico ricreative e socializzanti												
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE												

3.1 Pianificazione													
3.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale													
3.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi													
AZIONE 4. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI													
4.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare													
4.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi													

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

L'Apg23 constata da anni che l'affiancamento di adulti in situazione di disagio all'interno delle Case di accoglienza, centri di ascolto, o altre attività sul territorio, contribuisce a sviluppare nei giovani volontari un nuovo punto di vista sulla tutela del bene comune e un nuovo senso di responsabilità, contribuendo così a diffondere la cultura di una società meno escludente e violenta.

I volontari in servizio civile, supportati dall'OLP e dagli altri operatori delle strutture, diverranno parte integrante dell'equipe e contribuiranno fattivamente alle diverse attività che coinvolgono gli adulti individuati nel contesto, sia all'interno sia all'esterno delle case di accoglienza. Essi avranno un ruolo di figura educativa di supporto per le attività, facilitatori della comunicazione e dei rapporti interpersonali, sostegno all'esercizio delle autonomie.

Ai giovani in servizio civile verrà inoltre proposta la partecipazione alla marcia della pace del 1 Gennaio a Bologna e alla marcia della Pace Perugia-Assisi, così come a convegni a tema e iniziative di sensibilizzazione nell'ottica di aiutarli a conoscere le modalità di cittadinanza attiva e di nonviolenza attiva attuabili oltre l'anno del servizio civile.

In particolare essi saranno attivi all'interno delle seguenti azioni del presente progetto, utili al perseguimento dell'obiettivo specifico e svolgeranno **in modo condiviso l'attività 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi, come indicato nelle tabelle che seguono:**

SEDE: PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI SAN GIOVANNI BATTISTA, CASTEL MAGGIORE – COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII	
AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO	
1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti	Attraverso la partecipazione con gli operatori dell'equipe agli incontri di analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza, il volontario avrà la possibilità di conoscere ed inserirsi gradualmente nelle progettualità dell'Ente, delle modalità operative e degli interventi proposti dalla sede a progetto. Parteciperà alla mappatura dei bisogni emergenti nel territorio, affiancando e supportando gli operatori nelle attività realizzate direttamente dalla sede a progetto e in collaborazione con altre realtà Apg23 del "Villaggio di Oreste" e/o con enti pubblici e/o privati del territorio bolognese, tra cui l'Albero di Cirene. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le modalità di intervento degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo
1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali	Il volontario potrà collaborare alle attività di valutazione e reperimento delle risorse umane, tecniche e strumentali necessarie all'implementazione degli interventi, e di rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati della zona.
AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Successivamente alla mappatura, il volontario collaborerà con l'equipe della "Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista" nell'individuazione e nell'approfondimento dello stato di bisogno delle persone che - conosciute direttamente dal personale della casa, da altre realtà Apg23 o da altri enti del territorio bolognese (come per esempio l'Ass. Albero di Cirene) - per lo stato di disagio presentato, necessitano di un'accoglienza in struttura. Dopo un iniziale periodo di osservazione avrà la possibilità di esprimere le proprie opinioni sui nuovi destinatari ed acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
2.2 Inserimento in struttura	Il volontario supporterà gli operatori nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia realizzati residenzialmente presso la "Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista", parteciperà agli incontri d'équipe per l'analisi del percorso di ogni accolto e, dopo un congruo periodo di osservazione ed inserimento, avrà la possibilità di esprimere il proprio contributo sugli interventi da mettere in atto. Nel caso degli utenti segnalati da altre realtà Apg23 del "Villaggio di Oreste" e/o dell'Ass. Albero di Cirene supporterà l'equipe della casa nelle attività di confronto con i soggetti invianti, funzionali

	all'individualizzazione della presa in carico. Supporterà l'inserimento dei nuovi utenti in struttura e sarà un osservatore attivo durante il periodo di permanenza in quanto coinvolto quotidianamente nelle relazioni con gli accolti e nella vita in casa.
2.3 Attività ergoterapiche	Il volontario affiancherà gli operatori e gli utenti nello svolgimento delle attività ergoterapiche (riguardanti la cura del sé, degli spazi comuni, etc.) e psicoeducative (giosport-palestra, arteterapia, laboratorio teatrale e musicoterapia). Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a conoscere gli utenti, le dinamiche delle attività proposte e le modalità di conduzione degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo maggiormente più attivo, supportando l'organizzazione degli spazi e del materiale occorrente, lo svolgimento dell'attività ed esprimendo il suo parere sull'andamento. Il "fare insieme" sarà un fondamentale strumento relazionale ed educativo a disposizione del volontario per entrare in sintonia con le persone in situazione di disagio accolte.
AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO	
3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	Il volontario collaborerà con l'equipe della struttura nella definizione dei micro-obiettivi di socializzazione ed inserimento nel territorio bolognese delle persone in situazione di disagio supportate dall'Ente e, dopo un congruo periodo di tempo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, esprimendo il proprio punto di vista ed avanzando proposte.
3.2 Identificazione di eventuali partner locali	Il volontario potrà collaborare nell'identificazione di eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti. Potrà affiancare l'equipe nella ricerca, nella presa di contatto e nello svolgimento di incontri per verificare la fattibilità delle collaborazioni con enti pubblici e/o privati della zona di Bologna.
3.3 Attività occupazionali sul territorio	Il volontario affiancherà l'equipe e gli utenti nella ricerca, inserimento e gestione delle attività occupazionali. In base ai singoli casi potrà collaborare con il personale nella stesura di curriculum, nell'accompagnamento degli utenti e nel disbrigo di eventuali impegni correlati alle attività intraprese (inserimenti ergoterapici, inserimenti educativi, tirocini formativi e/o contratti lavorativi), acquisendo un ruolo gradualmente più attivo.
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	Il volontario collaborerà con l'equipe della "Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista" nella realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti (uscite, partecipazione ad eventi pubblici, laboratorio di animazione culturale "Scuola del sasso", etc.), supportandone l'organizzazione logistica, la preparazione del materiale occorrente, lo svolgimento e l'eventuale riordino. Dopo un iniziale periodo di inserimento, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo e, in base alle proprie inclinazioni, proporre nuove idee di attività.
AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE	
4.1 Pianificazione	Il volontario collaborerà nella pianificazione di azioni di promozione e comunicazione nel territorio, quali incontri, attività informative ed eventi, funzionali a sensibilizzare la cittadinanza e creare una società più accogliente, inclusiva ed attenta al benessere complessivo della persona. Favorirà la condivisione di tale attività con le altre realtà Apg23 del "Villaggio di Oreste" supportando il confronto tra gli operatori. Potrà offrire il proprio contributo esprimendo idee e proposte utili a qualificare tali interventi.
4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale	Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, il volontario collaborerà con l'equipe della casa nella valutazione e reperimento delle risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla realizzazione degli interventi, e nella preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi	Il volontario parteciperà, insieme a tutti gli altri volontari delle sedi a progetto, alle attività di sensibilizzazione, promosse dall'equipe dell'Ente, come testimonianze e/o eventi pubblici, marce ed incontri, in favore della promozione dell'integrazione in una società più accogliente ed inclusiva e di una cultura del benessere complessivo della persona. Inoltre potrà collaborare alla realizzazione di specifiche attività di sensibilizzazione gestite direttamente dal personale della "Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista". Dopo un congruo periodo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, fornendo il suo personale contributo attraverso il racconto della propria esperienza di Servizio Civile.
ATTIVITÀ SVOLTA IN MODO CONDIVISO	
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	Il volontario collaborerà nella valutazione dell'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare apportando il proprio contributo ed il proprio punto di vista nel confronto con gli operatori.
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	Il volontario potrà collaborare nella rimodulazione degli interventi proposti, offrendo il proprio punto di vista, e supporterà l'azione dell'Ente di diffusione nel territorio bolognese di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del

	fenomeno del disagio adulto, in particolare con le altre realtà Apg23 del "Villaggio di Oreste" e l'Ass. Albero di Cirene.
--	--

SEDE: CASA ACCOGLIENZA ADULTI SAN CLEMENTE, IMOLA – APG23	
AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO	
1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti	Attraverso la partecipazione agli incontri di equipe sull'analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza, il volontario avrà la possibilità di conoscere ed inserirsi gradualmente nelle progettualità dell'Ente, delle modalità operative e degli interventi proposti dalla sede a progetto. Il volontario parteciperà alla mappatura dei bisogni emergenti nel territorio, affiancando e supportando gli operatori nelle attività realizzate direttamente dalla sede a progetto e in collaborazione con altre realtà Apg23 e/o con enti pubblici e/o privati del territorio imolese, tra cui la Caritas diocesana. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le modalità di intervento degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali	Il volontario potrà collaborare alle attività di valutazione e reperimento delle risorse umane, tecniche e strumentali necessarie all'implementazione degli interventi, e di rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati della zona.
AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Successivamente alla mappatura, il volontario collaborerà con l'equipe della Casa di accoglienza adulti San Clemente nell'individuazione e nell'approfondimento dello stato di bisogno delle persone che - conosciute direttamente dal personale della casa, inviate da altre realtà Apg23 o da altri enti del territorio imolese (come per esempio la Caritas di Imola) - per lo stato di disagio presentato, necessitano di un'accoglienza in struttura. Dopo un iniziale periodo di osservazione avrà la possibilità di esprimere le proprie opinioni sui nuovi destinatari ed acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
2.2 Inserimento in struttura	Il volontario supporterà gli operatori nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia realizzati residenzialmente presso la Casa di accoglienza adulti San Clemente, parteciperà agli incontri d'equipe per l'analisi del percorso di ogni accolto e, dopo un congruo periodo di osservazione ed inserimento, avrà la possibilità di esprimere il proprio contributo sugli interventi da mettere in atto. Nel caso degli utenti segnalati da altre realtà Apg23 e/o della Caritas di Imola, supporterà l'equipe della casa nelle attività di confronto con i soggetti invianti, funzionali all'individualizzazione della presa in carico. Supporterà l'inserimento dei nuovi utenti in struttura e sarà un osservatore attivo durante il periodo di permanenza in quanto coinvolto quotidianamente nelle relazioni con gli accolti e nella vita in casa.
2.3 Attività ergoterapiche	Il volontario affiancherà gli operatori e gli utenti nello svolgimento delle attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali, riguardanti la cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa). Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a conoscere gli utenti, le dinamiche delle case, delle attività proposte e le modalità di conduzione degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo maggiormente più attivo, supportando l'organizzazione degli spazi e del materiale occorrente, lo svolgimento dell'attività ed esprimendo il suo parere sull'andamento. Il "fare insieme" sarà un fondamentale strumento relazionale ed educativo a disposizione del volontario per entrare in sintonia con le persone in situazione di disagio accolte.
AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO	
3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	Il volontario collaborerà con l'equipe della struttura nella definizione dei micro-obiettivi di socializzazione ed inserimento nel territorio imolese delle persone in situazione di disagio supportate dall'Ente e, dopo un congruo periodo di tempo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, esprimendo il proprio punto di vista ed avanzando proposte.
3.2 Identificazione di eventuali partner locali	Il volontario potrà collaborare nell'identificazione di eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti. Potrà affiancare l'equipe nella ricerca, nella presa di contatto e nello svolgimento di incontri per verificare la fattibilità delle collaborazioni con enti pubblici e/o privati della zona di Imola.
3.3 Attività occupazionali sul	Il volontario affiancherà l'equipe e gli utenti nella ricerca, inserimento e gestione delle

territorio	attività occupazionali. In base ai singoli casi potrà collaborare con il personale nella stesura di curriculum, nell'accompagnamento degli utenti e nel disbrigo di eventuali impegni correlati alle attività intraprese (frequenza a centri diurni, inserimenti educativi, tirocini formativi e/o contratti lavorativi), acquisendo un ruolo gradualmente più attivo.
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	Il volontario collaborerà con l'equipe della struttura nella realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti (cene, giochi, uscite, etc.), supportandone l'organizzazione logistica, la preparazione del materiale occorrente, lo svolgimento e l'eventuale riordino. Dopo un iniziale periodo di inserimento, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo e, in base alle proprie inclinazioni, proporre nuove idee di attività.
AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE	
4.1 Pianificazione	Il volontario collaborerà nella pianificazione di azioni di promozione e comunicazione nel territorio, quali incontri, attività informative ed eventi, funzionali a sensibilizzare la cittadinanza e creare una società più accogliente, inclusiva ed attenta al benessere complessivo della persona. Favorirà la condivisione di tale attività con le altre sedi a progetto supportando il confronto tra gli operatori. Potrà offrire il proprio contributo esprimendo idee e proposte utili a qualificare tali interventi. Nello specifico della pianificazione di azioni di sensibilizzazione sul tema del benessere, indirizzate agli utenti accolti e/o alla cittadinanza, si interfacerà con il personale dell'Ass. INSALUTE, con cui la Casa di accoglienza adulti San Clemente collabora.
4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale	Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, il volontario supporterà l'equipe della Casa di accoglienza adulti San Clemente, ed eventualmente delle altre sedi a progetto di Imola e/o dell'Ass. INSALUTE con cui la casa collabora, nella valutazione e reperimento delle risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla realizzazione degli interventi, e nella preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, materiale informativo, presentazioni powerpoint, etc).
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi ATTIVITÀ SVOLTA IN MODO CONDIVISO	Il volontario parteciperà, insieme a tutti gli altri volontari delle sedi a progetto, alle attività di sensibilizzazione, promosse dall'equipe dell'Ente, come testimonianze e/o eventi pubblici, marce ed incontri, in favore della promozione dell'integrazione in una società più accogliente ed inclusiva e di una cultura del benessere complessivo della persona. Dopo un congruo periodo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, fornendo il suo personale contributo attraverso il racconto della propria esperienza di Servizio Civile. Nello specifico del tema del benessere, inoltre, potrà collaborare alla realizzazione di specifiche attività di sensibilizzazione realizzate insieme all'Ass. INSALUTE, indirizzate agli utenti accolti in casa (sulla cura del sé, sull'igiene, etc.) e/o nel territorio (incontri e interventi di sensibilizzazione online e/o in presenza aperti a tutta la cittadinanza e/o a specifici gruppi).
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	Il volontario collaborerà nella valutazione dell'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare apportando il proprio contributo ed il proprio punto di vista nel confronto con gli operatori.
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	Il volontario potrà collaborare nella rimodulazione degli interventi proposti, offrendo il proprio punto di vista, e supporterà l'azione dell'Ente di diffusione nel territorio imolese di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto, in particolare con le altre realtà Apg23 e la Caritas di Imola

SEDE: CASA DI ACCOGLIENZA ADULTI MONTERICCO, IMOLA – Apg23

AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO	
1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti	Attraverso la partecipazione agli incontri di equipe sull'analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza, il volontario avrà la possibilità di conoscere ed inserirsi gradualmente nelle progettualità dell'Ente, delle modalità operative e degli interventi proposti dalla sede a progetto. Parteciperà alla mappatura dei bisogni emergenti nel territorio, affiancando e supportando gli operatori nelle attività realizzate direttamente dalla sede a progetto e in collaborazione con altre realtà Apg23 e/o con enti pubblici e/o privati del territorio imolese, tra cui la Caritas di Imola. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le modalità di intervento degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
1.2 Analisi delle risorse e	Il volontario potrà collaborare alle attività di valutazione e reperimento delle risorse umane,

rafforzamento delle sinergie territoriali	tecniche e strumentali necessarie all'implementazione degli interventi, e di rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati della zona.
AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Successivamente alla mappatura, il volontario collaborerà con l'equipe della "Casa di accoglienza adulti Montericco" nell'individuazione e nell'approfondimento dello stato di bisogno delle persone che - conosciute direttamente dal personale della casa, inviate da altre realtà Apg23 o da altri enti del territorio imolese (come per esempio la Caritas diocesana) - per lo stato di disagio presentato, necessitano di un'accoglienza in struttura. Dopo un iniziale periodo di osservazione avrà la possibilità di esprimere le proprie opinioni sui nuovi destinatari ed acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
2.2 Inserimento in struttura	Il volontario supporterà gli operatori nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia realizzati residenzialmente presso la "Casa di accoglienza adulti Montericco", parteciperà agli incontri d'équipe per l'analisi del percorso di ogni accolto e, dopo un congruo periodo di osservazione ed inserimento, avrà la possibilità di esprimere il proprio contributo sugli interventi da mettere in atto. Nel caso degli utenti segnalati da altre realtà Apg23 e/o della Caritas di Imola, supporterà l'equipe della casa nelle attività di confronto con i soggetti invianti, funzionali all'individualizzazione della presa in carico. Supporterà l'inserimento dei nuovi utenti in struttura e sarà un osservatore attivo durante il periodo di permanenza in quanto coinvolto quotidianamente nelle relazioni con gli accolti e nella vita in casa.
2.3 Attività ergoterapiche	Il volontario affiancherà gli operatori e gli utenti nello svolgimento delle attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali, riguardanti la cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa). Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a conoscere gli utenti, le dinamiche delle case, delle attività proposte e le modalità di conduzione degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo maggiormente più attivo, supportando l'organizzazione degli spazi e del materiale occorrente, lo svolgimento dell'attività ed esprimendo il suo parere sull'andamento. Il "fare insieme" sarà un fondamentale strumento relazionale ed educativo a disposizione del volontario per entrare in sintonia con le persone in situazione di disagio accolte.
AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO	
3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	Il volontario collaborerà con l'equipe della struttura nella definizione dei micro-obiettivi di socializzazione ed inserimento nel territorio imolese delle persone in situazione di disagio supportate dall'Ente e, dopo un congruo periodo di tempo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, esprimendo il proprio punto di vista ed avanzando proposte.
3.2 Identificazione di eventuali partner locali	Il volontario potrà collaborare nell'identificazione di eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti. Potrà affiancare l'equipe nella ricerca, nella presa di contatto e nello svolgimento di incontri per verificare la fattibilità delle collaborazioni con enti pubblici e/o privati della zona di Imola.
3.3 Attività occupazionali sul territorio	Il volontario affiancherà l'equipe e gli utenti nella ricerca, inserimento e gestione delle attività occupazionali. In base ai singoli casi potrà collaborare con il personale nella stesura di curriculum, nell'accompagnamento degli utenti e nel disbrigo di eventuali impegni correlati alle attività intraprese (inserimenti educativi, tirocini formativi e/o contratti lavorativi), acquisendo un ruolo gradualmente più attivo.
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	Il volontario collaborerà con l'equipe della struttura nella realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti (cene, uscite, serate presso Arte Migrante di Imola, etc.), supportandone l'organizzazione logistica, la preparazione del materiale occorrente, lo svolgimento e l'eventuale riordino. Dopo un iniziale periodo di inserimento, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo e, in base alle proprie inclinazioni, proporre nuove idee di attività.
AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE	
4.1 Pianificazione	Il volontario collaborerà nella pianificazione di azioni di promozione e comunicazione nel territorio, quali incontri, attività informative ed eventi, funzionali a sensibilizzare la cittadinanza e creare una società più accogliente, inclusiva ed attenta al benessere complessivo della persona. Favorirà la condivisione di tale attività con le altre sedi a progetto supportando il confronto tra gli operatori. Potrà offrire il proprio contributo esprimendo idee e proposte utili a

	<p>qualificare tali interventi.</p> <p>Nello specifico della pianificazione di azioni di sensibilizzazione sul tema del benessere, indirizzate agli utenti accolti e/o alla cittadinanza, si interfacerà con il personale dell'Ass. INSALUTE, con cui la Casa di accoglienza adulti Montericco collabora.</p>
4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale	<p>Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, il volontario supporterà l'equipe della Casa di accoglienza adulti Il Piratello, ed eventualmente delle altre sedi a progetto di Imola e/o dell'Ass. INSALUTE con cui la casa collabora, nella valutazione e reperimento delle risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla realizzazione degli interventi, e nella preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, materiale informativo, presentazioni powerpoint, etc).</p>
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi	<p>Il volontario parteciperà, insieme a tutti gli altri volontari delle sedi a progetto, alle attività di sensibilizzazione, promosse dall'equipe dell'Ente, come testimonianze e/o eventi pubblici, marce ed incontri, in favore della promozione dell'integrazione in una società più accogliente ed inclusiva e di una cultura del benessere complessivo della persona. Dopo un congruo periodo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, fornendo il suo personale contributo attraverso il racconto della propria esperienza di Servizio Civile.</p> <p>Nello specifico del tema del benessere, inoltre, potrà collaborare alla realizzazione di specifiche attività di sensibilizzazione realizzate insieme all'Ass. INSALUTE, indirizzate agli utenti accolti in casa (sulla cura del sé, sull'igiene, etc.) e/o nel territorio (incontri e interventi di sensibilizzazione online e/o in presenza aperti a tutta la cittadinanza e/o a specifici gruppi).</p>
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	<p>Il volontario collaborerà nella valutazione dell'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare apportando il proprio contributo ed il proprio punto di vista nel confronto con gli operatori.</p>
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	<p>Il volontario potrà collaborare nella rimodulazione degli interventi proposti, offrendo il proprio punto di vista, e supporterà l'azione dell'Ente di diffusione nel territorio imolese di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto, in particolare con le altre realtà Apg23 e la Caritas di Imola</p>

SEDE: LA FRATERNITA' BOLOGNA, OZZANO DELL'EMILIA – LA FRATERINITÀ	
AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO	
1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti	<p>Attraverso la partecipazione ai momenti di equipe dedicati all'analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza, e avrà così la possibilità di conoscere ed inserirsi gradualmente nelle progettualità dell'Ente, delle modalità operative e degli interventi proposti dalla sede a progetto.</p> <p>Parteciperà alla mappatura dei bisogni emergenti nel territorio e, nello specifico, collaborerà con gli operatori nelle attività di front office, nei colloqui e nella raccolta dati o nelle altre attività realizzate in collaborazione con altri pubblici e/o privati del territorio, in particolare Apg23. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le modalità di intervento degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo.</p>
1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali	<p>Il volontario potrà collaborare alle attività di valutazione e reperimento delle risorse umane, tecniche e strumentali necessarie all'implementazione degli interventi, e di rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati della zona.</p>
AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	<p>Successivamente alla mappatura, il volontario collaborerà con l'equipe del Centro nell'individuazione e nell'approfondimento dello stato di bisogno delle persone che necessitano di un inserimento. Dopo un iniziale periodo di osservazione avrà la possibilità di esprimere le proprie considerazioni ed acquisire un ruolo gradualmente più attivo.</p>
2.2 Inserimento in struttura	<p>Il volontario potrà partecipare agli incontri di equipe finalizzati ad analizzare la situazione e le esigenze di ciascun nuovo utente, contribuendo ad individuare i bisogni specifici, le abilità residue e gli aspetti su cui lavorare.</p> <p>Potrà inoltre prendere visione del percorso individualizzato strutturato per ciascun utente, e parteciperà alle attività di accompagnamento di ciascun nuovo utente nell'inserimento in struttura, presentando gli spazi, il personale di riferimento, gli altri utenti e le regole. Supporterà l'inserimento dei nuovi utenti presso il Centro e sarà un osservatore attivo durante il suo periodo di permanenza, in quanto coinvolto quotidianamente nelle relazioni con gli accolti e nella vita del Centro.</p>
2.3 Attività ergoterapiche	<p>Il volontario sarà attivo nell'affiancamento degli utenti del Centro durante lo svolgimento</p>

	delle attività di sviluppo delle competenze personali, nella realizzazione di laboratori e di attività occupazionali, affiancandosi agli operatori e educatori del centro nel proporre le attività alle capacità di ogni utente, incoraggiando e riconoscendo i progressi nella maturazione della responsabilità personale di ogni utente affiancato. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a conoscere gli utenti, le dinamiche del Centro, delle attività proposte e le modalità di conduzione degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo maggiormente più attivo, supportando l'organizzazione degli spazi e del materiale occorrente, lo svolgimento dell'attività ed esprimendo il suo parere sull'andamento. Il "fare insieme" sarà un fondamentale strumento relazionale ed educativo a disposizione del volontario per entrare in sintonia con le persone in situazione di disagio utenti del Centro.
AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO	
3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	Il volontario collaborerà con l'equipe del Centro nella definizione dei micro-obiettivi di socializzazione ed inserimento nel territorio Imolese delle persone in situazione di disagio supportate dall'Ente e, dopo un congruo periodo di tempo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, esprimendo il proprio punto di vista ed avanzando proposte
3.2 Attività occupazionali sul territorio	Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a conoscere gli utenti, le dinamiche del Centro, delle attività proposte e le modalità di conduzione degli operatori, il volontario avrà la possibilità di acquisire un ruolo maggiormente più attivo, supportando l'organizzazione del materiale e lo svolgimento delle esterne al Centro in relazione con il pubblico. In particolare sono previste consegne in tutta la provincia di Bologna e partecipazione ai mercati locali, ubicati a: Bologna (Mercato del Novale, Campi Aperti, Mercato Ritrovato), San Lazzaro di Savena (BioMercato di Villa Serena), Ozzano dell'Emilia (Mercato Terra). Anche in questo caso il "fare insieme" sarà un fondamentale strumento relazionale ed educativo a disposizione del volontario per entrare in sintonia con le persone in situazione di disagio utenti del Centro.
AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE	
4.1 Pianificazione	Il volontario collaborerà nella pianificazione di azioni di promozione e comunicazione nel territorio, quali incontri, attività informative ed eventi, funzionali a sensibilizzare la cittadinanza e creare una società più accogliente, inclusiva ed attenta al benessere complessivo della persona. Favorirà la condivisione di tale attività con le altre realtà Apg23 della zona supportando il confronto tra gli operatori. Potrà offrire il proprio contributo esprimendo idee e proposte utili a qualificare tali interventi.
4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale	Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, il volontario collaborerà con l'equipe del Centro nella valutazione e reperimento delle risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla realizzazione degli interventi, e nella preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi Attività svolta in modo condiviso	Il volontario parteciperà, insieme a tutti gli altri volontari delle sedi a progetto, alle attività di sensibilizzazione, promosse dall'equipe dell'Ente, come testimonianze e/o eventi pubblici, marce ed incontri, in favore della promozione dell'integrazione in una società più accogliente ed inclusiva e di una cultura del benessere complessivo della persona. Inoltre potrà collaborare alla realizzazione di specifiche attività di sensibilizzazione gestite direttamente dal personale della Fraternità Bologna. Dopo un congruo periodo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, fornendo il suo personale contributo attraverso il racconto della propria esperienza di Servizio Civile.
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	Il volontario collaborerà nella valutazione dell'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare apportando il proprio contributo ed il proprio punto di vista nel confronto con gli operatori.
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	Il volontario potrà collaborare nella rimodulazione degli interventi proposti, offrendo il proprio punto di vista, e supporterà l'azione dell'Ente di diffusione nel territorio imolese di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto, in particolare con le realtà Apg23 della zona.

SEDE: ALBERO DI CIRENE - SEDE OPERATIVA, BOLOGNA – ALBERO DI CIRENE

AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO	
1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti	Attraverso agli incontri di equipe sull'analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza, il volontario avrà la possibilità di conoscere ed inserirsi gradualmente

	<p>nelle progettualità dell'Ente, delle modalità operative e degli interventi proposti dalla sede a progetto.</p> <p>Parteciperà alla mappatura dei bisogni emergenti nel territorio e, nello specifico, collaborerà con gli operatori nelle attività di front office, ai colloqui e alla raccolta dati del centro d'ascolto dell'Associazione e nelle attività realizzate in collaborazione con altri pubblici e/o privati del territorio bolognese, in particolare Apg23. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le modalità di intervento degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo.</p>
1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali	Il volontario potrà collaborare alle attività di valutazione e reperimento delle risorse umane, tecniche e strumentali necessarie all'implementazione degli interventi, e di rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati della zona.
1.3 Sostegno alimentare	Il volontario supporterà l'equipe nell'organizzazione e nell'implementazione degli interventi di sostegno al disagio adulto promossi dalla sede a progetto nel territorio bolognese: "Tavola della fraternità", "Treno dei Clochard" e unità di strada. Dopo un congruo periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le attività, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo. Nello specifico del servizio mensa "Tavola della fraternità e distribuzione di generi alimentari "Treno dei clochard", affiancherà le equipe nel reperimento delle materie prime, nella preparazione dei pasti e nel successivo riordino. Per l'unità di strada invece, compatibilmente con gli orari di servizio, parteciperà alla preparazione e allo svolgimento delle uscite.
AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Successivamente alla mappatura, il volontario collaborerà con l'equipe dell'Ass. Albero di Cirene nell'individuazione e nell'approfondimento dello stato di bisogno delle persone che - conosciute direttamente dal personale dell'Ente, inviate da Apg23 o da altri enti del territorio bolognese - per lo stato di disagio presentato, necessitano di un'accoglienza in struttura. Dopo un iniziale periodo di osservazione avrà la possibilità di esprimere le proprie opinioni sui nuovi destinatari ed acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
2.2 Inserimento in struttura	Il volontario supporterà gli operatori nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia realizzati residenzialmente da Ass. Albero di Cirene presso le sue due strutture Casa Zoen Tencarari e Casa Magdala; parteciperà agli incontri d'équipe per l'analisi del percorso di ogni accolto e, dopo un congruo periodo di osservazione ed inserimento, avrà la possibilità di esprimere il proprio contributo sugli interventi da mettere in atto. Nel caso degli utenti segnalati da Apg23 supporterà l'equipe dell'Ente nelle attività di confronto con i soggetti invianti, funzionali all'individualizzazione della presa in carico. Supporterà l'inserimento dei nuovi utenti in struttura e sarà un osservatore attivo durante il periodo di permanenza in quanto coinvolto quotidianamente nelle relazioni con gli accolti e nella vita in casa.
2.3 Attività ergoterapiche	Il volontario affiancherà gli operatori e gli utenti nello svolgimento delle attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali, riguardanti la cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa). Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a conoscere gli utenti, le dinamiche della casa, delle attività proposte e le modalità di conduzione degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo maggiormente più attivo, supportando l'organizzazione degli spazi e del materiale occorrente, lo svolgimento dell'attività ed esprimendo il suo parere sull'andamento. Il "fare insieme" sarà un fondamentale strumento relazionale ed educativo a disposizione del volontario per entrare in sintonia con le persone in situazione di disagio accolte.
AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO	
3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	Il volontario collaborerà con l'equipe dell'Associazione nella definizione dei micro-obiettivi di socializzazione ed inserimento nel territorio bolognese delle persone in situazione di disagio supportate dall'Ente e, dopo un congruo periodo di tempo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, esprimendo il proprio punto di vista ed avanzando proposte
3.2 Identificazione di eventuali partner locali	Il volontario potrà collaborare nell'identificazione di eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti. Potrà affiancare l'equipe nella ricerca, nella presa di contatto e nello svolgimento di incontri per verificare la fattibilità delle collaborazioni con enti pubblici e/o privati della zona di Bologna.
3.3 Attività occupazionali sul territorio	Il volontario affiancherà l'equipe e gli utenti nella ricerca, inserimento e gestione delle attività occupazionali. In base ai singoli casi potrà collaborare con il personale nella stesura di curriculum, nell'accompagnamento degli utenti e nel disbrigo di eventuali impegni

	correlati alle attività intraprese (inserimenti educativi, tirocini formativi e/o contratti lavorativi), acquisendo un ruolo gradualmente più attivo.
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	Il volontario collaborerà con l'equipe dell'Associazione nella realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti (visione di film, giochi di società, uscite, festa annuale dell'Associazione, etc.), supportandone l'organizzazione logistica, la preparazione del materiale occorrente, lo svolgimento e l'eventuale riordino. Dopo un iniziale periodo di inserimento, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo e, in base alle proprie inclinazioni, proporre nuove idee di attività.
AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE	
4.1 Pianificazione	Il volontario collaborerà nella pianificazione di azioni di promozione e comunicazione nel territorio, quali incontri, attività informative ed eventi, funzionali a sensibilizzare la cittadinanza e creare una società più accogliente, inclusiva ed attenta al benessere complessivo della persona. Favorirà la condivisione di tale attività con le altre realtà Apg23 del "Villaggio di Oreste" supportando il confronto tra gli operatori. Potrà offrire il proprio contributo esprimendo idee e proposte utili a qualificare tali interventi.
4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale	Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, il volontario collaborerà con l'equipe dell'Associazione nella valutazione e reperimento delle risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla realizzazione degli interventi, e nella preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi ATTIVITÀ SVOLTA IN MODO CONDIVISO	Il volontario parteciperà, insieme a tutti gli altri volontari delle sedi a progetto, alle attività di sensibilizzazione, promosse dall'equipe dell'Ente, come testimonianze e/o eventi pubblici, marce ed incontri, in favore della promozione dell'integrazione in una società più accogliente ed inclusiva e di una cultura del benessere complessivo della persona. Inoltre potrà collaborare alla realizzazione di specifiche attività di sensibilizzazione gestite direttamente dal personale della "Ass. Albero di Cirene". Dopo un congruo periodo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, fornendo il suo personale contributo attraverso il racconto della propria esperienza di Servizio Civile.
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	Il volontario collaborerà nella valutazione dell'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare apportando il proprio contributo ed il proprio punto di vista nel confronto con gli operatori.
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	Il volontario potrà collaborare nella rimodulazione degli interventi proposti, offrendo il proprio punto di vista, e supporterà l'azione dell'Ente di diffusione nel territorio bolognese di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto, in particolare con le realtà Apg23.

SEDE: CARITAS DI IMOLA, IMOLA – DIOCESI DI IMOLA	
AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO	
1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti	Attraverso la partecipazione con gli operatori dell'equipe agli incontri di analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza, il volontario avrà la possibilità di conoscere ed inserirsi gradualmente nelle progettualità dell'Ente, delle modalità operative e degli interventi proposti dalla sede a progetto. Parteciperà alla mappatura dei bisogni emergenti nel territorio e, nello specifico, collaborerà con gli operatori nelle attività di front office, nei colloqui e nella raccolta dati del centro d'ascolto della Caritas di Imola e nelle attività realizzate in collaborazione con altri pubblici e/o privati del territorio imolese, in particolare Apg23. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le modalità di intervento degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali	Il volontario potrà collaborare alle attività di valutazione e reperimento delle risorse umane, tecniche e strumentali necessarie all'implementazione degli interventi, e di rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati della zona.
1.3 Sostegno alimentare	Il volontario supporterà l'equipe nell'organizzazione e nell'implementazione degli interventi di sostegno al disagio adulto promossi dalla sede a progetto nel territorio imolese: "Emporio solidale" e "Bottega del cotto". Dopo un congruo periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le attività, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo. Nello specifico affiancherà l'equipe nel reperimento delle materie prime, nella loro organizzazione e distribuzione.
AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	

2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Successivamente alla mappatura, il volontario collaborerà con l'equipe della Caritas di Imola nell'individuazione e nell'approfondimento dello stato di bisogno delle persone che - conosciute direttamente dal personale della casa o inviate da altri enti del territorio imolese (come per esempio Apg23) - per lo stato di disagio presentato, necessitano di un'accoglienza in struttura. Dopo un iniziale periodo di osservazione avrà la possibilità di esprimere le proprie opinioni sui nuovi destinatari ed acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
2.2 Inserimento in struttura	Il volontario supporterà gli operatori nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia realizzati residenzialmente da Caritas di Imola presso le sue 5 strutture (1 asilo notturno, 2 case per uomini e 2 case per donne); parteciperà agli incontri d'équipe per l'analisi del percorso di ogni accolto e, dopo un congruo periodo di osservazione ed inserimento, avrà la possibilità di esprimere il proprio contributo sugli interventi da mettere in atto. Nel caso degli utenti segnalati da Apg23 supporterà l'equipe dell'Ente nelle attività di confronto con i soggetti invianti, funzionali all'individualizzazione della presa in carico. Supporterà l'inserimento dei nuovi utenti in struttura e sarà un osservatore attivo durante il periodo di permanenza in quanto coinvolto quotidianamente nelle relazioni con gli accolti e nella vita in casa.
2.3 Attività ergoterapiche	Il volontario affiancherà gli operatori e gli utenti nello svolgimento delle attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali, riguardanti la cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa). Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a conoscere gli utenti, le dinamiche delle case, delle attività proposte e le modalità di conduzione degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo maggiormente più attivo, supportando l'organizzazione degli spazi e del materiale occorrente, lo svolgimento dell'attività ed esprimendo il suo parere sull'andamento. Il "fare insieme" sarà un fondamentale strumento relazionale ed educativo a disposizione del volontario per entrare in sintonia con le persone in situazione di disagio accolte.
AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO	
3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	Il volontario collaborerà con l'equipe della Caritas nella definizione dei micro-obiettivi di socializzazione ed inserimento nel territorio Imolese delle persone in situazione di disagio supportate dall'Ente e, dopo un congruo periodo di tempo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, esprimendo il proprio punto di vista ed avanzando proposte.
3.2 Identificazione di eventuali partner locali	Il volontario potrà collaborare nell'identificazione di eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti. Potrà affiancare l'equipe nella ricerca, nella presa di contatto e nello svolgimento di incontri per verificare la fattibilità delle collaborazioni con enti pubblici e/o privati della zona di Imola.
3.3 Attività occupazionali sul territorio	Il volontario affiancherà l'equipe e gli utenti nella ricerca, inserimento e gestione delle attività occupazionali. In base ai singoli casi potrà collaborare con il personale nella stesura di curriculum, nell'accompagnamento degli utenti e nel disbrigo di eventuali impegni correlati alle attività intraprese (inserimenti educativi, tirocini formativi e/o contratti lavorativi), acquisendo un ruolo gradualmente più attivo
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	Il volontario collaborerà con l'equipe della Caritas nella realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti (cene, giochi, uscite, etc.), supportandone l'organizzazione logistica, la preparazione del materiale occorrente, lo svolgimento e l'eventuale riordino. Dopo un iniziale periodo di inserimento, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo e, in base alle proprie inclinazioni, proporre nuove idee di attività.
AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE	
4.1 Pianificazione	Il volontario collaborerà nella pianificazione di azioni di promozione e comunicazione nel territorio, quali incontri, attività informative ed eventi, funzionali a sensibilizzare la cittadinanza e creare una società più accogliente, inclusiva ed attenta al benessere complessivo della persona. Favorirà la condivisione di tale attività con le altre realtà Apg23 della zona supportando il confronto tra gli operatori. Potrà offrire il proprio contributo esprimendo idee e proposte utili a qualificare tali interventi
4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale	Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, il volontario collaborerà con l'equipe della Caritas nella valutazione e reperimento delle risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla realizzazione degli interventi, e nella preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).
4.3 Realizzazione di incontri, attività	Il volontario parteciperà, insieme a tutti gli altri volontari delle sedi a progetto, alle attività

informative ed eventi ATTIVITÀ SVOLTA IN MODO CONDIVISO	di sensibilizzazione, promosse dall'equipe dell'Ente, come testimonianze e/o eventi pubblici, marce ed incontri, in favore della promozione dell'integrazione in una società più accogliente ed inclusiva e di una cultura del benessere complessivo della persona. Inoltre potrà collaborare alla realizzazione di specifiche attività di sensibilizzazione gestite direttamente dal personale della Caritas di Imola. Dopo un congruo periodo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, fornendo il suo personale contributo attraverso il racconto della propria esperienza di Servizio Civile. Particolarmente preziosa sarà la partecipazione del volontario agli incontri nelle scuole dove potrà rendere testimonianza della propria esperienza di servizio civile.
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	Il volontario collaborerà nella valutazione dell'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare apportando il proprio contributo ed il proprio punto di vista nel confronto con gli operatori.
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	Il volontario potrà collaborare nella rimodulazione degli interventi proposti, offrendo il proprio punto di vista, e supporterà l'azione dell'Ente di diffusione nel territorio imolese di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto, in particolare con le realtà Apg23 della zona.

SEDE: CASA FAMIGLIA DON GIUSEPPE TASSI, MIRANDOLA, MODENA – Apg23	
AZIONE 1 SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO	
1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti	Attraverso la partecipazione agli incontri di equipe sull'analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza, il volontario avrà la possibilità di conoscere ed inserirsi gradualmente nelle progettualità dell'Ente, delle modalità operative e degli interventi proposti dalla sede a progetto. Parteciperà alla mappatura dei bisogni emergenti nel territorio, affiancando e supportando gli operatori nelle attività realizzate direttamente dalla sede a progetto e in collaborazione con enti pubblici e/o privati del territorio di Mirandola. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le modalità di intervento degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali	Il volontario potrà collaborare alle attività di valutazione e reperimento delle risorse umane, tecniche e strumentali necessarie all'implementazione degli interventi, e di rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati della zona.
1.3 Accoglienza residenziale	Il volontario, dopo un congruo periodo di osservazione, potrà partecipare agli incontri dedicati alla valutazione dell'andamento dell'accoglienza, portando il suo punto di vista sulle attività a supporto dell'utente, sugli sviluppi, i miglioramenti e i punti su cui lavorare.
1.4 Supporto burocratico, medico e sanitario	Il volontario supporterà gli operatori dell'ente nell'accompagnamento a visite mediche o ad appuntamenti burocratici, nell'aiutare l'utente in iscrizioni a corsi o servizi online.
AZIONE 2 SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Successivamente alla mappatura, il volontario collaborerà con i responsabili nell'individuazione e nell'approfondimento dello stato di bisogno delle persone che - conosciute direttamente dal personale della casa, inviate da altre realtà Apg23 o da altri enti del territorio di Mirandola - per lo stato di disagio presentato, necessitano di un'accoglienza in struttura. Dopo un iniziale periodo di osservazione avrà la possibilità di esprimere le proprie opinioni sui nuovi destinatari ed acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
2.2 Terapia occupazionale	Il volontario supporta i responsabili della struttura nello svolgimento delle terapie occupazionali, sostenendo l'utente nelle attività del prendersi cura di sé stesso e degli spazi che abita. Inoltre, l'operatore volontario coadiuva i responsabili della struttura nel recuperare tutto il materiale necessario per lo svolgimento della terapia occupazionale di gestione degli ambienti. In supporto ai responsabili, supporta gli utenti nello svolgimento dell'attività
2.3 Attività ergoterapiche	Il volontario affiancherà gli operatori e gli utenti nello svolgimento delle attività ergoterapiche previste, quali semina, raccolta di ortaggi e frutta, pulizia del terreno, lavaggio ed insacchettamento, raccolta ed insacchettamento di lavanda. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a conoscere gli utenti, le dinamiche della struttura, delle attività proposte e le modalità di conduzione degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo maggiormente più attivo, supportando l'organizzazione degli spazi e del materiale occorrente, lo svolgimento dell'attività ed esprimendo il suo parere sull'andamento. Il "fare insieme" sarà un fondamentale strumento relazionale ed educativo a disposizione del volontario per entrare in sintonia con le persone in situazione di disagio

	accolte.
2.4 Tirocini formativi	Il volontario supporterà i referenti nell'accompagnamento dell'utente presso i luoghi di tirocino, e nello specifico presso una cooperativa sociale ed un laboratorio di pasta fresca e dolci
2.5 Attività ludico ricreative e socializzanti	Il volontario collaborerà con l'equipe della struttura nella realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti (cene, uscite, visione di film, giochi in scatola, passeggiate sul territorio, etc), supportandone l'organizzazione logistica, la preparazione del materiale occorrente, lo svolgimento e l'eventuale riordino. Dopo un iniziale periodo di inserimento, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo e, in base alle proprie inclinazioni, proporre nuove idee di attività. Potrà partecipare alle uscite con un gruppo di persone con disabilità del territorio, una volta al mese
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE	
3.1 Pianificazione	Il volontario collaborerà nella pianificazione di azioni di promozione e comunicazione nel territorio, quali incontri, attività informative ed eventi, funzionali a sensibilizzare la cittadinanza e creare una società più accogliente, inclusiva ed attenta al benessere complessivo della persona. Favorirà la condivisione di tale attività con le altre sedi a progetto supportando il confronto tra gli operatori. Potrà offrire il proprio contributo esprimendo idee e proposte utili a qualificare tali interventi.
3.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale	Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, il volontario supporterà l'equipe della struttura, ed eventualmente delle altre sedi a progetto, nella valutazione e reperimento delle risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla realizzazione degli interventi, e nella preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, materiale informativo, presentazioni powerpoint, etc).
3.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi ATTIVITÀ SVOLTA IN MODO CONDIVISO	Il volontario parteciperà, insieme a tutti gli altri volontari delle sedi a progetto, alle attività di sensibilizzazione, promosse dall'equipe dell'Ente, come testimonianze e/o eventi pubblici, marce ed incontri, in favore della promozione dell'integrazione in una società più accogliente ed inclusiva e di una cultura del benessere complessivo della persona. Dopo un congruo periodo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, fornendo il suo personale contributo attraverso il racconto della propria esperienza di Servizio Civile. Nello specifico del territorio di Mirandola, parteciperà anche all'organizzazione delle giornate "LavanDay" tra giugno e luglio, e della "Festa degli Alberi" ad aprile, supportando gli utenti durante le stesse, cercando di sostenere il loro coinvolgimento, una sana relazione con i partecipanti ed un buono scambio di esperienze.
AZIONE 4. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	Il volontario collaborerà nella valutazione dell'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare apportando il proprio contributo ed il proprio punto di vista nel confronto con gli operatori.
4.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	Il volontario potrà collaborare nella rimodulazione degli interventi proposti, offrendo il proprio punto di vista, e supporterà l'azione dell'Ente di diffusione nel territorio emiliano romagnolo di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di favorire il supporto, lo sviluppo delle autonomie, l'inclusione socio-occupazionale ed il reinserimento sociale di adulti in condizioni di disagio, destinatari del progetto, nei territori di Bologna, Imola e Mirandola.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di bassa scolarizzazione non giustifica una differenziazione delle attività.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio,

nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola , potenziando gli interventi a loro rivolti			
SEDE: PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI SAN GIOVANNI BATTISTA, CASTEL MAGGIORE – COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Infermiera – counselor Esperienza pluriennale dell'accoglienza e nell'accompagnamento in percorsi terapeutici individualizzati Esperienza ventennale nella gestione di strutture residenziali di accoglienza di persone adulte in situazione di disagio	<p>AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti</p> <p>1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Inserimento in struttura</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p> <p>3.3 Attività occupazionali sul territorio</p> <p>AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE</p> <p>4.1 Pianificazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
1	Operatrice	Laureata in psicologia – musicoterapeuta Esperienza pluriennale nella gestione delle attività ludico-ricreative e di sensibilizzazione facenti capo alla sede a progetto	<p>AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti</p> <p>1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Inserimento in struttura</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE</p> <p>4.1 Pianificazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
1	Operatore	Formatore (docente distaccato dal Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca). Qualifica di educatore Socio-Pedagogico Esperienza pluriennale nella gestione dei delle attività ergoterapiche,	<p>AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti</p> <p>1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Inserimento in struttura</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO</p>

		laboratoriali, di animazione sociale e sensibilizzazione sui temi della pace e della nonviolenza	<p>3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p> <p>3.3 Attività occupazionali sul territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE</p> <p>4.1 Pianificazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
1	Operatrice	Laureata in Scienze dell'Educazione con esperienza pluriennale nell'accoglienza e accompagnamento in percorsi terapeutici individualizzati	<p>AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti</p> <p>1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Inserimento in struttura</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
1	Supervisore d'equipe	Psicologa – psicoterapeuta Esperienza pluriennale nella supervisione d'equipe e nei colloqui individuali	<p>AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti</p> <p>1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Inserimento in struttura</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
1	Istruttore Giosport	Educatore sportivo con pluriennale esperienza in attività psicoeducative attraverso lo sport con persone vulnerabili	<p>AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti</p> <p>AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p>

			5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi
2	Maestre di teatro	1 Educatrice ed 1 Regista, entrambe con pluriennale esperienza di tecniche espressive teatrali impiegate con persone vulnerabili	<p>AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola, potenziando gli interventi a loro rivolti

SEDE: CASA ACCOGLIENZA ADULTI SAN CLEMENTE, IMOLA – APG23

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	Laurea in scienze Politiche indirizzo politico - sociale Esperienza pluriennale nel lavoro educativo, nel sostegno ad adulti in condizioni di disagio e di coordinamento a vari livelli	<p>AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti</p> <p>1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Inserimento in struttura</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p> <p>3.3 Attività occupazionali sul territorio</p> <p>AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE</p> <p>4.1 Pianificazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
1	Operatore	Diploma di Ragioneria e qualifica di OSS Esperienza pluriennale in case famiglia e di accoglienza adulti	<p>AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti</p> <p>AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.2 Inserimento in struttura</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p> <p>3.3 Attività occupazionali sul territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE</p> <p>4.1 Pianificazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale</p>

			<p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
1	Volontaria	Esperienza di due anni in attività di supporto ed accompagnamento a persone adulte con disabilità	<p>AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.2 Inserimento in struttura</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>3.3 Attività occupazionali sul territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE</p> <p>4.1 Pianificazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola, potenziando gli interventi a loro rivolti

SEDE: CASA DI ACCOGLIENZA ADULTI MONTERICCO, IMOLA – APG23

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Esperienza ultraventennale nella gestione di realtà di accoglienza e supporto a persone adulte in condizioni di disagio Attestato del corso regionale "Adulto accogliente"	<p>AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti</p> <p>1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Inserimento in struttura</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p> <p>3.3 Attività occupazionali sul territorio</p> <p>AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE</p> <p>4.1 Pianificazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
1	Operatore residenziale	Esperienza pluriennale nel supporto alla gestione e nella condivisione della quotidianità in strutture di accoglienza per adulti in	<p>AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Inserimento in struttura</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche</p>

		condizioni di disagio	<p>AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.3 Attività occupazionali sul territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE</p> <p>4.1 Pianificazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
1	Volontario	Esperienza pluriennale nella condivisione della quotidianità in strutture di accoglienza per adulti in condizioni di disagio	<p>AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti</p> <p>1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Inserimento in struttura</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE</p> <p>4.1 Pianificazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola, potenziando gli interventi a loro rivolti

SEDE: LA FRATERNITA' BOLOGNA, OZZANO DELL'EMILIA – LA FRATERNTITÀ

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore e referente del progetto	Laurea in Scienze della Formazione; Esperienza pluriennale nel settore agricolo; esperienza pluriennale nell'inserimento lavorativo di adulti con svantaggio sociale	<p>AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti</p> <p>1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Inserimento in struttura</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Attività occupazionali sul territorio</p> <p>AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE</p>

			<p>DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE</p> <p>4.1 Pianificazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
1	Responsabile agricolo	Diploma di perito agrario; Esperienza pluriennale nella coltivazione biologica	<p>AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti</p> <p>1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Inserimento in struttura</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Attività occupazionali sul territorio</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
1	Responsabile commerciale	Laurea in Economia e Marketing; Esperienza pluriennale nella gestione dei conti economici di un'attività commerciale	<p>AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti</p> <p>1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Inserimento in struttura</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Attività occupazionali sul territorio</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
1	Responsabile comunicazione	Laurea in Psicologia; Esperienza pluriennale nella comunicazione e nel settore educativo	<p>AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti</p> <p>1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Inserimento in struttura</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Attività occupazionali sul territorio</p> <p>AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p>

			5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi
--	--	--	--

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola, potenziando gli interventi a loro rivolti

SEDE: ALBERO DI CIRENE - SEDE OPERATIVA, BOLOGNA – ALBERO DI CIRENE

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Presidente dell'Associazione e referente di Casa Zoen Tencarari	Pluriennale esperienza nell'ambito del sostegno diretto a persone in situazione di disagio e in attività di coordinamento dell'Associazione	<p>AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti 1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali 1.3 Sostegno alimentare</p> <p>AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni 2.2 Inserimento in struttura 2.3 Attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione 3.2 Identificazione di eventuali partner locali 3.3 Attività occupazionali sul territorio 3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE</p> <p>4.1 Pianificazione 4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
1	Referente "Casa Magdala"	Laurea in Scienze dell'educazione Pluriennale esperienza nell'ambito del sostegno residenziale di persone in situazione di disagio, e nello specifico di ragazze vittime della tratta	<p>AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti 1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni 2.2 Inserimento in struttura 2.3 Attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione 3.2 Identificazione di eventuali partner locali 3.3 Attività occupazionali sul territorio 3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE</p> <p>4.1 Pianificazione 4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli</p>

			aspetti da migliorare 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi
2	Referenti centro d'ascolto	Pluriennale esperienza nell'ambito della gestione di attività di ascolto, sostegno di persone in situazione di disagio e coordinamento delle figure volontarie di supporto	AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO 1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti 1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni 2.2 Inserimento in struttura AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO 3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione 3.2 Identificazione di eventuali partner locali AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE 4.1 Pianificazione 4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi
2	Referenti "Tavola della Fraternità"	Pluriennale esperienza nell'ambito organizzativo e gestionale del sostegno alimentare di persone in situazione di disagio e nel coordinamento di figure volontarie di supporto	AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO 1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti 1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali 1.3 Sostegno alimentare AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE 4.1 Pianificazione 4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi
4	Referenti "Treno dei clochard"	Pluriennale esperienza nell'ambito organizzativo e gestionale del sostegno alimentare di persone in situazione di disagio e nel coordinamento di figure volontarie di supporto	AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO 1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti 1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali 1.3 Sostegno alimentare AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni 2.2 Inserimento in struttura 2.3 Attività ergoterapiche AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO 3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione 3.2 Identificazione di eventuali partner locali 3.3 Attività occupazionali sul territorio 3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE 4.1 Pianificazione 4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi

			<p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
4	Referenti unità di strada	Pluriennale esperienza organizzativa e gestionale di unità di strada, di supporto di ragazze vittime della tratta e di coordinamento di figure volontarie di supporto	<p>AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti</p> <p>1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Inserimento in struttura</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p> <p>3.3 Attività occupazionali sul territorio</p> <p>AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE</p> <p>4.1 Pianificazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
30	Volontari	Esperienza nel sostegno a persone in situazione di disagio attraverso il supporto all'implementazione delle attività dell'Ente	<p>AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.3 Sostegno alimentare</p> <p>AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Inserimento in struttura</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.3 Attività occupazionali sul territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE</p> <p>4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola, potenziando gli interventi a loro rivolti

SEDE: CARITAS DI IMOLA, IMOLA – DIOCESI DI IMOLA

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
2	Educatori responsabili del centro d'ascolto e	Laurea in scienze dell'educazione Pluriennale esperienza	<p>AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti</p> <p>1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali</p>

	delle strutture di prima e seconda accoglienza	nell'ambito della gestione di attività di ascolto, sostegno residenziale di persone in situazione di disagio, coordinamento di figure volontarie di supporto e collaborazione con i Servizi sociali territoriali	<p>1.3 Sostegno alimentare</p> <p>AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Inserimento in struttura</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p> <p>3.3 Attività occupazionali sul territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE</p> <p>4.1 Pianificazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
2	Personale di segreteria	Esperienza in attività di segreteria, di supporto al centro d'ascolto e di coordinamento delle figure volontarie	<p>AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Inserimento in struttura</p> <p>AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p> <p>3.3 Attività occupazionali sul territorio</p> <p>AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE</p> <p>4.1 Pianificazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
1	Avvocato	Laurea in giurisprudenza Pluriennale esperienza in supporto legale di persone in condizioni di disagio	<p>AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti</p> <p>1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Inserimento in struttura</p> <p>AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>

12	Volontari con frequenza superiore alle 5 ore settimanali	Esperienza nel sostegno a persone in situazione di disagio attraverso il supporto l'implementazione delle attività dell'Ente	<p>AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti</p> <p>1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>1.3 Sostegno alimentare</p> <p>AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Inserimento in struttura</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p> <p>3.3 Attività occupazionali sul territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE</p> <p>4.1 Pianificazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
32	Volontari con frequenza inferiore alle 5 ore settimanali	Esperienza nel sostegno a persone in situazione di disagio attraverso il supporto nell'implementazione delle attività dell'Ente	<p>AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.3 Sostegno alimentare</p> <p>AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.2 Inserimento in struttura</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche</p> <p>AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO</p> <p>3.3 Attività occupazionali sul territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE</p> <p>4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola, potenziando gli interventi a loro rivolti

SEDE: CASA FAMIGLIA DON GIUSEPPE TASSI, MIRANDOLA, MODENA – APG23

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile di Casa Famiglia	Laurea triennale in servizio sociale. Esperienza pluridecennale in accoglienza di persone adulte e minori con disabilità e fragilità sociali	<p>AZIONE 1 SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti</p> <p>1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>1.3 Accoglienza residenziale</p>

			<p>1.4 Supporto burocratico, medico e sanitario</p> <p>AZIONE 2 SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Terapia occupazionale</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche</p> <p>2.4 Tirocini formativi</p> <p>2.5 Attività ludico ricreative e socializzanti</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE</p> <p>3.1 Pianificazione</p> <p>3.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale</p> <p>3.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 4. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>4.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
1	Co-responsabile	Laurea quadriennale in Educatore. Esperienza pluridecennale in accoglienza di persone adulte e minori con disabilità e fragilità sociali	<p>AZIONE 1 SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti</p> <p>1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>1.3 Accoglienza residenziale</p> <p>1.4 Supporto burocratico, medico e sanitario</p> <p>AZIONE 2 SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Terapia occupazionale</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche</p> <p>2.4 Tirocini formativi</p> <p>2.5 Attività ludico ricreative e socializzanti</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE</p> <p>3.1 Pianificazione</p> <p>3.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale</p> <p>3.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 4. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>4.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>4.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
1	Operatrice volontaria	Esperienza di missione all'estero in realtà di Casa Famiglia Esperienza pluriennale in supporto ed accoglienza di persone adulte e minori con disabilità ed in condizioni di marginalità sociale	<p>AZIONE 1 SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.3 Accoglienza residenziale</p> <p>1.4 Supporto burocratico, medico e sanitario</p> <p>AZIONE 2 SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</p> <p>2.2 Terapia occupazionale</p> <p>2.3 Attività ergoterapiche</p> <p>2.4 Tirocini formativi</p> <p>2.5 Attività ludico ricreative e socializzanti</p> <p>AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE</p> <p>3.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 4. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI</p>

			RISULTATI 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare 4.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi
--	--	--	--

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola, potenziando gli interventi a loro rivolti	
SEDE: PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI SAN GIOVANNI BATTISTA, CASTEL MAGGIORE – COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII	
AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO	
1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede
1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali	- materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili all'attività di analisi degli interventi, delle risorse e per la mappatura dei bisogni - 2 telefoni cellulare utili per contattare i soggetti del territorio con cui la sede collabora - 1 automezzo omologato per almeno 4 persone per gli spostamenti sul territorio utili al potenziamento delle sinergie con altri soggetti
AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili all'attività di identificazione destinatari e analisi dei bisogni - 2 telefoni cellulare per contattare i soggetti del territorio con cui la sede collabora
2.2 Inserimento in struttura	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla definizione degli interventi individualizzati - 2 telefoni cellulare per contattare i servizi sanitari e sociali con cui strutturare l'intervento - n.q. camere da letto adibite con tutto il necessario (letti, materassi, cuscini, armadi, coperte, lenzuola) per accogliere 10 persone - 1 cucina attrezzata con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 10 persone - 1 sala da pranzo attrezzata con: con n.q. tavoli e sedie per 10 persone - 4 bagni, ciascuno attrezzato con: servizi igienici, n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - vestiario vario - medicinali generici - 1 automezzo omologato per 9 persone per eventuali spostamenti utili al reperimento dei materiali necessari all'accoglienza
2.3 Attività ergoterapiche	- 1 stanza attrezzata con tavoli, sedie e scaffalature per la realizzazione dei laboratori indirizzati a 10 utenti - 1 palestra attrezzata con materiale generico per l'attività sportiva (palle, cerchi, corde, etc.) - materiale artistico (fogli, colori, pennelli, matite, etc.) utile alla realizzazione dei laboratori artistici, di decoupage, riutilizzo - strumenti per la musicoterapia (stereo, casse, cd, strumenti musicali di base, etc.) utili alla realizzazione dei laboratori di musicoterapia - materiale per la cura del se (sapone, spazzolino, dentifricio, etc.) per in totale 10 utenti accolti utili per la realizzazione di attività di cura e igiene personale - materiale generico per la cura degli spazi comuni interni alla casa (detersivi, scopa, mocio,

	spugne, etc.) utili per la realizzazione di attività di cura degli spazi interni della casa - materiale generico per la cura degli spazi comuni esterni alla casa (rastrello, pompa dell'acqua, etc.) utili per la realizzazione di attività di cura degli spazi esterni alla casa
AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO	
3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede
3.2 Identificazione di eventuali partner locali	- materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla progettazione e definizione dei micro obiettivi
3.3 Attività occupazionali sul territorio	- 2 telefoni cellulare per raggiungere eventuali partner - 1 automezzo omologato per almeno 4 persone per gli spostamenti sul territorio al fine della realizzazione delle attività occupazionali
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	- 1 sala attrezzata con tv, proiettore, stereo, casse e divani/sedie per 10 persone - 1 computer con connessione internet per la visione di video, reperimento informazioni sulla programmazione culturale/spettacoli etc del territorio - biglietti per musei/mostre - materiale ludico (giochi di società, carte da gioco, etc.) - 1 automezzo con almeno 9 posti per eventuali spostamenti sul territorio al fine della partecipazione ad eventi, spettacoli, incontri etc.
AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE	
4.1 Pianificazione	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede
4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale	- n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alle attività di pianificazione delle azioni e di promozione e comunicazione - 2 telefoni cellulare utili alle attività di comunicazione sul territorio - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone per eventuali spostamenti utili alle attività di promozione sul territorio - materiale informativo (locandine, opuscoli, etc.) utile alle attività di comunicazione e promozione sul territorio
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi	- 1 sala per realizzare gli incontri attrezzata con n.q. tavoli e sedie per almeno 12 persone per la realizzazione degli incontri - 1 computer con connessione internet utile alla proiezione di power point, video, immagini - 1 videoproiettore utile alla proiezione di power point, video, immagini - materiale informativo (locandine, opuscoli, etc.) utile alla promozione delle attività della sede tra i partecipanti agli incontri
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	- materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla attività di verifica e valutazione dei risultati raggiunti - 2 telefoni cellulare utili a contattare eventuali partner sul territorio per la raccolta dei dati necessari al monitoraggio

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola, potenziando gli interventi a loro rivolti	
SEDE: CASA ACCOGLIENZA ADULTI SAN CLEMENTE, IMOLA – APG23	
AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO	
1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4,

1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali	raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili all'attività di analisi degli interventi, delle risorse e per la mappatura dei bisogni - 2 telefoni cellulare utili per contattare i soggetti del territorio con cui la sede collabora - 1 automezzo omologato per almeno 4 persone per gli spostamenti sul territorio utili al potenziamento delle sinergie con altri soggetti
AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utile all'attività di identificazione dei destinatari e di analisi dei bisogni - 2 telefoni cellulare per contattare eventuali servizi sociali o sanitari ai fini di una più precisa analisi dei bisogni degli utenti
2.2 Inserimento in struttura	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla definizione degli interventi e delle scadenze da rispettare nella fase di inserimento in struttura - 2 telefoni cellulare per contattare eventuali servizi sociali o sanitari ai fini di una più profonda conoscenza degli utenti - camere da letto adibite con tutto il necessario (letti, materassi, cuscini, armadi, coperte, lenzuola) per accogliere 20 persone - 1 cucina attrezzata con utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 20 persone - 1 sala da pranzo attrezzata con tavoli e sedie per 20 persone - 4 bagni, ciascuno attrezzato con servizi igienici, materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - vestiario vario - medicinali generici - 1 automezzo omologato per 9 persone per eventuali spostamenti utili al reperimento dei materiali necessari all'inserimento in struttura
2.3 Attività ergoterapiche	- materiale per la cura del sé (sapone, spazzolino, dentifricio, etc.) per in totale 20 utenti accolti utile alla realizzazione di attività finalizzate allo sviluppo della cura personale - materiale generico per la cura degli spazi comuni interni alla casa (detersivi, scopa, mocio, spugne, etc.) utile alla realizzazione di attività finalizzate alla cura degli spazi interni alla casa - materiale generico per la cura degli spazi comuni esterni alla casa e dell'orto (rastrello, pompa dell'acqua, vanga, etc.) utile alla realizzazione di attività finalizzate alla cura degli spazi esterni alla casa
AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO	
3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede
3.2 Identificazione di eventuali partner locali	- materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla progettazione e definizione dei micro obiettivi
3.3 Attività occupazionali sul territorio	- 2 telefoni cellulare per raggiungere eventuali partner - 1 automezzo omologato per almeno 4 persone per gli spostamenti sul territorio al fine della realizzazione delle attività occupazionali
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	- 1 sala attrezzata con tv, proiettore, stereo, casse e divani/sedie per 10 persone - 1 computer con connessione internet per la visione di video, reperimento informazioni sulla programmazione culturale/spettacoli etc del territorio - biglietti per musei/mostre per 10 persone - materiale ludico (giochi di società, carte da gioco, etc.) - 1 automezzo con almeno 9 posti per eventuali spostamenti sul territorio al fine della partecipazione ad eventi, spettacoli, incontri etc.
AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE	
4.1 Pianificazione	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5

4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale	<p>persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede</p> <ul style="list-style-type: none"> - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione - 2 telefoni cellulare per raggiungere eventuali realtà interessate alla promozione - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone per spostamenti finalizzati al raggiungimento dei luoghi in cui vengono realizzate le attività di comunicazione e promozione
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 sala per realizzare gli incontri attrezzata con tavoli e sedie per almeno 12 persone - 1 computer con connessione internet per la visione di power point, video, immagini - 1 proiettore per la proiezione di power point, video, immagini - materiale informativo (locandine, opuscoli, etc.) da distribuire ai partecipanti agli incontri
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	<ul style="list-style-type: none"> - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla attività di verifica e valutazione dei risultati raggiunti - 2 telefoni cellulare utili a contattare eventuali partner sul territorio per la raccolta dei dati necessari al monitoraggio

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola , potenziando gli interventi a loro rivolti	
SEDE: CASA DI ACCOGLIENZA ADULTI MONTERICCO, IMOLA – APG23	
AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO	
1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili all'attività di analisi degli interventi, delle risorse e per la mappatura dei bisogni
1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali	<ul style="list-style-type: none"> - 2 telefoni cellulare utili per contattare i soggetti del territorio con cui la sede collabora - 1 automezzo omologato per almeno 4 persone per gli spostamenti sul territorio utili al potenziamento delle sinergie con altri soggetti
AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utile all'attività di identificazione dei destinatari e di analisi dei bisogni - 2 telefoni cellulare per contattare eventuali servizi sociali o sanitari ai fini di una più precisa analisi dei bisogni degli utenti
2.2 Inserimento in struttura	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla definizione degli interventi e delle scadenze da rispettare nella fase di inserimento in struttura - 2 telefoni cellulare per contattare eventuali servizi sociali o sanitari ai fini di una più profonda conoscenza degli utenti - camere da letto adibite con tutto il necessario (letti, materassi, cuscini, armadi, coperte, lenzuola) per accogliere 20 persone - 1 cucina attrezzata con utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 20 persone

	<ul style="list-style-type: none"> - 1 sala da pranzo attrezzata con tavoli e sedie per 20 persone - 4 bagni, ciascuno attrezzato con servizi igienici, materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - vestiario vario - medicinali generici - 1 automezzo omologato per 9 persone per eventuali spostamenti utili al reperimento dei materiali necessari all'inserimento in struttura
2.3 Attività ergoterapiche	<ul style="list-style-type: none"> - materiale per la cura del sé (sapone, spazzolino, dentifricio, etc.) per gli utenti accolti utile alla realizzazione di attività finalizzate allo sviluppo della cura personale - materiale generico per la cura degli spazi comuni interni alla casa (detersivi, scopa, mocio, spugne, etc.) utile alla realizzazione di attività finalizzate alla cura degli spazi interni alla casa - materiale generico per la cura degli spazi comuni esterni alla casa e dell'orto (rastrello, pompa dell'acqua, vanga, etc.) utile alla realizzazione di attività finalizzate alla cura degli spazi esteni alla casa
AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO	
3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede
3.2 Identificazione di eventuali partner locali	<ul style="list-style-type: none"> - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla progettazione e definizione dei micro obiettivi
3.3 Attività occupazionali sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> - 2 telefoni cellulare per raggiungere eventuali partner - 1 automezzo omologato per almeno 4 persone per gli spostamenti sul territorio al fine della realizzazione delle attività occupazionali
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	<ul style="list-style-type: none"> - 1 sala attrezzata con tv, proiettore, stereo, casse e divani/sedie per 10 persone - 1 computer con connessione internet per la visione di video, reperimento informazioni sulla programmazione culturale/spettacoli etc del territorio - biglietti per musei/mostre per 10 persone - materiale ludico (giochi di società, carte da gioco, etc.) - 1 automezzo con almeno 9 posti per eventuali spostamenti sul territorio al fine della partecipazione ad eventi, spettacoli, incontri etc.
AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE	
4.1 Pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede
4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale	<ul style="list-style-type: none"> - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alle attività di pianificazione delle azioni e di promozione e comunicazione - 2 telefoni cellulare utili alle attività di comunicazione sul territorio - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone per eventuali spostamenti utili alle attività di promozione sul territorio - materiale informativo (locandine, opuscoli, etc.) utile alle attività di comunicazione e promozione sul territorio
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 sala per realizzare gli incontri attrezzata con n.q. tavoli e sedie per almeno 12 persone per la realizzazione degli incontri - 1 computer con connessione internet utile alla proiezione di power point, video, immagini - 1 videoproiettore utile alla proiezione di power point, video, immagini - materiale informativo (locandine, opuscoli, etc.) utile alla promozione delle attività della sede tra i partecipanti agli incontri
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	<ul style="list-style-type: none"> - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla attività di verifica e valutazione dei risultati raggiunti - 2 telefoni cellulare utili a contattare eventuali partner sul territorio per la raccolta dei dati necessari al monitoraggio

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola, potenziando gli interventi a loro rivolti	
SEDE: LA FRATERNITA' BOLOGNA, OZZANO DELL'EMILIA – LA FRATERNTITÀ	
AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO	
1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili all'attività di analisi degli interventi, delle risorse e per la mappatura dei bisogni
1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali	- 2 telefoni cellulare utili per contattare i soggetti del territorio con cui la sede collabora - 1 automezzo omologato per almeno 4 persone per gli spostamenti sul territorio utili al potenziamento delle sinergie con altri soggetti
AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 3 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla definizione dell'intervento
2.2 Inserimento in struttura	- 2 telefoni cellulare per contattare servizi sociali o sanitari ai fini di approfondimenti legati alla progettualità
2.3 Attività ergoterapiche	Materiale utile alle attività, in particolare per le attività agricole: - 200 piantine da orto e piante aromatiche - Materiale per la semina: sementi di varia tipologia, terriccio, fertilizzanti, concimi - Utensili per la cura della terra (uno per ogni utente coinvolto): vanga, zappa, rastrello, frangizolle sarchiatore, trapiantatore, cesoie, 30 annaffiatoi, 30 tubi di gomma per annaffiare a mano il terreno. - 120 cesti e cassette per la raccolta dei prodotti - 300 cassette per la sistemazione del prodotto finiti - Vestiario per ogni utente coinvolto: guanti, grembiuli e stivali di gomma 1.000 sacchetti di carta Per le attività di confezionamento - 1.000 etichette autoadesive - Materiale di cancelleria (pennarelli, fogli, colla, forbici, penne, matite) per la preparazione delle cassette - 500 copie di materiale promozionale da inserire nella cassetta
AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO	
3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla progettazione e definizione dei micro obiettivi - 2 telefoni cellulare per raggiungere eventuali partner - 1 automezzo omologato per almeno 4 persone per gli spostamenti sul territorio al fine della realizzazione delle attività occupazionali
3.2 Attività occupazionali sul territorio	- 2 pulmini per la consegna dei prodotti - 300 cassette per la sistemazione del prodotto finiti - Materiale di cancelleria (pennarelli, fogli, colla, forbici, penne, matite) per la distribuzione e controllo elenco clienti
AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE	
4.1 Pianificazione	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5

4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale	<p>persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede</p> <ul style="list-style-type: none"> - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alle attività di pianificazione delle azioni e di promozione e comunicazione - 2 telefoni cellulare utili alle attività di comunicazione sul territorio - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone per eventuali spostamenti utili alle attività di promozione sul territorio - materiale informativo (locandine, opuscoli, etc.) utile alle attività di comunicazione e promozione sul territorio
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 sala per realizzare gli incontri attrezzata con n.q. tavoli e sedie per almeno 12 persone per la realizzazione degli incontri - 1 computer con connessione internet utile alla proiezione di power point, video, immagini - 1 videoproiettore utile alla proiezione di power point, video, immagini - materiale informativo (locandine, opuscoli, etc.) utile alla promozione delle attività della sede tra i partecipanti agli incontri
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	<ul style="list-style-type: none"> - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla attività di verifica e valutazione dei risultati raggiunti - 2 telefoni cellulare utili a contattare eventuali partner sul territorio per la raccolta dei dati necessari al monitoraggio

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola, potenziando gli interventi a loro rivolti	
SEDE: ALBERO DI CIRENE - SEDE OPERATIVA, BOLOGNA – ALBERO DI CIRENE	
AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO	
1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede
1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali	<ul style="list-style-type: none"> - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili all'attività di analisi degli interventi, delle risorse e per la mappatura dei bisogni - 2 telefoni cellulare utili per contattare i soggetti del territorio con cui la sede collabora - 1 automezzo omologato per almeno 4 persone per gli spostamenti sul territorio utili al potenziamento delle sinergie con altri soggetti
1.3 Sostegno alimentare	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare per collaborazione con servizi sociali e sanitari del territorio - 1 automezzo omologato per almeno 9 persone per spostamenti relativi alle unità di strada e al raggiungimento di luoghi strategici per la distribuzione di generi alimentari e l'incontro con senza fissa dimora o vittime della tratta - 1 cucina attrezzata con utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 15 persone del servizio mensa - 1 sala da pranzo attrezzata con tavoli e sedie per 15 persone del servizio mensa - materiale per il trasporto del cibo (contenitori, mestoli, cellofan, etc.) - 6 termos per bevande calde
AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità

	<p>della sede</p> <ul style="list-style-type: none"> - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utile all'attività di identificazione dei destinatari e di analisi dei bisogni - 2 telefoni cellulare per contattare eventuali servizi sociali o sanitari ai fini di una più precisa analisi dei bisogni degli utenti
2.2 Inserimento in struttura	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, tavoli e sedie per almeno 5 persone, scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla definizione di modalità e tempistiche degli interventi individualizzati - 2 telefoni cellulare per eventuali contatti di approfondimento con i servizi del territorio - camere da letto adibite con tutto il necessario (letti, materassi, cuscini, armadi, coperte, lenzuola) per accogliere 4 persone, presso Casa Magdala, e 18 persone presso casa Zoen Tencarari - 2 cucine attrezzate, di cui 1 presso Casa Magdala e 1 presso casa Zoen Tencarari, con utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per in totale 22 persone - 2 sala da pranzo attrezzata, di cui 1 presso Casa Magdala e 1 presso casa Zoen Tencarari, con tavoli e sedie per in totale 22 persone - 6 bagni, di cui 2 presso Casa Magdala e 4 presso casa Zoen Tencarari, ciascuno attrezzato con: servizi igienici, materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - vestiario vario - medicinali generici - 1 automezzo omologato per 9 persone
2.3 Attività ergoterapiche	<ul style="list-style-type: none"> - materiale per la cura del sé (sapone, spazzolino, dentifricio, etc.) per in totale 20 utenti accolti utile alla realizzazione di attività finalizzate allo sviluppo della cura personale - materiale generico per la cura degli spazi comuni interni alla casa (detersivi, scopa, mocio, spugne, etc.) utile alla realizzazione di attività finalizzate alla cura degli spazi interni alla casa - materiale generico per la cura degli spazi comuni esterni alla casa e dell'orto (rastrello, pompa dell'acqua, vanga, etc.) utile alla realizzazione di attività finalizzate alla cura degli spazi esteni alla casa
AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO	
3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede
3.2 Identificazione di eventuali partner locali	<ul style="list-style-type: none"> - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla definizione di modalità e tempistiche degli obiettivi individuali - 2 telefoni cellulare per contatti con i partner locali
3.3 Attività occupazionali sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone per trasporti finalizzati a raggiungere le sedi delle attività occupazionali sul territorio
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	<ul style="list-style-type: none"> - 2 sale attrezzate con tv, stereo, casse e divani/sedie, di cui 1 presso Casa Magdala e 1 presso Casa Zoen Tencarari, per un totale di 22 persone - 2 computer con connessione internet, di cui 1 presso Casa Magdala e 1 presso Casa Zoen Tencarari - materiale ludico (giochi di società, carte da gioco, etc.) - 1 automezzo con almeno 8 posti per raggiungere la sede di spettacoli, eventi, attività socializzanti o in natura
AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE	
4.1 Pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede
4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale	<ul style="list-style-type: none"> - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alle attività di pianificazione delle azioni e di promozione e comunicazione - 2 telefoni cellulare utili alle attività di comunicazione sul territorio - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone per eventuali spostamenti utili alle attività di promozione sul territorio - materiale informativo (locandine, opuscoli, etc.) utile alle attività di comunicazione e

	promozione sul territorio
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 sala per realizzare gli incontri attrezzata con n.q. tavoli e sedie per almeno 12 persone per la realizzazione degli incontri - 1 computer con connessione internet utile alla proiezione di power point, video, immagini - 1 videoproiettore utile alla proiezione di power point, video, immagini - materiale informativo (locandine, opuscoli, etc.) utile alla promozione delle attività della sede tra i partecipanti agli incontri
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla attività di verifica e valutazione dei risultati raggiunti
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	<ul style="list-style-type: none"> - 2 telefoni cellulare utili a contattare eventuali partner sul territorio per la raccolta dei dati necessari al monitoraggio

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola, potenziando gli interventi a loro rivolti

SEDE: CARITAS DI IMOLA, IMOLA – DIOCESI DI IMOLA	
AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO	
1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili all'attività di analisi degli interventi, delle risorse e per la mappatura dei bisogni
1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali	<ul style="list-style-type: none"> - 2 telefoni cellulare utili per contattare i soggetti del territorio con cui la sede collabora - 1 automezzo omologato per almeno 4 persone per gli spostamenti sul territorio utili al potenziamento delle sinergie con altri soggetti
1.3 Sostegno alimentare	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utile alla definizione di modalità e tempistiche per le attività di sostegno sul territorio - 2 telefoni cellulare per contatti con altri servizi del territorio e con i punti di distribuzione dei generi alimentari - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone per spostamenti finalizzati a raggiungere i punti di distribuzione dei generi alimentari - 1 stanza attrezzata con scaffali e tavoli dove smistare e organizzare i generi alimentari - 1 stanza adibita alla distribuzione dei generi alimentari
AZIONE 2. SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla analisi e definizione dei bisogni - 2 telefoni cellulare per contatti con i servizi sociali e sanitari del territorio
2.2 Inserimento in struttura	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla definizione di modalità e tempistica degli interventi - 2 telefoni cellulare per contatti con i servizi del territorio - n.q. camere da letto adibite con tutto il necessario (letti, materassi, cuscini, armadi, coperte,

	<p>lenzuola) per accogliere 10 persone presso l'asilo notturno, 10 persone presso le 2 case per uomini e 10 perso presso le 2 case per donne</p> <ul style="list-style-type: none"> - 5 cucina attrezzate, di cui 1 presso l'asilo notturno, 2 presso le 2 case per uomini e 2 presso le 2 case per donne, con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per in totale 30 persone - 5 sale da pranzo attrezzate, di cui 1 presso l'asilo notturno, 2 presso le 2 case per uomini e 2 presso le 2 case per donne, con n.q. tavoli e sedie per in totale 30 persone - 11 bagni, di cui 3 presso l'asilo notturno, 4 presso le 2 case per uomini e 4 presso le 2 case per donne, ciascuno attrezzato con: servizi igienici, n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - vestiario vario - medicinali generici - 1 automezzo omologato per 9 persone
2.3 Attività ergoterapiche	<ul style="list-style-type: none"> - materiale per la cura del sé (sapone, spazzolino, dentifricio, etc.) per in totale 30 utenti accolti, utile alle attività di cura della persona - materiale generico per la cura degli spazi comuni interni alla casa (detersivi, scopa, mocio, spugne, etc.) utili alle attività di cura degli spazi interni alla casa - materiale generico per la cura degli spazi comuni esterni alla casa (rastrello, pompa dell'acqua, etc.) utili alle attività di cura degli spazi esterni alla casa
AZIONE 3. INTEGRAZIONE SUL TERRITORIO	
3.1 Sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede
3.2 Identificazione di eventuali partner locali	<ul style="list-style-type: none"> - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla progettazione e definizione dei micro obiettivi
3.3 Attività occupazionali sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> - 2 telefoni cellulare per raggiungere eventuali partner - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone per gli spostamenti sul territorio al fine della realizzazione delle attività occupazionali
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	<ul style="list-style-type: none"> - 5 sale attrezzate con tv, stereo, casse e divani/sedie, di cui 1 presso l'asilo notturno, 2 presso la casa per uomini e 2 presso la casa per donne, per un totale di 30 persone - 5 computer con connessione internet, di cui 1 presso l'asilo notturno, 2 presso la casa per uomini e 2 presso la casa per donne - materiale ludico (giochi di società, carte da gioco, etc.) - 1 automezzo con almeno 8 posti per il raggiungimento di sedi di spettacoli, concerti, incontri, e per attività di socializzazione o contatto con la natura
AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE	
4.1 Pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alle attività di pianificazione delle azioni e di promozione e comunicazione
4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale	<ul style="list-style-type: none"> - 2 telefoni cellulare utili alle attività di comunicazione sul territorio - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone per eventuali spostamenti utili alle attività di promozione sul territorio - materiale informativo (locandine, opuscoli, etc.) utile alle attività di comunicazione e promozione sul territorio
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 sala per realizzare gli incontri attrezzata con n.q. tavoli e sedie per almeno 12 persone per la realizzazione degli incontri - 1 computer con connessione internet utile alla proiezione di power point, video, immagini - 1 videoproiettore utile alla proiezione di power point, video, immagini - materiale informativo (locandine, opuscoli, etc.) utile alla promozione delle attività della sede tra i partecipanti agli incontri
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede
5.2 Condivisione dei risultati e	<ul style="list-style-type: none"> - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4,

rimodulazione degli interventi	raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla attività di verifica e valutazione dei risultati raggiunti - 2 telefoni cellulare utili a contattare eventuali partner sul territorio per la raccolta dei dati necessari al monitoraggio
--------------------------------	---

OBIETTIVO SPECIFICO: garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola, potenziando gli interventi a loro rivolti	
SEDE: CASA FAMIGLIA DON GIUSEPPE TASSI, MIRANDOLA, MODENA – APG23	
AZIONE 1 SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO	
1.1 Analisi e mappatura dei bisogni emergenti	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili all'attività di analisi degli interventi, delle risorse e per la mappatura dei bisogni
1.2 Analisi delle risorse e rafforzamento delle sinergie territoriali	- 2 telefoni cellulare utili per contattare i soggetti del territorio con cui la sede collabora - 1 automezzo omologato per 5 persone per gli spostamenti sul territorio utili al potenziamento delle sinergie con altri soggetti
1.3 Accoglienza residenziale	- 1 cucina attrezzata (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per il vitto e la condivisione dei pasti - 1 camera da letto con tutto l'occorrente per dormire e per l'igiene personale (lenzuola, asciugamani, coperte, letto, materasso, armadio, cassetiera, sapone, dentifricio, spazzolino) - 2 bagni - 1 sala adibita ad ufficio con tavolo e sedie per i colloqui personali con l'utente
1.4 Supporto burocratico, medico e sanitario	- 1 automezzo a 5 posti per l'accompagnamento a visite ed appuntamenti - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per il supporto ad iscrizioni online o per l'accesso alle informazioni necessarie alle pratiche burocratiche - 1 smartphone per dare un recapito a medici e/o funzionari e/o insegnanti
AZIONE 2 SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utile all'attività di identificazione dei destinatari e di analisi dei bisogni - 2 telefoni cellulare per contattare eventuali servizi sociali o sanitari ai fini di una più precisa analisi dei bisogni degli utenti
2.2 Terapia occupazionale	- materiale generico per la cura degli spazi comuni interni alla casa (detersivi, scopa, mocio, spugne, etc.) utile alla realizzazione di attività finalizzate alla cura degli spazi interni alla casa - materiale generico per la cura degli spazi comuni esterni alla casa e dell'orto (rastrello, pompa dell'acqua, vanga, etc.) utile alla realizzazione di attività finalizzate alla cura degli spazi esterni alla casa
2.3 Attività ergoterapiche	Materiale utile alle attività, in particolare per le attività agricole: - 100 piantine da orto, piante aromatiche tra cui la lavanda - 20 piante da frutto - Materiale per la semina: sementi di varia tipologia, terriccio, fertilizzanti, concimi - Utensili per la cura della terra (uno per ogni utente coinvolto): vanga, zappa, rastrello, frangizolle sarchiatore, cesoie, 10 annaffiatori, 4 tubi di gomma per annaffiare a mano il terreno. - 20 cesti e cassette per la raccolta dei prodotti - 50 cassette per la sistemazione del prodotto finiti - Vestiario per ogni utente coinvolto: guanti, grembiuli e stivali di gomma 1.000 sacchetti di carta Per le attività di confezionamento - Sacchetti di carta trasparente per verdure ed ortaggi, sacchetti per confezionamento della lavanda - Materiale di cancelleria (pennarelli, fogli, colla, forbici, penne, matite) per la preparazione delle cassette e dei sacchetti

	<ul style="list-style-type: none"> - 500 copie di materiale promozionale da inserire nelle cassetta/sacchetti Un furgone per il trasporto di frutta e verdura, piante, o attrezzi da lavoro Un motocoltivatore per la preparazione del terreno
2.4 Tirocini formativi	Un automezzo a 5 posti per accompagnare l'utente presso i luoghi di tirocinio
2.5 Attività ludico ricreative e socializzanti	<ul style="list-style-type: none"> - Abbigliamento adatto all'attività di uscite sul territorio e passeggiate, per ogni utente (scarpe da tennis, abbigliamento sportivo, k-way) - giochi in scatola, 30 dvd con film, pc con casse e proiettore per le attività serali due volte alla settimana - un automezzo a 5 posti per la partecipazione ad eventi socializzanti sul territorio, come feste paesane, sagre, cene, etc
AZIONE 3 SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE	
3.1 Pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, per la realizzazione di attività di promozione e divulgazione, la realizzazione di volantini e brochure promozionali, la ricerca di idee per la proposta delle attività durante il LavanDay e la Festa degli alberi - n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione - 2 telefoni cellulare per raggiungere eventuali realtà interessate alla promozione - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone per spostamenti finalizzati al raggiungimento dei luoghi in cui vengono realizzate le attività di comunicazione e promozione
3.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale	<ul style="list-style-type: none"> - 1 sala per realizzare gli incontri attrezzata con tavoli e sedie - 1 computer con connessione internet per la visione di power point, video, immagini - 1 proiettore per la proiezione di power point, video, immagini - 2 casse per mettere la musica durante gli eventi aperti alla cittadinanza - materiale informativo (locandine, opuscoli, etc.) da distribuire ai partecipanti agli incontri - Sacchetti di lavanda da distribuire ai partecipanti delle giornate di LavanDay - n.q tavoli, sedie, coperte, cuscini per accogliere i partecipanti ai LavanDay ed alla Festa degli alberi - libri illustrati per la realizzazione di piccoli eventi narrativi durante la Festa degli alberi - legno, foglie, sughero, forbici per la realizzazione del laboratorio sull'hotel per insetti
3.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi	
AZIONE 4. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) utili alla attività di verifica e valutazione dei risultati raggiunti - 2 telefoni cellulare utili a contattare eventuali partner sul territorio per la raccolta dei dati necessari al monitoraggio
4.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile

5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Nelle strutture residenziali non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali. Anche la sede La Fraternità Bologna non osserva ulteriori giorni di chiusura, oltre ai festivi. La sede Caritas di Imola osserva un periodo di chiusura di due settimane nel mese di agosto, oltre alle festività; ai volontari verrà garantita la continuità del servizio presso la sede CASA ACCOGLIENZA ADULTI SAN CLEMENTE (cod. Helios 172135)

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

1. **PARROCCHIA S. BARTOLOMEO DI BONDANELLO - C.F. 92015760371:** con riferimento all'obiettivo specifico "Garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola , potenziando gli interventi a loro rivolti", la parrocchia sostiene l'AZIONE 2: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE, ed in particolare l'Attività 2.3 Attività ergoterapiche e l' AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE ed in particolare l'Attività 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi, attraverso la messa a disposizione a titolo gratuito di una sala per la realizzazione di incontri o di attività di gioco-sport rivolte agli utenti del progetto
2. **OLTRE LE QUINTE APS – CF 91325890373:** con riferimento all'obiettivo specifico "Garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola , potenziando gli interventi a loro rivolti", l'associazione sostiene l' AZIONE 2: SVILUPPO DELLE AUTONOMIE, ed in particolare l'Attività 2.3 Attività ergoterapiche, attraverso la messa a disposizione di costumi di scena e della professionalità di una regista per la realizzazione di laboratori teatrali rivolti agli utenti della Pronta Accoglienza Adulti San Giovanni Battista di Castel Maggiore
3. **PROFESSIONE MEDICA & INSALUTE APS - C.F.90005590378:** con riferimento all'obiettivo specifico "Garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola , potenziando gli interventi a loro rivolti", l'associazione supporta l'AZIONE 4. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE, ed in particolare le attività 4.2 Definizione delle risorse e preparazione del materiale e 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi attraverso la messa a disposizione a titolo gratuito della professionalità del proprio staff per programmare, organizzare e realizzare attività informative online e/o in presenza nell'ambito del benessere.
4. **NO SPRECHI ODV – CF 90048670377:** con riferimento all'obiettivo specifico "Garantire l'accoglienza di almeno 87 adulti in condizioni di forte vulnerabilità sociale e il supporto psico-socio-economico ed il reinserimento sociale a loro e ad almeno 1865 adulti in condizioni di disagio sul territorio, nell'area Metropolitana di Bologna e del Comune di Mirandola , potenziando gli interventi a loro rivolti", l'associazione supporta L' AZIONE 1. SOSTEGNO AD ADULTI IN CONDIZIONI DI DISAGIO, ed in particolare l'attività Attività 1.3 Sostegno alimentare attraverso la messa a disposizione a titolo gratuito degli spazi fisici e il personale per la raccolta, organizzazione e distribuzione di generi alimentari destinati a persone adulte in condizioni di disagio presso l'Emporio Solidale

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle "Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore dell'Assistenza e nell'area di intervento Adulti e terza età in condizioni di disagio. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; - approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio - visita ad alcune realtà dell'ente	4h
Modulo 2: La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi; - Il rapporto "aiutante - aiutato"; - Le principali fasi della relazione di aiuto; - La fiducia; - Le difese all'interno della relazione di aiuto; - Presa in carico della persona aiutata; - Comunicazione, ascolto ed empatia; -	8h

	Le dinamiche emotivo - affettive nella relazione d'aiuto; - Gestione della rabbia e dell'aggressività;	
Modulo 3: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. Misure di prevenzione e protocolli anti - covid19	4h
Modulo 4: L'accoglienza adulti	Storia delle pronte accoglienze adulti dell'ente - normativa e gestione della struttura; - il contributo delle casa di accoglienza adulti nell'ambito specifico del progetto.	4h
Modulo 5: Approfondimento sulle problematiche educative e psicologiche del disagio adulto	le caratteristiche del disagio adulto; - la relazione aiuto con adulti in situazione di disagio; - l'intervento di prossimità; - le dipendenze - I senza fissa dimora - il ruolo dell'operatore nelle unità di strada	8h
Modulo 6 : La normativa	Analisi della normativa del territorio sul tema del disagio adulto - Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative - Applicazione delle normative e criticità	4h
Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose	6h
Modulo 8: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito degli adulti	- Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; - conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; - strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; - descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito del disagio adulto con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; - il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito del disagio adulto	4h
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto	Dinamiche del lavoro di gruppo Strategie di comunicazione nel gruppo Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto	4h

Modulo 10: Il progetto	Verifica, valutazione ed analisi di: - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario	5h
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "UN'ALTRA OCCASIONE 2024" - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; - Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	5h
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto - Analisi delle particolari situazioni legate al progetto - Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con disagio adulto	5h
Modulo 13 : Educare e accogliere in ambienti sicuri	Presentazione del Progetto SAFE dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che mira alla tutela dei minori e delle persone adulte vulnerabili La politica di tutela delle persone vulnerabili come primo strumento di prevenzione nei confronti di ogni forma di abuso, e nella fattispecie l'abuso sessuale Strumenti e conoscenze per riconoscere, segnalare e prevenire un abuso nelle relazioni e negli ambienti di attività educativa e di accoglienza rivolte ad adulti Riflessione e confronto su situazioni concrete	4h
Modulo 14 Modulo di approfondimento: la mediazione interculturale	Fondamenti base della mediazione interculturale - La relazione con gli adulti all'interno delle strutture - Le buone prassi della mediazione interculturale	4h
Modulo 15: Il progetto verifica finale	Competenze finali - Andamento del progetto - Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica – proposte per le progettualità future	4h
Totale ore di formazione specifica: 74		

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
CATERINA BRINA nata a Ferrara il 03/06/1976 BRNCRN76H43D548U	Counselor di formazione. Responsabile di casa famiglia dal 2001 con Apg23. Esperienza pluriennale di responsabile di accoglienza dell'ente in prov. di FE, MO, e BO con specifico compito di coordinamento e progettazione degli interventi educativi e scrittura di relazioni per i servizi sociali	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
LUCA GABBI nato a Reggio Emilia il	Esperienza nella cooperazione sociale dal 1999. Direttore Caritas diocesana di Imola dal 2005 ad oggi,	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

3/10/1957 GBBLUCU57R03H223E	coordina le attività di sostegno ad adulti in situazione di disagio economico sociale del territorio di Imola. Progetta e attua interventi di sostegno e assistenza sul territorio	Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto Modulo 8: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito degli adulti Modulo 10: Il progetto Modulo 15: Il progetto verifica finale
ALESSANDRO ZANONI nato a Faenza (RA) il 19/5/1987 ZNNLSN87E19D458D	Laurea in Scienze Politiche e rel. Internazionali. Qualifica Regionale Animatore Sociale. Esperienza pluriennale in animazione di comunità e supporto a minori e adulti in condizioni di disagio con vari enti sui territori a progetto. Dal 2014 referente del centro d'ascolto di Caritas Dioc. di Imola	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente Modulo 4: L'accoglienza adulti Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
DAVIDE RAMBALDI nato a Bologna il 04/05/1959 RMBDVD59E04F659S	Educatore professionale presso servizi territoriali di San Giovanni in Persiceto (BO) dal 1989, docente al corso di Laurea di Educatore professionale a Bologna dal 2013 nel corso "ruolo e funzione dell'educatore professionale". Supervisore per equipe socio-educative di centro diurni dal 2010.	Modulo 2: La relazione d'aiuto
EMANUELA CENNI nata a Faenza (RA) il 22/1/1975 CNNMNL75A62D458V	Psicologa e psicoterapeuta. Ha lavorato per diversi anni come operatrice nel centro d'ascolto della Caritas diocesana. Attualmente impegnata nella formazione interna degli operatori Caritas. Segue come collaboratrice esterna persone assistite dalla Caritas che necessitano di un percorso psicologico	Modulo 2: La relazione d'aiuto
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	Laureato in ingegneria elettronica; frequentato corso Responsabile della Prevenzione e Protezione. 2009-2021. Responsabile per la sicurezza per l'ente, nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture dell'ente	Modulo 3: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
GIORGIO GALVAGNO NATO A Saluzzo (CN) il 26/09/1969 GLVGRG69P26H727N	Responsabile Casa Accoglienza Senza fissa dimora dal 2010 al 2019. Referente unità di strada per senza fissa dimora nella provincia di Bologna dal 2020. Referente del servizio accoglienza adulti dell'ass. Comunità Papa Giovanni xxiii dal 2020. Rapporti con servizi territoriali	Modulo 4: L'accoglienza adulti Modulo 6 : La normativa
LETIZIA TONELLI nata a Castel San Pietro (Bologna) il 17/05/1982 TNLLTZ82E57A944L	Medico psicoterapeuta. Assistente volontaria dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII attraverso il sostegno morale, l'assistenza sociale e gli interventi di supporto alle categorie più fragili.	Modulo 5: Approfondimento sulle problematiche educative e psicologiche del disagio adulto
AMNA TRABELSI nata in Tunisia il 1/9/1981 TRBMNA81P41Z352C	Mediatrice interculturale, ha lavorato per diverso tempo come operatrice nel centro d'ascolto della Caritas diocesana, maturando esperienza nel sostegno degli adulti in situazione di disagio. Collabora tuttora con la diocesi come mediatrice per seguire alcuni assistiti stranieri.	Modulo 5: Approfondimento sulle problematiche educative e psicologiche del disagio adulto Modulo 14: Modulo di approfondimento: la mediazione interculturale
PIERA MURADOR nata a Milano il 02/06/1961 MRDPFR61H42F205W	Laureata in Pedagogia, abilitata all'insegnamento, insegnante alle scuole elementari e agli adulti presso il carcere di Ferrara. Tutor, progettista e Rlea dei progetti di servizio civile nazionale e regionale sulla provincia di Ferrara dal 2010 per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto
Deborah Dalla Casa nata a Bologna il 21/06/1990 DLLDRH90H61A944O	Laureata in Servizi sociali, assistente sociale E' stata responsabile di una casa per accoglienza per senza fissa dimora dell'Associazione Comunità Papa	Modulo 8: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito degli

	Giovanni XXIII. Tra il 2016 e il 2017 è stata operatrice all'interno del progetto SPRAR a Gallo Bolognese per la Cooperativa Arca di Noè.	adulti
GIULIA MONTANARI nata a Bologna il 08/11/1984 MNTGLI84S48A944Z	Laurea in Progettazione e Gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali. Segue i volontari in servizio civile, progettista e formatrice generale dal 2013. Organizza eventi di sensibilizzazione alla pace e alla nonviolenza a Bologna dal 2015	Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto Modulo 10: Il progetto Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione Modulo 15: Il progetto verifica finale
ANDREA FERRI nato a Imola (BO) il 14/12/1960 FRRNDR60T14E289W	Vicedirettore Archivio Diocesano e portavoce della Diocesi e Responsabile ufficio stampa. Pluriennale esperienza in attività di comunicazione e di promozione di eventi sul territorio. Pluriennale esperienza in attività di gestione, conservazione e fruizione del patrimonio artistico.	Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
LUISA TONELLI nata a Bologna il 03/11/1953 TSSLSU53S43A944E	Diploma da assistente sociale. Dal 1991 responsabile della casa famiglia Santa Maria che accoglie minori, disabili e adulti in situazione di fragilità. Dal 2002 al 2014 Responsabile dell'ente per le province di BO e MO	Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
Maria Grazia Ferioli nata a Cento il 16/06/1965 FRLMGR65H56C469R	Laureata in scienze biologiche Responsabile Pronta accoglienza minori dell'ente Referente per le richieste di accoglienza all'ente Referente locale del progetto Safe volto alla tutela dei minori e delle persone vulnerabili accolte	Modulo 13 : Educare e accogliere in ambienti sicuri

Rimini, 10/05/2023

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
Laura MILANI
Documento Firmato digitalmente